

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 19 ottobre 2011

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in via Principe Umberto, 4 è stato trasferito nella nuova sede di Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

Ministero degli affari esteri

DECRETO 14 giugno 2011, n. 170.

Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 5 dell'articolo 92 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e integrazioni. (11G0211) Pag. 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

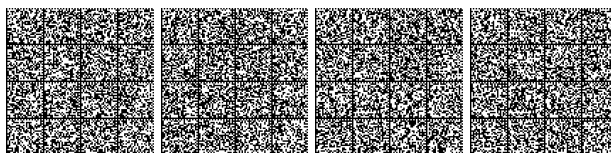
Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 11 ottobre 2011.

Inserimento di una fascia di prezzo di trinciato per sigarette e variazione di prezzo nella tariffa di vendita di alcune marche di tabacchi lavorati. (11A13794)..... Pag. 5



Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca		DECRETO 16 settembre 2011.	
DECRETO 28 luglio 2011.		Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier NAF 595 di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari. (IIA13084)	Pag. 16
	Riconoscimento, alla prof.ssa María Esperanza García Sánchez, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante. (IIA13419)		Pag. 10
DECRETO 28 luglio 2011.		DECRETO 16 settembre 2011.	
	Riconoscimento, alla prof.ssa Liliana Maria Izzi, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante. (IIA13420)	Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier FSG 03090 H-1 di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari. (IIA13270)	Pag. 25
			Pag. 11
Ministero della giustizia			
DECRETO 27 settembre 2011.		DECRETO 21 settembre 2011.	
	Proroga dei termini di decadenza per il compimento di taluni atti a causa del mancato funzionamento dell'Ufficio NEP della Corte di Appello di Ancona. (IIA13606)	Riconoscimento, alla sig.ra Bursuc Petronela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. (IIA12857)	Pag. 35
			Pag. 12
DECRETO 10 ottobre 2011.		DECRETO 26 settembre 2011.	
	Riconoscimento, al sig. Alessandro Battaglia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ingegnere. (IIA13604)	Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier CHA 4521 di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari. (IIA13085)	Pag. 35
			Pag. 12
DECRETO 10 ottobre 2011.		DECRETO 26 settembre 2011.	
	Riconoscimento, al sig. Basarab Bohdan, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ingegnere. (IIA13605)	Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier SINPHOSATE 360 g/l SL di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari. (IIA13086)	Pag. 47
			Pag. 13
Ministero della salute			
DECRETO 5 settembre 2011.		DECRETO 26 settembre 2011.	
	Riconoscimento, alla sig.ra Kowalczyk Magdalena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica. (IIA13390)	Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier CHA 4510 di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari. (IIA13087)	Pag. 53
			Pag. 14
DECRETO 16 settembre 2011.		DECRETO 4 ottobre 2011.	
	Riconoscimento, al sig. Soria Lanero Daniel, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. (IIA12858)	Riconoscimento, alla sig.ra Batca Budeanu Liliana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. (IIA13389)	Pag. 65
			Pag. 15
DECRETO 16 settembre 2011.		Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
	Riconoscimento, alla sig.ra Michailidou Christiana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. (IIA12859)	DECRETO 12 settembre 2011.	
		Nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della regione Liguria. (IIA13387)	Pag. 66
			Pag. 15



DECRETO 12 settembre 2011.
Nomina della consigliera di parità supplente della regione Molise. (11A13388) Pag. 70

DECRETO 29 settembre 2011.
Nomina di un componente supplente della Commissione di certificazione presso la direzione provinciale del lavoro di Bergamo. (11A13530) .. Pag. 77

DECRETO 29 settembre 2011.
Sostituzione di un componente supplente di una commissione. (11A13531)..... Pag. 77

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DECRETO 19 settembre 2011.
Approvazione della società NAVIGATION'S 2nd S.r.l., in Livorno, quale stazione di revisione di zattere di salvataggio gonfiabili, delle cinture di salvataggio gonfiabili, dei dispositivi di evacuazione marini e degli sganci idrostatici. (11A12856) Pag. 77

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETO 20 luglio 2011.
Caratteri e condizioni da osservarsi ai fini della iscrizione delle varietà di specie di piante agrarie e di ortaggi nel registro nazionale: recepimento della direttiva 2011/68/UE della Commissione del 1° luglio 2011. (11A13602)..... Pag. 78

DECRETO 4 ottobre 2011.
Modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia». (11A13269)..... Pag. 79

DECRETO 4 ottobre 2011.
Riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva» ed approvazione del relativo disciplinare di produzione dei vini. (11A13391) .. Pag. 83

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 20 settembre 2011.
Liquidazione coatta amministrativa della «Eco Sardegna 2000 società cooperativa in liquidazione», in Cagliari e nomina del commissario liquidatore. (11A13603)..... Pag. 88

DECRETO 22 settembre 2011.
Approvazione del Piano operativo annuale (POA) 2011 per la ricerca di sistema elettrico nazionale. (11A12860) Pag. 88

DECRETO 28 settembre 2011.
Autorizzazione provvisoria a svolgere attività di valutazione della conformità alla direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sulla sicurezza dei giocattoli. (11A13392)..... Pag. 95

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Agenzia del territorio

PROVVEDIMENTO 7 ottobre 2011.
Accertamento del periodo di mancato funzionamento dei servizi di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale di Cremona. (11A13522) . Pag. 95

Comitato interministeriale per la programmazione economica

DELIBERAZIONE 5 maggio 2011.
Assegnazione, a carico del Fondo infrastrutture, dell'importo di 330 milioni di euro ad ANAS e dell'importo di 240 milioni di euro a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Deliberazione n. 12/2011). (11A13709) Pag. 96

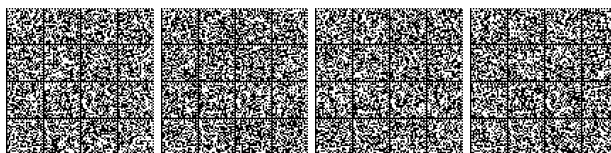
Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

DELIBERAZIONE 10 ottobre 2011.
Valutazione di idoneità dell'articolo 17 CCNL del 14 aprile 2011 del personale non dirigente di Poste Italiane, contenente la disciplina delle procedure di raffreddamento e di conciliazione, siglato tra Poste Italiane S.p.A. e SLC Cgil, SLP Cisl, UilPoste, Failp Cisl, Confasal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni. (Deliberazione n. 11/549). (11A13607) Pag. 98

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale «Mucostar» con conseguente modifica stampati. (11A13453)..... Pag. 100



Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale «Diclofan» con conseguente modifica stampati. (IIA13454). Pag. 100

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale «Polimucil» con conseguente modifica stampati. (IIA13455). Pag. 101

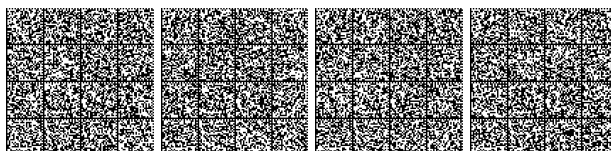
Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale «Carbocisteina Ratiopharm Italia» con conseguente modifica stampati. (IIA13456). Pag. 101

Ministero dell'economia e delle finanze

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 11 ottobre 2011 (IIA13608). Pag. 102

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 12 ottobre 2011 (IIA13609). Pag. 102

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 13 ottobre 2011 (IIA13610). Pag. 103



LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DECRETO 14 giugno 2011, n. 170.

Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 5 dell'articolo 92 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e integrazioni.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto ministeri per il quadriennio normativo 2006-2009, sottoscritto il 14 settembre 2007 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 237 dell'11 ottobre 2007, nonché il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto ministeri per il biennio economico 2008-2009, sottoscritto il 23 gennaio 2009 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 28 del 4 febbraio 2009;

Visto l'articolo 92 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

Visto il decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dei lavori pubblici del 4 aprile 2001;

Visto l'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;

Visto il decreto del Ministro degli affari esteri 16 aprile 2002, n. 125;

Visto l'articolo 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto l'articolo 17, comma 25 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visti il verbale dell'accordo raggiunto in data 11 marzo 2008, in sede di contrattazione decentrata di amministrazione con il quale sono stabiliti le modalità e i criteri di ripartizione del predetto incentivo economico;

Udito il parere definitivo del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza dell'11 febbraio 2011;

Vista la comunicazione effettuata con nota n. 82753 in data 21 marzo 2011 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, legge 23 agosto 1988, n. 400;

A D O T T A

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Il presente decreto si applica ai contratti di competenza del Ministero degli affari esteri aventi per oggetto la realizzazione di opere o lavori.

2. La somma di cui al comma 5 dell'articolo 92, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, è ripartita dal dirigente dell'ufficio di livello dirigenziale attuatore dell'intervento in base al presente regolamento.

3. Il personale destinatario della somma di cui al comma 2 è individuato, in base all'articolo 92, comma 5, del citato decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tra il responsabile del procedimento, gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori e del collaudo, nonché tra i loro collaboratori.

4. L'affidamento di un incarico di natura professionale di cui al l'articolo 92, comma 5, del citato decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 è effettuato mediante decreto ministeriale. È facoltà del dipendente incaricato di non accettare l'incarico ricevuto, entro sessanta giorni dalla nomina, con rinuncia motivata. Il rifiuto dell'incarico esclude il predetto dipendente dall'erogazione del relativo compenso incentivante.

5. La percentuale, da applicare all'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro, o al costo in Euro indicato nel quadro economico per la realizzazione di un'opera o un lavoro nei casi in cui l'onere non sia interamente a carico dello Stato, per determinare la somma di cui al comma 2 e da corrispondere al personale di cui al comma 3, è data dalla addizione di una delle aliquote percentuali di cui al seguente punto a) e di una di quelle di cui al seguente punto b):

a) aliquota percentuale relativa all'entità dell'opera determinata come di seguito:

1) 1,00 per cento per progetti il cui importo a base di gara non ecceda euro 150.000;

2) 0,95 per cento per progetti il cui importo a base di gara è compreso tra euro 150.001 ed euro 750.000;

3) 0,90 per cento per progetti il cui importo a base di gara è compreso tra euro 750.001 ed euro 5.000.000;

4) 0,85 per cento per progetti il cui importo a base di gara è compreso tra euro 5.000.001 ed euro 25.000.000;

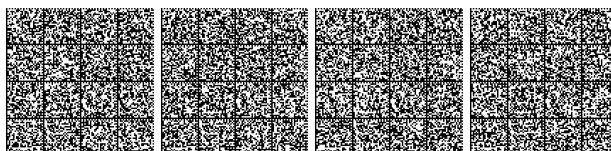
5) 0,80 per cento per progetti il cui importo a base di gara supera 25.000.000 di euro;

b) aliquota percentuale relativa alla tipologia dell'opera determinata come di seguito:

1) 1,00 per cento per progetti riguardanti nuove opere, ristrutturazioni, restauri e risanamento conservativo;

2) 0,90 per cento per progetti di manutenzione straordinaria;

3) 0,80 per cento per progetti di manutenzione ordinaria.



6. L'aliquota percentuale complessiva è applicata nella misura massima del 2 per cento nei seguenti casi:

a) progetti di speciale complessità di cui all'articolo 90 comma 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, accertati e certificati dal Responsabile del Procedimento;

b) progetti realizzati per stralci funzionali;

c) interventi su immobili di interesse storico-artistico.

Art. 2.

1. La somma, determinata con i criteri di cui all'articolo 1, è ripartita tra il personale di cui al comma 3 dell'articolo 1, in base a quanto segue:

a) responsabile del procedimento: 15 per cento;

b) incaricati della progettazione e loro tecnici collaboratori: 45 per cento;

c) incaricati della redazione del piano di sicurezza e loro tecnici collaboratori: 3 per cento;

d) incaricati della direzione dei lavori e loro tecnici collaboratori: 21 per cento;

e) incaricati del collaudo e loro tecnici collaboratori: 12 per cento;

f) altri componenti dell'ufficio che hanno collaborato alla predisposizione degli atti pur non sottoscrivendone i relativi elaborati: 4 per cento.

2. Il dirigente di cui all'articolo 1, comma 2, nell'ipotesi in cui la redazione di un progetto richiede l'apporto di una pluralità di competenze tecniche, può nominare un coordinatore della progettazione, con le modalità di cui all'articolo 1 comma 4.

3. L'aliquota di cui al punto e), comma 1, è addizionata a quella di cui al punto d) del medesimo comma, nei casi in cui il certificato di collaudo è sostituito con quello di regolare esecuzione.

4. Nei casi di affidamento di lavori in concessione, per le attività di vigilanza previste dal comma 8 dell'articolo 141 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, l'aliquota di cui al punto d), comma 1, è addizionata a quella di cui al punto a) del medesimo comma.

5. Ove, per difetto dei requisiti a norma di legge, sia nominato un coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione diverso dal direttore dei lavori, a tale soggetto incaricato compete un'aliquota pari al 3% della somma, determinata con i criteri di cui all'articolo 1. Tale importo è decurtato dalla corrispondente aliquota dell'incaricato della Direzione dei Lavori.

6. Nel caso di obbligo di collaudo in corso d'opera, per le ipotesi di cui all'articolo 141 comma 7 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, il compenso incentivante di cui al comma 1 lettera e) è aumentato del 20% unicamente se è disponibile apposito accantonamento preventivo negli stanziamenti di bilancio previsti per l'attuazione del singolo intervento. Il compenso incentivante di cui al comma 1, lettera e), assorbe ogni ulteriore compenso per tale incarico. È comunque fatto salvo il rimborso delle spese autorizzate e documentate per le operazioni di collaudo.

Art. 3.

1. Gli importi derivanti dall'applicazione degli articoli 1 e 2 del presente regolamento e spettanti al personale di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), c), d) ed e), sono ripartiti tra gli stessi secondo la seguente formula:

$$C_j = \frac{P_i}{\sum_{j=1}^n (M_j \times N_j)} \times (M_i \times N_i)$$

ove:

C_j indica la somma finale da ripartire al soggetto j-esimo;

P_i indica la somma per ciascun progetto da ripartire ai tecnici di cui ai punti b), c), d) ed e);

M_j indica il coefficiente di compenso professionale di cui al comma 2;

N_j indica il coefficiente di prestazione di cui al comma 3;

∑ indica la sommatoria dei prodotti dei coefficienti di compenso e prestazione di tutti i soggetti tra i quali è ripartito il compenso P_i.

2. Il coefficiente di compenso professionale, che tiene conto delle competenze assunte nell'ambito del progetto, è così fissato:

a) progettista, direttore lavori, collaudatore: 0,50;

b) collaboratore tecnico che partecipa direttamente alla redazione degli elaborati: 0,30;

c) altri collaboratori: 0,15.

3. Il coefficiente di prestazione è pari a 1 nel caso di totale partecipazione da parte dell'incaricato o collaboratore. Tale coefficiente, nei casi in cui la partecipazione alle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), c) e d) ed e) non è totale, è fissato dal responsabile unico del procedimento, caso per caso, in proporzione al lavoro svolto e, comunque, con valore inferiore all'unità.

4. Qualora nella redazione di un progetto o fasi di esso non si renda necessario l'inserimento di uno dei profili professionali, il compenso è ripartito esclusivamente tra il personale dipendente che ha effettivamente partecipato alla redazione del progetto.

5. L'aliquota percentuale di cui all'articolo 2, comma 1, punto f) è ripartita in parti uguali.

6. Per l'attribuzione del compenso agli incaricati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), che intervengono nella redazione del progetto in fasi o parti dello stesso, si fa riferimento all'importo delle opere progettate da tali incaricati, riconoscendo a questi la percentuale di tale importo.

7. La liquidazione dell'incentivo avviene su disposizione del dirigente dell'Ufficio attuatore dell'intervento, in corrispondenza del progressivo completamento di ciascuna delle seguenti fasi del procedimento, previa acquisizione della relativa documentazione d'ufficio:

a. approvazione della progettazione preliminare;

b. approvazione della progettazione definitiva;



- c. validazione della progettazione esecutiva;
- d. aggiudicazione dei lavori;
- e. singoli stati di avanzamento dei lavori;
- f. collaudo dei lavori.

8. La liquidazione delle somme di cui al comma precedente è disposta dal dirigente responsabile del relativo capitolo di spesa nei termini di legge, previa verifica del rispetto del comma 1 dell'articolo 4.

9. La liquidazione in acconto ai sensi del comma 7 è comunque subordinata alla verifica di cui all'articolo 4 comma 2 del presente regolamento.

Art. 4.

1. I singoli importi dei compensi incentivanti risultanti dall'applicazione delle aliquote percentuali di cui all'articolo 2, comma 1 del presente regolamento, devono essere incrementati, all'interno della somma di cui al comma 5 dell'articolo 92 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, come determinato ai sensi dell'articolo 1 del presente regolamento, delle percentuali destinate al pagamento degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione.

2. Qualora la sommatoria delle aliquote di cui al comma 1, corrispondenti a prestazioni effettivamente affidate al personale di cui all'articolo 1 comma 3, incrementate delle percentuali destinate al pagamento degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione, risulti eccedente il 100%, tali aliquote saranno rideterminate proporzionalmente talché la loro somma risulti comunque contenuta nell'importo di cui all'articolo 1 comma 6, ai sensi dell'articolo 92, comma 5 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni.

Art. 5.

1. Ai sensi dell'articolo 253 comma 1 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, le disposizioni di cui agli articoli precedenti sono applicate ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo per i quali, negli stati di previsione della spesa per la realizzazione delle opere relative o nei bilanci, sia stata già prevista la devoluzione a favore del fondo incentivante della somma corrispondente all'elevazione al 2% dell'aliquota massima.

Art. 6.

1. È abrogato il decreto 16 aprile 2002, n. 125.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 14 giugno 2011

Il Ministro: FRATTINI

Visto, il Guardasigilli: PALMA

Registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 2011
Ministeri istituzionali, registro n. 19, foglio n. 15

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche), è pubblicato nella Gazz. Uff. 9 maggio 2001, n. 106 S.O.

— Si riporta l'art. 92 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), pubblicato nella Gazz. Uff. 12 settembre 1988, n. 214, S.O:

«Art. 92 (Corrispettivi, incentivi per la progettazione e fondi a disposizione delle stazioni appaltanti). — 1. Le amministrazioni aggiudicatrici non possono subordinare la corresponsione dei compensi relativi allo svolgimento della progettazione e delle attività tecnico-amministrative ad essa connesse all'ottenimento del finanziamento dell'opera progettata. Nella convenzione stipulata fra amministrazione aggiudicatrice e progettista incaricato sono previste le condizioni e le modalità per il pagamento dei corrispettivi con riferimento a quanto previsto dagli articoli 9 e 10 della legge 2 marzo 1949, n. 143, e successive modificazioni. Ai fini dell'individuazione dell'importo stimato il conteggio deve comprendere tutti i servizi, ivi compresa la direzione dei lavori qualora si intenda affidarla allo stesso progettista esterno.

2. Il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture, determina, con proprio decreto, le tabelle dei corrispettivi delle attività che possono essere espletate dai soggetti di cui al comma 1 dell'art. 90, tenendo conto delle tariffe previste per le categorie professionali interessate. I corrispettivi di cui al comma 3 possono essere utilizzati dalle stazioni appaltanti, ove motivatamente ritenuti adeguati, quale criterio o base di riferimento per la determinazione dell'importo da porre a base dell'affidamento.

3. I corrispettivi delle attività di progettazione sono calcolati, applicando le aliquote che il decreto di cui al comma 2 stabilisce ripartendo in tre aliquote percentuali la somma delle aliquote attualmente fissate, per i livelli di progettazione, dalle tariffe in vigore per i medesimi livelli. Con lo stesso decreto sono rideterminate le tabelle dei corrispettivi a percentuale relativi alle diverse categorie di lavori, anche in relazione ai nuovi oneri finanziari assicurativi, e la percentuale per il pagamento dei corrispettivi per le attività di supporto di cui all'art. 10, comma 7 nonché le attività del responsabile di progetto e le attività dei coordinatori in materia di sicurezza introdotti dal decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494. Per la progettazione preliminare si applica l'aliquota fissata per il progetto di massima e per il preventivo sommario; per la progettazione definitiva si applica l'aliquota fissata per il progetto esecutivo; per la progettazione esecutiva si applicano le aliquote fissate per il preventivo particolareggiato, per i particolari costruttivi e per i capitolati e i contratti.

4.

5. Una somma non superiore al due per cento dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro, comprensiva anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione, a valere direttamente sugli stanziamenti di cui all'art. 93, comma 7, è ripartita, per ogni singola opera o lavoro, con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata e assunti in un regolamento adottato dall'amministrazione, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori. La percentuale effettiva, nel limite massimo del due per cento, è stabilita dal regolamento in rapporto all'entità e alla complessità dell'opera da realizzare. La ripartizione tiene conto delle responsabilità professionali connesse alle specifiche prestazioni da svolgere. La corresponsione dell'incentivo è



disposta dal dirigente preposto alla struttura competente, previo accertamento positivo delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti; limitatamente alle attività di progettazione, l'incentivo corrisposto al singolo dipendente non può superare l'importo del rispettivo trattamento economico complessivo annuo lordo; le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai medesimi dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, ovvero prive del predetto accertamento, costituiscono economie. I soggetti di cui all'art. 32, comma 1, lettere *b)* e *c)*, possono adottare con proprio provvedimento analoghi criteri.

6. Il trenta per cento della tariffa professionale relativa alla redazione di un atto di pianificazione comunque denominato è ripartito, con le modalità e i criteri previsti nel regolamento di cui al comma 5 tra i dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice che lo abbiano redatto.

7. A valere sugli stanziamenti iscritti nei capitoli delle categorie X e XI del bilancio dello Stato, le amministrazioni competenti destinano una quota complessiva non superiore al dieci per cento del totale degli stanziamenti stessi alle spese necessarie alla stesura dei progetti preliminari, nonché dei progetti definitivi ed esecutivi, incluse indagini geologiche e geognostiche, studi di impatto ambientale od altre rilevazioni, alla stesura dei piani di sicurezza e di coordinamento e dei piani generali di sicurezza quando previsti ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, e agli studi per il finanziamento dei progetti, nonché all'aggiornamento e adeguamento alla normativa sopravvenuta dei progetti già esistenti d'intervento di cui sia riscontrato il perdurare dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'opera. Analoghi criteri adottano per i propri bilanci le regioni e le province autonome, qualora non vi abbiano già provveduto, nonché i comuni e le province e i loro consorzi. Per le opere finanziate dai comuni, province e loro consorzi e dalle regioni attraverso il ricorso al credito, l'istituto mutuante è autorizzato a finanziare anche quote relative alle spese di cui al presente articolo, sia pure anticipate dall'ente mutuatario.

7-bis. Tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese l'assicurazione dei dipendenti, nonché le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento».

— Si riporta l'art. 86 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 (Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri), pubblicato nella Gazz. Uff. 18 febbraio 1967:

«Art. 86 (*Procedura per la stipulazione*). — La procedura per la stipulazione dei contratti da eseguire all'estero è regolata dalle norme dell'ordinamento italiano compatibilmente con le norme e con le situazioni locali».

— Il decreto del Ministro degli affari esteri 16 aprile 2002, n. 125 (Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 1 dell'art. 18 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni e integrazioni), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 27 giugno 2002, n. 149.

— Si riporta l'art. 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400:

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione».

— Si riporta l'art. 17, comma 25 della legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo):

«25. Il parere del Consiglio di Stato è richiesto in via obbligatoria:

a) per l'emanazione degli atti normativi del Governo e dei singoli Ministri, ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché per l'emanazione di testi unici;

b) per la decisione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica;

c) sugli schemi generali di contratti-tipo, accordi e convenzioni predisposti da uno o più Ministri».

Note all'art. 1:

— Per il testo dell'art. 92, comma 5 del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, si veda nelle note alla premesse.

— Si riporta l'art. 90, comma 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) pubblicato nella Gazz. Uff. 12 settembre 1988, n. 214, S.O.:

«6. Le amministrazioni aggiudicatrici possono affidare la redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, nonché lo svolgimento di attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, ai soggetti di cui al comma 1, lettere *d)*, *e)*, *f)*, *f-bis)*, *g)* e *h)*, in caso di carenza in organico di personale tecnico, ovvero di difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto, ovvero in caso di lavori di speciale complessità o di rilevanza architettonica o ambientale o in caso di necessità di predisporre progetti integrali, così come definiti dal regolamento, che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, casi che devono essere accertati e certificati dal responsabile del procedimento».

Note all'art. 2:

— Si riporta l'art. 141, comma 8, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006:

«8. Nei casi di affidamento dei lavori in concessione, il responsabile del procedimento esercita anche le funzioni di vigilanza in tutte le fasi di realizzazione dei lavori, verificando il rispetto della convenzione».

— Si riporta l'art. 141, comma 7, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006:

«7. Fermo quanto previsto dal comma 3, è obbligatorio il collaudo in corso d'opera nei seguenti casi:

a) quando la direzione dei lavori sia effettuata ai sensi dell'art. 130, comma 2, lettere *b)* e *c)*;

b) in caso di opere di particolare complessità;

c) in caso di affidamento dei lavori in concessione;

d) in altri casi individuati nel regolamento».

Note all'art. 4:

— Il testo dell'art. 92, comma 5 del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, è riportato nelle note alle premesse.

Note all'art. 5:

— Si riporta l'art. 253, comma 1 del citato decreto legislativo n. 163 del 2006:

«1. Fermo quanto stabilito ai commi 1-bis, 1-ter, 1-quater e 1-quinquies, le disposizioni di cui al presente codice si applicano alle procedure e ai contratti i cui bandi o avvisi con cui si indice una gara siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure e ai contratti in cui, alla data di entrata in vigore del presente codice, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte».

— Per i riferimenti al citato decreto del Ministro degli affari esteri n. 125 del 2002, si veda nelle note alle premesse.

11G0211



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 11 ottobre 2011.

Inserimento di una fascia di prezzo di trinciato per sigarette e variazione di prezzo nella tariffa di vendita di alcune marche di tabacchi lavorati.

IL DIRETTORE PER LE ACCISE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni, testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali ed amministrative;

Visto il decreto ministeriale 22 febbraio 1999, n. 67, e successive modificazioni ed integrazioni, regolamento recante norme concernenti l'istituzione ed il regime dei depositi fiscali e la circolazione nonché le attività di accertamento e di controllo delle imposte riguardante i tabacchi lavorati;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, recante l'attuazione della direttiva 2001/37/CE in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco;

Considerato che l'inserimento in tariffa dei prodotti soggetti ad accisa e le sue variazioni sono disciplinati dall'articolo 39-*quater* del citato decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni, e sono effettuati in relazione ai prezzi richiesti dai fornitori, secondo le ripartizioni di cui alla tabella *B*) - sigarette - allegata al decreto direttoriale del 30 settembre 2011, alla tabella *B*) - sigari -, alla tabella *C*) - sigaretti -, alla tabella *D*) - tabacco trinciato a taglio fino da usarsi per arrotolare le sigarette -, alla tabella *E* - altri tabacchi da fumo - e alla tabella *F*) - tabacchi da fiuto e da mastico - allegata al decreto direttoriale 16 settembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 225 del 27 settembre 2011;

Viste le istanze con le quali la International Tobacco Agency Srl, la Philip Morris Italia Srl, la Gutab Trading Srl, la JT International Italia Srl, la Cigars & Tobacco Italy Srl e la ditta individuale Revelli Giacomo hanno chiesto di variare il prezzo di vendita di alcune marche di tabacchi lavorati;

Considerato che occorre inserire nella tabella *D*) - tabacco trinciato a taglio fino da usarsi per arrotolare le sigarette -, allegata al citato decreto direttoriale 16 settembre 2011, un prezzo per Kg convenzionale richiesto per la variazione in tariffa di un prodotto dalla Gutab Trading Srl;

Considerato che occorre procedere alla variazione dell'inserimento di alcune marche di tabacchi lavorati in conformità ai prezzi richiesti dalle citate società con le sopraindicate istanze, nella tariffa di vendita di cui alla tabella *A*) - sigarette - allegata al decreto direttoriale del 30 settembre 2011, alla tabella *B*) sigari-, alla tabella *C*) - sigaretti -, alla tabella *D*) - tabacco trinciato a taglio fino da usarsi per arrotolare le sigarette -, alla tabella *E*) - altri tabacchi da fumo - e alla tabella *F*) - tabacchi da fiuto e da mastico - allegata al decreto direttoriale 16 settembre 2011;



Decreta:

Art. 1.

Nella tabella tabella D) – tabacco trinciato a taglio fino da usarsi per arrotolare le sigarette – allegata al decreto direttoriale 16 settembre 2011, è inserito il seguente prezzo per Kg. convenzionale con la relativa ripartizione:

**TABELLA D - TABACCO TRINCIATO A TAGLIO FINO DA USARSI PER
ARROTOLARE LE SIGARETTE**

QUOTA AL FORNITORE	AGGIO AL RIVENDITORE	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	ACCISA	PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO
21,84	13,13	22,78	73,50	131,25

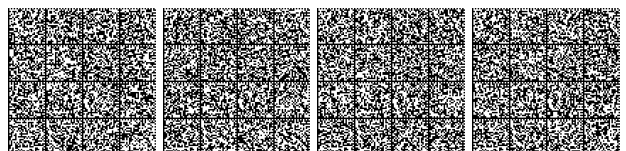
Art. 2.

L'inserimento nella tariffa di vendita delle sottoindicate marche di tabacchi lavorati è modificato come di seguito riportato:

TABELLA A - SIGARETTE				
MARCA	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
MARLBORO GOLD KS	cartoccio da 20 pezzi	245,00	235,00	4,70
MARLBORO KS	cartoccio da 20 pezzi	245,00	235,00	4,70

TABELLA B - SIGARI				
MARCA	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
PARODI AMMEZZATI	da 5 pezzi	140,00	144,00	3,60
PARODI CHEROOTS	da 5 pezzi	200,00	204,00	5,10
PARODI INTERO	da 5 pezzi	260,00	264,00	6,60
VILLIGER PREMIUM TUBO	da 2 pezzi	320,00	340,00	3,40
VILLIGER VIRGINIA	da 5 pezzi	240,00	244,00	6,10

TABELLA C - SIGARETTI				
MARCA	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
AL CAPONE SWEETS FILTER 10	da 10 pezzi	100,00	104,00	2,60
DANNEMANN SWEETS FILTER	da 10 pezzi	148,00	152,00	3,80
DAVIDOFF AROMATIC MINI CIGARILLOS	da 20 pezzi	248,00	260,00	13,00
DAVIDOFF CLUB	da 10 pezzi	328,00	360,00	9,00
DAVIDOFF DEMI TASSE	da 10 pezzi	576,00	600,00	15,00
DAVIDOFF DEMI TASSE	da 50 pezzi	576,00	600,00	75,00



MARCA	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
DAVIDOFF LONG PANATELLAS	da 10 pezzi	736,00	760,00	19,00
DAVIDOFF MINI CIGARILLOS	da 20 pezzi	248,00	260,00	13,00
DAVIDOFF MINI CIGARILLOS	da 10 pezzi	248,00	260,00	6,50
DAVIDOFF MINI CIGARILLOS	da 50 pezzi	248,00	260,00	32,50
DAVIDOFF MINI CIGARILLOS SILVER	da 20 pezzi	248,00	260,00	13,00
DAVIDOFF MINI CIGARILLOS SILVER	da 50 pezzi	248,00	260,00	32,50
GRIFFINOS	da 20 pezzi	144,00	150,00	7,50
LA CAPITANA DEMI-TASSE	da 10 pezzi	320,00	328,00	8,20
LA CAPITANA MINI	da 20 pezzi	150,00	152,00	7,60
MOODS	da 20 pezzi	112,00	114,00	5,70
MOODS FILTER	da 2 pezzi	116,00	118,00	0,59
MOODS FILTER	da 20 pezzi	116,00	118,00	5,90
MOODS GOLDEN TASTE FILTER	da 20 pezzi	116,00	118,00	5,90
MOODS GOLDEN TASTE FILTER	da 2 pezzi	116,00	118,00	0,59
ROLL'S RED	da 20 pezzi	64,00	66,00	3,30
ROLL'S WHITE	da 20 pezzi	64,00	66,00	3,30
ROMEO Y JULIETA MEDIUM	da 25 pezzi	416,00	424,00	26,50
VILLIGER KIEL JUNIOR SUMATRA	da 10 pezzi	108,00	112,00	2,80
VILLIGER PREMIUM HONEY FILTER 10	da 10 pezzi	120,00	124,00	3,10
VILLIGER PREMIUM SWEETS FILTER 10	da 10 pezzi	120,00	124,00	3,10
VILLIGER PREMIUM VANILLA FILTER 10	da 10 pezzi	120,00	124,00	3,10
ZINO CIGARILLO SUMATRA	da 20 pezzi	174,00	180,00	9,00
ZINO MINI CIGARILLOS	da 20 pezzi	154,00	160,00	8,00

TABELLA D - TABACCO TRINCIATO A TAGLIO FINO DA USARSI PER ARROTOLARE LE SIGARETTE

MARCA	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
BALI GOLDEN SHAG	da 40 grammi	130,00	131,25	5,25
CAMEL	da 25 grammi	140,00	150,00	3,75
OLD HOLBORN 25GR	da 25 grammi	130,00	150,00	3,75
OLD HOLBORN 40GR	da 40 grammi	130,00	150,00	6,00
OLD HOLBORN BLONDE 25GR	da 25 grammi	130,00	150,00	3,75
OLD HOLBORN YELLOW 25GR	da 25 grammi	130,00	150,00	3,75
OLD HOLBORN YELLOW 40GR	da 40 grammi	130,00	150,00	6,00

TABELLA E - ALTRI TABACCHI DA FUMO

TRINCIATI PER PIPA	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
CAPSTAN ORIGINAL NAVY CUT	da 50 grammi	270,00	272,00	13,60
CLAN AROMATIC	da 50 grammi	138,00	140,00	7,00
CLAN HIGHLAND GOLD	da 50 grammi	138,00	140,00	7,00
ERINMORE BALKAN MIXTURE	da 50 grammi	240,00	242,00	12,10
ERINMORE LATAKIA SUPREME	da 50 grammi	260,00	262,00	13,10
ERINMORE MIXTURE MURRAYS	da 50 grammi	210,00	212,00	10,60
FLYING DUTCHMAN AROMATIC	da 50 grammi	160,00	162,00	8,10
HALF AND HALF	da 50 grammi	150,00	152,00	7,60
INDIAN SUMMER	da 50 grammi	164,00	166,00	8,30
KENTUCKY BIRD	da 50 grammi	156,00	158,00	7,90
LUBINSKY MAXIMA MIXTURE	da 100 grammi	300,00	330,00	33,00
LUBINSKY SUPERBA MIXTURE	da 100 grammi	300,00	330,00	33,00



TRINCIATI PER PIPA	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
NEPTUNE	da 50 grammi	140,00	142,00	7,10
PARK LANE N.7	da 50 grammi	164,00	166,00	8,30
PETERSON 3P' PERFECT PLUG	da 50 grammi	400,00	420,00	21,00
PETERSON CONNOISSEUR'S CHOICE	da 50 grammi	370,00	385,00	19,25
PETERSON DE LUXE MIXTURE	da 50 grammi	360,00	375,00	18,75
PETERSON GOLD BLEND	da 50 grammi	370,00	385,00	19,25
PETERSON HOLIDAY SEASON 2011	da 100 grammi	440,00	460,00	46,00
PETERSON IRISH FLAKE	da 50 grammi	365,00	380,00	19,00
PETERSON IRISH OAK	da 50 grammi	340,00	355,00	17,75
PETERSON IRISH WHISKEY	da 50 grammi	350,00	365,00	18,25
PETERSON LUXURY BLEND	da 50 grammi	370,00	385,00	19,25
PETERSON OLD DUBLIN	da 50 grammi	375,00	395,00	19,75
PETERSON SHERLOCK HOLMES	da 50 grammi	320,00	335,00	16,75
PETERSON SPECIAL RESERVE 2010	da 100 grammi	440,00	460,00	46,00
PETERSON SPECIAL RESERVE 2011	da 100 grammi	440,00	460,00	46,00
PETERSON SUMMER TIME 2010	da 100 grammi	440,00	460,00	46,00
PETERSON SUMMER TIME 2011	da 100 grammi	440,00	460,00	46,00
PETERSON SUNSET BREEZE	da 50 grammi	365,00	380,00	19,00
PETERSON SWEET KILLARNEY	da 50 grammi	360,00	375,00	18,75
PETERSON UNIVERSITY FLAKE	da 50 grammi	365,00	380,00	19,00
RATTRAY'S 3 NOGGINS FULL	da 100 grammi	320,00	335,00	33,50
RATTRAY'S 7 RESERVE MEDIUM	da 50 grammi	330,00	345,00	17,25
RATTRAY'S ACCOUNTANTS MIXTURE	da 100 grammi	320,00	335,00	33,50
RATTRAY'S BAGPIPER'S DREAM	da 100 grammi	370,00	385,00	38,50
RATTRAY'S BLACK MALLORY	da 50 grammi	330,00	345,00	17,25
RATTRAY'S BLACK VIRGINIA	da 100 grammi	300,00	315,00	31,50
RATTRAY'S BROWN CLUNEE	da 100 grammi	300,00	315,00	31,50
RATTRAY'S CHARLES MIXTURE	da 50 grammi	350,00	365,00	18,25
RATTRAY'S DARK FRAGRANT	da 100 grammi	300,00	315,00	31,50
RATTRAY'S HAL O'THE WYND	da 100 grammi	300,00	315,00	31,50
RATTRAY'S HIGH SOCIETY	da 50 grammi	350,00	365,00	18,25
RATTRAY'S HIGHLAND TARGE	da 100 grammi	300,00	315,00	31,50
RATTRAY'S JOCKS MIXTURE	da 100 grammi	300,00	315,00	31,50
RATTRAY'S MARLIN FLAKE	da 100 grammi	320,00	335,00	33,50
RATTRAY'S OLD GOWRIE	da 100 grammi	300,00	315,00	31,50
RATTRAY'S PROFESSIONAL MIXTURE	da 100 grammi	300,00	315,00	31,50
RATTRAY'S RED RAPPAREE	da 50 grammi	330,00	345,00	17,25
RATTRAY'S SWEET FRAGRANT	da 50 grammi	350,00	365,00	18,25
RATTRAY'S TERRY RED	da 50 grammi	350,00	365,00	18,25
ROBERT MC CONNELL BLACK PARROT	da 100 grammi	315,00	330,00	33,00
ROBERT MC CONNELL OLD LONDON	da 100 grammi	315,00	330,00	33,00
ROBERT MC CONNELL SOVEREIGN	da 100 grammi	315,00	330,00	33,00
ROBERT MC CONNELL THE FRAGRANT BLEND	da 100 grammi	315,00	330,00	33,00
ROBERT McCONNELL BLACK & GOLD	da 50 grammi	350,00	365,00	18,25
ROBERT McCONNELL GLEN PIPER MELLOW AROMATIC	da 50 grammi	360,00	380,00	19,00
ROBERT McCONNELL MADURO	da 50 grammi	330,00	345,00	17,25
ROBERT McCONNELL ORIENTAL	da 50 grammi	330,00	345,00	17,25
ROBERT McCONNELL PURE LATAKIA	da 50 grammi	350,00	365,00	18,25



TRINCIATI PER PIPA	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
ROBERT McCONNELL RED ROSES	da 100 grammi	300,00	315,00	31,50
ROBERT McCONNELL RED VIRGINIA	da 50 grammi	350,00	365,00	18,25
ROBERT McCONNELL SCOTTISH BLEND	da 50 grammi	330,00	345,00	17,25
ROBERT McCONNELL SCOTTISH CAKE	da 50 grammi	350,00	365,00	18,25
ROBERT McCONNELL SCOTTISH FLAKE	da 50 grammi	390,00	405,00	20,25
ROBERT McCONNELL SPECIAL LONDON MATURE	da 50 grammi	390,00	405,00	20,25
SAMUEL GAWITH 1792 FLAKE	da 50 grammi	350,00	380,00	19,00
SAMUEL GAWITH BALKAN FLAKE	da 50 grammi	350,00	385,00	19,25
SAMUEL GAWITH BALKAN FLAKE DELICIOUSLY COOL	da 250 grammi	240,00	250,00	62,50
SAMUEL GAWITH BEST BROWN FLAKE	da 50 grammi	350,00	380,00	19,00
SAMUEL GAWITH BROWN No.4	da 50 grammi	400,00	440,00	22,00
SAMUEL GAWITH CHOCOLATE FLAKE	da 50 grammi	350,00	385,00	19,25
SAMUEL GAWITH COMMONWEALTH	da 50 grammi	360,00	390,00	19,50
SAMUEL GAWITH COMMONWEALTH FULL STRENGTH MIXTURE	da 250 grammi	240,00	250,00	62,50
SAMUEL GAWITH FULL VIRGINIA FLAKE	da 50 grammi	350,00	385,00	19,25
SAMUEL GAWITH FULL VIRGINIA FLAKE TOBACCO	da 250 grammi	240,00	250,00	62,50
SAMUEL GAWITH GROUSE-MOOR	da 50 grammi	340,00	370,00	18,50
SAMUEL GAWITH KENDAL CREAM	da 50 grammi	350,00	380,00	19,00
SAMUEL GAWITH NAVY FLAKE	da 50 grammi	350,00	385,00	19,25
SAMUEL GAWITH PERFECTION	da 50 grammi	340,00	375,00	18,75
SAMUEL GAWITH PERFECTION TOBACCO	da 250 grammi	230,00	240,00	60,00
SAMUEL GAWITH SAM'S FLAKE	da 50 grammi	350,00	385,00	19,25
SAMUEL GAWITH SCOTCH CUT MIXTURE	da 50 grammi	360,00	385,00	19,25
SAMUEL GAWITH SKIFF MIXTURE	da 50 grammi	340,00	375,00	18,75
SAMUEL GAWITH SKIFF MIXTURE TOBACCO	da 250 grammi	230,00	240,00	60,00
SAMUEL GAWITH SQUADRON LEADER	da 50 grammi	340,00	375,00	18,75
SAMUEL GAWITH SQUADRON LEADER TOBACCO	da 250 grammi	230,00	240,00	60,00
SAMUEL GAWITH ST.JAMES FLAKE	da 50 grammi	350,00	380,00	19,00
SAMUEL GAWITH WESTMORLAND MIXTURE	da 50 grammi	340,00	375,00	18,75
SCHIPPERS TABAK SPECIAAL	da 50 grammi	136,00	138,00	6,90
SKANDINAVIK ARABICA	da 50 grammi	138,00	140,00	7,00
SKANDINAVIK AROMATIC	da 50 grammi	138,00	140,00	7,00
SKANDINAVIK EXOTIC	da 50 grammi	138,00	140,00	7,00
SKANDINAVIK MIXTURE	da 50 grammi	138,00	140,00	7,00
SKANDINAVIK REGULAR	da 50 grammi	138,00	140,00	7,00
SKANDINAVIK VANILLA	da 50 grammi	138,00	140,00	7,00
SKANDINAVIK WHITE	da 50 grammi	138,00	140,00	7,00
SWEET DUBLIN IRISH WHISKEY	da 50 grammi	140,00	142,00	7,10
TROOST AROMATIC CAVENDISH	da 50 grammi	150,00	152,00	7,60
TROOST BLACK CAVENDISH	da 50 grammi	150,00	152,00	7,60
W.O. LARSEN FINE & ELEGANT	da 50 grammi	156,00	158,00	7,90
W.O. LARSEN MELLOW & TASTY	da 50 grammi	156,00	158,00	7,90
W.O. LARSEN SIMPLY UNIQUE	da 50 grammi	156,00	158,00	7,90
W.O. LARSEN SWEET AROMATIC	da 50 grammi	156,00	158,00	7,90
W.O. LARSEN TRUE DELIGHT	da 50 grammi	156,00	158,00	7,90



TABELLA F – TABACCHI DA FIUTO E DA MASTICO

MARCA	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
MAKLA IFRIKIA	da 200 grammi	90,00	100,00	20,00

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e le relative disposizioni si applicano a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 ottobre 2011

Il direttore per le accise: RISPOLI

Registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 2011

Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 10 Economia e finanze, foglio n. 177

11A13794

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 28 luglio 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa María Esperanza García Sánchez, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale del 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto ministeriale del 9 febbraio 2005, n. 22; il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206; il decreto del presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17; il decreto ministeriale 26 marzo 2009, n. 37; la circolare ministeriale del 23 settembre 2010, n. 81;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in Paese appartenente all'Unione europea dalla prof.ssa María Esperanza García Sánchez;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente a requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al titolo di formazione sotto indicato;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Considerato che l'interessata è esentata, ai sensi della C.M. 26 settembre 2010, n. 81, dalla presentazione dell'attestato della competenza linguistica, in quanto laureata ed abilitata in Spagna in «italiano» quale lingua straniera;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, citato decreto legislativo n. 206, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso, alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro di origine;

Rilevato, altresì, che, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 206/2007, l'esercizio della professione in argomento è subordinata, nel Paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post-secondari di durata di almeno quattro anni, nonché, al completamento della formazione professionale richiesta, in aggiunta al ciclo di studi post-secondari;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di conferenza dei servizi nella seduta del 22 luglio 2011, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, decreto legislativo n. 206/2007;

Accertato che, ai sensi del comma 6 - art. 22 - del più volte citato decreto legislativo 267/2009, l'esperienza d'insegnamento maturata dall'interessata e l'ulteriore attività formativa ne integrano e completano la formazione professionale;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il titolo di formazione così composto:

diploma di istruzione post-secondario: Titolo Universitario Oficial De Licenciado En Filología, Sección De Filología Hispanica (Spagnolo) e Sección De Filología



Romanica (Italiano) - clave alfanumerica 2 - AA - 045730 - rilasciato in data 11 gennaio 1990 dall'Universidad de Salamanca (Spagna),

titolo di abilitazione all'insegnamento: «Certificado de Aptitud Pedagógica» conseguito nell'anno accademico 1991/92 presso l'Instituto Universitario de Ciencias de la Educación dell'Universidad de Salamanca (Spagna),

posseduto dalla sig.ra María Esperanza García Sánchez, cittadina spagnola, nata a Salamanca (Spagna) il 9 agosto 1966, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio, in Italia, della professione di docente nella scuola secondaria, per la classi di abilitazione o concorso:

45/A - Seconda lingua straniera - Spagnolo;

46/A - Lingue e civiltà straniere - Spagnolo.

2 - Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 luglio 2011

Il direttore generale: PALUMBO

11A13419

DECRETO 28 luglio 2011.

Riconoscimento, alla prof.ssa Liliana Maria Izzi, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI E PER
L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale dei 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto ministeriale del 9 febbraio 2005, n. 22; il decreto ministeriale del 27 febbraio 2008; il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 206; il decreto ministeriale del 26 marzo 2009, n. 37; la legge 24 novembre 2009, n. 167; la circolare ministeriale 23 settembre 2010, n. 81;

Vista l'istanza presentata ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in Paese appartenente all'Unione Europea dalla prof.ssa Liliana Maria Izzi;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al titolo di formazione sotto indicato;

Visto il certificato rilasciato il 3 maggio 1995 dall'Università degli studi della Calabria di Cosenza, nel quale si attesta l'avvenuta equipollenza del titolo post secondario sotto indicato alla laurea italiana in "Lingue e Letterature straniere moderne (indirizzo Europeo)";

Visto il titolo di "Dottore di ricerca in francesistica" conseguito presso l'Università degli studi di Bari il 3 ottobre 1995;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Rilevato che l'interessata, ai sensi della sopra citata circolare ministeriale del 23 settembre 2010 n. 81, è esonerata dalla presentazione della conoscenza della Lingua Italiana, in quanto in possesso dei titoli accademici italiani sopraindicati;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 206, H riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo 206/2007, l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel Paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post-secondari della durata di almeno quattro anni, nonché all'assolvimento della formazione didattico-pedagogica richiesta oltre al ciclo di studi post-secondari;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di conferenza dei servizi nella seduta del 22 luglio 2011, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, D.L.vo n. 206/2007;

Accertato che, ai sensi del comma 6, art. 22 del D.L.vo n. 206/2007, l'esperienza professionale dell'interessata, ne integra e completa la formazione;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1 - Il seguente titolo di formazione professionale così composto:

diploma di istruzione post secondaria: "Licencié en Philologie Romane" (Laurea in "Filologia Romanza) rilasciato dalla " Université de l'État À Liège" di Liegi (Belgio) il 4 ottobre 1985;

titolo di abilitazione all'insegnamento: "Agrégation de l'enseignement secondaire supérieur" (abilitazione all'insegnamento) rilasciato dalla "Université de l'État À Liège" di Liegi (Belgio) il 6 ottobre 1987,



posseduto dalla cittadina italiana Liliana Maria Izzi, nata a Liège (Belgio) il 6 luglio 1963, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle seguenti classi di abilitazione o concorso:

45/A - Seconda lingua straniera - francese;

46/A - Lingua e civiltà straniera - francese.

2 - Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 luglio 2011

Il direttore generale: PALUMBO

11A13420

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 27 settembre 2011.

Proroga dei termini di decadenza per il compimento di taluni atti a causa del mancato funzionamento dell'Ufficio NEP della Corte di Appello di Ancona.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Vista la nota prot. n. 2416 del 13 settembre 2011 del Presidente della Corte d'appello delle Marche, dalla quale risulta che l'Ufficio NEP della Corte d'appello di Ancona non è stato in grado di funzionare regolarmente il giorno 6 settembre 2011 per sciopero di tutto il personale;

Vista la contestuale richiesta di proroga dei termini di decadenza;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437;

Decreta:

In conseguenza del mancato funzionamento dell'Ufficio NEP della Corte d'appello di Ancona il giorno 6 settembre 2011, per sciopero di tutto il personale, i termini di decadenza per il compimento di atti presso il detto ufficio o a mezzo di personale addetti, scadenti nel giorno sopra indicato o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 27 settembre 2011

p. Il Ministro
Il Sottosegretario di Stato
ALBERTI CASELLATI

11A13606

DECRETO 10 ottobre 2011.

Riconoscimento, al sig. Alessandro Battaglia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ingegnere.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza del sig. Alessandro Battaglia, nato a Viterbo (Italia) il 14 settembre 1956, cittadino italiano, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive integrazioni, in combinato disposto con l'art. 16 del decreto legislativo n. 206/07, il riconoscimento del titolo professionale di «Professional Engineer», rilasciato dal «Bureau of Professional and Occupational Affairs» dello Stato di Pennsylvania (U.S.A.), nel 1995, ai fini dell'accesso all'albo degli «ingegneri – sezione A settore civile ambientale» e l'esercizio in Italia della omonima professione;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante a norma dell'art. 1, comma 6, norme di attuazione del citato decreto legislativo n. 286/98, e successive modificazioni;

Visto l'art. 1 comma 2 del citato decreto legislativo n. 286/1998, modificato dalla legge n. 189/2002, che prevede l'applicabilità del decreto legislativo stesso anche ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea in quanto si tratti di norme più favorevoli;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 - relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Considerato che ha conseguito il titolo accademico di «Doctor of Philosophy» presso la «City University» di New York nel marzo 1987, reso equipollente in Italia con provvedimento Ministero della Università e della ricerca italiano nell'anno 1989;

Considerato che ha conseguito il titolo accademico di «Master of Philosophy» nell'anno 1986 presso la «City University» di New York, omologato alla laurea italiana di «dottore in Fisica» nell'anno 1988 presso la Università degli studi di Bologna;



Viste le determinazioni della conferenza di servizi nella seduta del 23 giugno 2011;

Preso atto del conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria;

Ritenuto che il richiedente non abbia una formazione accademica e professionale completa ai fini dell'esercizio in Italia della professione di «ingegnere» - Sezione A settore civile ambientale, per cui è necessario applicare misure compensative;

Ritenuto che la prova attitudinale integrativa conseguente alla valutazione di cui sopra debba essere composta da un esame scritto e da un esame orale e rivestire carattere specificamente professionale in relazione, in special modo, a quelle materie che non hanno formato oggetto di studio e/o di approfondimenti nel corso della esperienza maturata; e tutto ciò in analogia a quanto deciso in casi similari;

Visto l'art. 49 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni;

Visto l'art. 22.1 del decreto legislativo n. 206/07;

Decreta:

Al sig. Alessandro Battaglia, nato a Viterbo (Italia) il 14.9.1956, cittadino italiano, è riconosciuto il titolo professionale di «Professional Engineer» quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «ingegneri» - Sezione A settore civile ambientale - e l'esercizio della professione in Italia.

Detto riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale scritta e orale volta ad accertare la conoscenza delle seguenti materie: 1) architettura tecnica e composizione architettonica, 2) tecnica delle costruzioni - ingegneria sismica e norme tecniche sulle costruzioni.

Il candidato dovrà presentare al Consiglio nazionale degli ingegneri domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La prova attitudinale, volta ad accertare la conoscenza delle materie indicate nel testo del decreto, si compone di un esame scritto e un esame orale da svolgersi in lingua italiana. L'esame scritto: consiste nella redazione di progetti integrati assistiti da relazioni tecniche concernenti le materie sopra individuate. L'esame orale: consiste nella discussione di brevi questioni tecniche vertenti sulle stesse materie ed altresì sulle conoscenze di deontologia professionale del candidato. A questo secondo esame il candidato potrà accedere solo se abbia superato, con successo, quello scritto. La commissione rilascia certificazione all'interessato dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli ingegneri, sezione A settore civile ambientale.

Roma, 10 ottobre 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A13604

DECRETO 10 ottobre 2011.

Riconoscimento, al sig. Basarab Bohdan, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ingegnere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza del sig. Basarab Bohdan, nato a Novyi Rozdil (Ucraina) il 3.6.1977, cittadino ucraino, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 in combinato disposto con l'art. 16 del decreto legislativo n. 206/07, il riconoscimento del titolo accademico professionale di «ingegnere meccanico» conseguito nel giugno 2002 presso la «Università Statale Tecnico-Forestale dell'Ucraina» ai fini dell'accesso all'albo degli «ingegneri - sezione A settore industriale» e l'esercizio in Italia della omonima professione;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante a norma dell'art. 1, comma 6, norme di attuazione del citato decreto legislativo n. 286/98, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 - relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

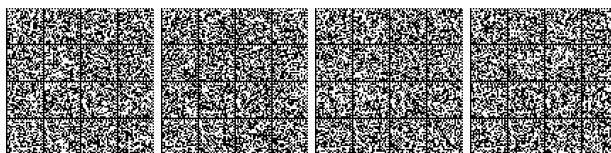
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Considerato che secondo la dichiarazione di valore rilasciata dall'Ambasciata d'Italia il titolo accademico conseguito è direttamente abilitante all'esercizio della professione in Ucraina;

Tenuto conto inoltre che ha conseguito un titolo accademico quadriennale in «Meccanica ingegneristica» presso la stessa Università nel giugno 2000;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi del 16 settembre 2011, nella quale sono comunque emerse delle differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della medesima professione e quella di cui è in possesso l'istante, per cui è necessario applicare delle misure compensative;

Preso atto del conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria;



Visto l'art. 49 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni;

Visto l'art. 22, n. 1 del decreto legislativo n. 206/07;

Considerato che il richiedente possiede un permesso di soggiorno per lavoro subordinato rilasciato dalla Questura di Roma valido fino al 22 settembre 2011;

Considerato che l'interessato ha richiesto il rinnovo del permesso di soggiorno scaduto ed è in possesso della ricevuta che assume la stessa valenza del modulo tradizionale e consente allo straniero di godere dei diritti derivanti dal possesso del titolo di soggiorno;

Decreta:

Al sig. Basarab Bohdan, nato a Novyi Rozdil (Ucraina) il 3.6.1977, cittadino ucraino, è riconosciuto il titolo professionale di «ingegnere meccanico» quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «ingegneri» - Sezione A settore industriale - e l'esercizio della professione in Italia.

L'iscrizione all'albo avviene nell'ambito delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro autonomo o subordinato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del decreto legislativo n. 286/1998 e successive modificazioni, salva la sussistenza di diverse ragioni di esenzione del richiedente rispetto alle quote.

Detto riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale, vertente sulle seguenti materie (scritte e orali): *a*) tecnologia meccanica, *b*) costruzioni di macchine, e (solo orali), *c*) energetica e macchine a fluido, *d*) Impianti chimici, *e*) impianti termoidraulici.

Il candidato dovrà presentare al Consiglio nazionale degli ingegneri domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. Detta prova, volta ad accertare la conoscenza delle materie indicate nel testo del decreto, si compone di un esame scritto e un esame orale da svolgersi in lingua italiana. L'esame scritto: consiste nella redazione di progetti integrati assistiti da relazioni tecniche concernenti le materie sopra individuate. L'esame orale: consiste nella discussione di brevi questioni tecniche vertenti sulle materie sopra indicate ed altresì sulle conoscenze di deontologia professionale del candidato.

A questo secondo esame il candidato potrà accedere solo se abbia superato, con successo, quello scritto.

La commissione rilascia certificazione all'interessato dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli ingegneri.

Roma, 10 ottobre 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A13605

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 5 settembre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Kowalczyk Magdalena, di titolo di studio abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'articolo 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la signora Kowalczyk Magdalena nata a Wierzbica (Polonia) il 25 maggio 1979, cittadina polacca, ha chiesto il riconoscimento del titolo professionale di «polozna» conseguito nella Repubblica di Polonia al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di ostetrica;

Visto il titolo di «polozna» conseguito presso la Scuola post-secondaria di medicina di Radom (Polonia), rilasciato in data 12 gennaio 2001;

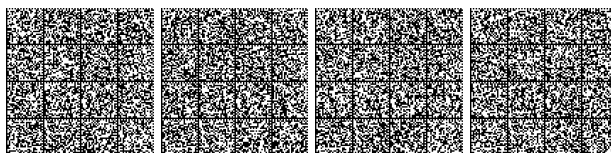
Visto il parere della Conferenza dei servizi espresso nella seduta del 24 febbraio 2009 che ha subordinato il riconoscimento del titolo della richiedente al superamento di una misura compensativa consistente, a scelta dell'interessata, in un tirocinio di adattamento della durata di mesi dodici, pari a 900 ore o in una prova attitudinale nelle seguenti discipline: farmacologia, ostetricia e ginecologia, igiene, scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche, medicina legale e bioetica, scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, acquisite conoscenze in merito al codice deontologico approvato dalla FNCO nel marzo 2000;

Vista la nota prot. n. DGRUPS/IV/I.5.h.a.7.1/36907- P in data 18 giugno 2009, con la quale questo Ministero ha comunicato alla signora Kowalczyk Magdalena l'attribuzione della suddetta misura compensativa;

Vista la nota, datata 30 ottobre 2009, con la quale la richiedente ha comunicato di voler effettuare il tirocinio di adattamento;

Vista la relazione datata 28 giugno 2011 e trasmessa il 25 luglio 2011 prot. n. 32157, con la quale la l'Azienda Ospedaliera Universitaria - Istituti Ospitalieri di Verona - Unità Operativa di Ginecologia ed ostetricia - Ospedale Policlinico «G. Rossi», ha fatto conoscere l'esito positivo del suddetto tirocinio;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;



Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «polozna» rilasciato in data 12 gennaio 2001, conseguito presso Scuola post-secondaria di medicina di Radom (Polonia), dalla signora Kowalczyk Magdalena, nata a Wierzbica (Polonia) il 25 maggio 1979, cittadina polacca, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

Art. 2.

La signora Kowalczyk Magdalena è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di ostetrica previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 settembre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A13390

DECRETO 16 settembre 2011.

Riconoscimento, al sig. Soria Lanero Daniel, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3, e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale il sig. Soria Lanero Daniel, cittadino spagnolo, chiede il riconoscimento del titolo di «Diplomado en Fisioterapia» conseguito in Spagna presso la «Universidad de Cantabria» - Escuela Universitaria de Fisioterapia «Gimbernat Cantabria» (Centro adscrito) - di Cantabria, nell'anno 2009, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di «Fisioterapista»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dal richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Spagna con quella esercitata in Italia dal «Fisioterapista»;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Diplomado en Fisioterapia» conseguito in Spagna nell'anno 2009 presso la «Universidad de Cantabria» - Escuela Universitaria de Fisioterapia «Gimbernat Cantabria» (Centro adscrito) - di Cantabria, dal sig. Soria Lanero Daniel, nato a León (Spagna) il giorno 9 marzo 1988, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Fisioterapista» (Decreto ministeriale n. 741/1994).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 settembre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A12858

DECRETO 16 settembre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Michailidou Christiana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3, e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;



Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Michailidou Christina, cittadina greca, chiede il riconoscimento del titolo di «ΦΥΣΙΟΘΕΡΑΠΕΙΑΣ Τέχνολογικής Εκπαίδευσης (T.E.)» conseguito in Grecia, presso l'«Istituto di educazione tecnologica di Thessaloniki» - Facoltà di professioni sanitarie e di previdenza - Dipartimento di fisioterapia - di Thessaloniki (Grecia), in data 16 novembre 1998, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di «Fisioterapista»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Grecia con quella esercitata in Italia dal «Fisioterapista»;

Accertata, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «ΦΥΣΙΟΘΕΡΑΠΕΙΑΣ Τέχνολογικής Εκπαίδευσης (T.E.)» conseguito in Grecia, presso l'«Istituto di educazione tecnologica di Thessaloniki» - Facoltà di professioni sanitarie e di previdenza - Dipartimento di fisioterapia - di Thessaloniki (Grecia), in data 16 novembre 1998, con autorizzazione ad esercitare l'attività professionale di «ΦΥΣΙΟΘΕΡΑΠΕΙΑΣ Τέχνολογικής Εκπαίδευσης (T.E.)» a partire dal giorno 30 dicembre 1998, dalla sig.ra Michailidou Christina nata a Kavala (Grecia) il giorno 15 maggio 1973, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Fisioterapista» (Decreto ministeriale n. 741/1994).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 settembre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

DECRETO 16 settembre 2011.

Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier NAF 595 di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006, n. 189, relativo al regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172, concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995), concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

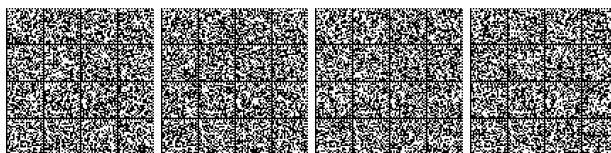
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento n. 790/2009 della commissione del 10 agosto 2009 di adeguamento al progresso tecnico e scientifico, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ed in particolare l'art. 80, concernente «Misure transitorie»;



Visti i relativi regolamenti (UE) della commissione n. 540/2011, 541/2011, 542/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011, di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;

Visto il decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva 2001/99/CE della commissione del 20 novembre 2001, relativo all'iscrizione di alcune sostanze attive nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, tra le quali la sostanza attiva glifosate;

Visto in particolare, l'art. 1 del citato decreto ministeriale 26 marzo 2002 che indica il 30 giugno 2012 quale scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva glifosate nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della commissione del 10 novembre 2010, che proroga la scadenza dell'iscrizione in allegato I della sostanza attiva glifosate fino al 31 dicembre 2015;

Visti i decreti di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto;

Viste le istanze presentate dalle imprese titolari intese ad ottenere la ri-registrazione secondo i principi uniformi dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto sulla base del fascicolo NAF 595 conforme all'allegato III del citato decreto legislativo n. 194/1995, relativo al prodotto fitosanitario di riferimento «Hopper Blu», presentato dall'impresa Dow AgroSciences Italia S.r.l. che ne ha concesso specifico accesso;

Viste, inoltre, le domande intese ad ottenere l'autorizzazione alla modifica di composizione in adeguamento alla composizione del prodotto di riferimento oggetto degli studi costituenti il fascicolo di all III sopra indicato, presentate dalle imprese titolari per alcuni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi, e indicate nell'allegato al presente decreto;

Considerato che le imprese titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi hanno ottemperato a quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del citato decreto 26 marzo 2002, nei tempi e nelle forme da esso stabiliti ed in conformità alle condizioni definite per la sostanza attiva glifosate;

Considerato che la commissione consultiva dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 ha preso atto della conclusione della valutazione del sopracitato fascicolo NAF 595, ottenuta dal Centro internazionale per gli antiparassitari e la prevenzione sanitaria, al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi fino al 31 dicembre 2015, alle nuove condizioni di impiego e con eventuale adeguamento alla composizione del prodotto fitosanitario di riferimento;

Vista la nota dell'ufficio protocollo n. 0024676 in data 22 luglio 2011 con la quale è stata richiesta all'impresa Dow AgroSciences Italia S.r.l. titolare del dossier la documentazione ed i dati tecnico-scientifici aggiuntivi indicati dal sopracitato centro da presentarsi entro dodici mesi dalla data della medesima;

Viste le note con le quali le imprese titolari delle registrazioni dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, hanno ottemperato a quanto richiesto dall'ufficio;

Ritenuto di ri-registrare fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto alle condizioni definite alla luce dei principi uniformi di cui all'allegato VI del citato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 sulla base del fascicolo NAF 595 conforme all'All. III;

Visti i versamenti effettuati ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

Sono ri-registrati fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto registrati al numero, alla data e a nome dell'impresa a fianco indicata, autorizzati con la nuova composizione, alle condizioni e sulle colture indicate nelle rispettive etichette allegate al presente decreto, fissate in applicazione dei principi uniformi.

Sono altresì autorizzate le modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento nonché le modifiche indicate per ciascun prodotto fitosanitario riportate in allegato al presente decreto.

La succitata impresa è tenuta alla presentazione dei dati tecnico-scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

La commercializzazione e l'impiego delle scorte giacenti, sono consentiti secondo le seguenti modalità:

8 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati;

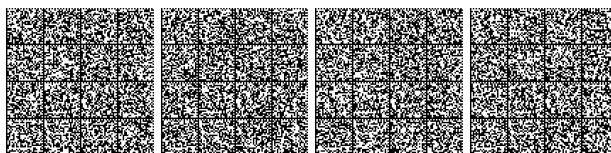
12 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per l'impiego da parte degli utilizzatori finali.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'impresa interessate e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 settembre 2011

Il direttore generale: BORRELLO



ALLEGATO

Prodotti fitosanitari a base della sostanza attiva **glifosate** ri-registrati alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier **NAF 595** di All. III **fino al 31 dicembre 2015** ai sensi del decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva di inclusione 2001/99/CE della Commissione del 23 ottobre 2000 e del decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della Commissione del 10 novembre 2010.

	N. reg.ne	Nome prodotto	Data reg.ne	Impresa	Modifiche autorizzate
1.	11127	Hopper Blu	18/12/2001	Dow AgroSciences Italia S.r.l.	- <u>Estensione taglie: 200, 640 l</u>
2.	10260	Setter	10/01/2000	Dow AgroSciences Italia S.r.l.	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione taglie: 200, 640 l</u>
3.	9989	Sveller	17/03/1999	Natan S.r.l.	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u>
4.	10424	Vebiglyf	22/03/2000	Ve.Bi istituto biochimico S.r.l.	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>rinuncia alla produzione nello stabilimento: Althaller Italia S.r.l. Colombano al lambro (MI);</u>

s.a. glifosate FASE II-Ri-reg. secondo principi uniformi



HOPPER BLU*

ERBICIDA SISTEMICO NON SELETTIVO

LIQUIDO SOLUBILE



Composizione di HOPPER BLU
Glicosato acido puro g 30,8 (=360 g/l) (da sale isopropilammidico)
Coformulanti q. b. a g 100

FRASI DI RISCHIO

Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori dalla portata dei bambini.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza. Non gettare i residui nelle fognature.

Dow AgroSciences Italia s.r.l. - Via Patrocolo, 21 - 20151 Milano
Tel. +39 051 28661

Stabilimenti autorizzati per la produzione e/o il confezionamento:

Dow AgroSciences Italia srl - Mozzanica (BG) - Italia

Dow AgroSciences S.A.S. - Drusenheim - Francia

ALTHALLER ITALIA S.r.l. - S. Colombano al Lambro (MI) - Italia

Nuflam SAS - Notre Dame de la Gareme - 27600 Gailfont - France

Taglie autorizzate: 0,25 - 0,5 - 1 - 5 - 10 - 20 - 50 - 100 - 200 - 640 litri

Registrazione n. 11127 del 18/12/2001 del Ministero della Salute

Partita n.: Vedere sulla confezione

Telefono di emergenza - DER (24 ore): 0039-335-6979115

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 metri da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso di intossicazione chiamare un medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un centro antiveleni.

CARATTERISTICHE: HOPPER BLU è un erbicida sistemico, non selettivo, non residuale. Esso agisce solo in post-emergenza delle infestanti ed è particolarmente efficace quando queste sono in attiva crescita e/o in prossimità della fioritura quando la linta discendente ne facilita il trasporto verso le parti ipogee (rizomi, tuberi, fittoni) ricche di riserve. L'effetto si palesa dopo alcuni giorni dal trattamento.

USI AUTORIZZATI E MODALITA' D'IMPIEGO

CAMPI D'IMPIEGO:

Culture che non evidenziano sensibilità se la deriva colpisce solamente il tronco ben lignificato, quali AGRUMI (Aranco, Mandarino, Clementino, Limone, Cedro, Pompelmo), POMACEE (Melo, Pero), NOCE, OLIVO (olive da olio; nella preparazione delle niazole, applicare il prodotto fino a 6 l/ha, almeno 7 giorni prima dell'inizio della raccolta), VITE...

Culture che possono evidenziare sensibilità se la deriva colpisce anche il tronco ben lignificato, quali DRUPACEE (Albicocco, Ciliegio, Mandorlo, Nettarina, Pesco, Susino).

Culture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è possibile con attrezzature selettive (tunccianti, lambenti ed a goccia) e/o nelle interfile con attrezzature schermate, quali: ORTAGGI: carotfo, pomodoro, melanzana, patata;

Culture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è possibile solo con attrezzature selettive (tunccianti, lambenti ed a goccia), quali: ORTAGGI: fagiolino, fava, pisello, carota, SOIA, BARBABIETOLA DA ZUCCHERO, PRATI (leguminose e graminacee), ERBA MEDICA, COLTURE FLOREALI: rosa, VIVAI E SEMENZAI DI FLOREALI;

Culture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è possibile solo nelle interfile con attrezzature schermate, quali: MAIS (da non impiegare in pre-raccolta), VIVAI DI ORNAMENTALI, FORESTALI E PIOPIO;

Culture ove il diserbo a pieno campo va effettuato prima della loro emergenza: ASPARAGO, MAIS, BARBABIETOLA DA ZUCCHERO. Per mais e barbabietola da zucchero il trattamento va eseguito entro 3 giorni (72 ore) dalla semina.

TERRENI IN ASSENZA DI COLTURE e destinati alla coltivazione di: fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, riso, soia, prati, vivai, lino, senape, colza, girasole, cotone, sorgo, con trattamenti prima della semina (anche nelle tecniche di ridotta lavorazione e di semina senza aratura), del trapianto, dopo il raccolto o a fine ciclo, e trattando con malterbe emerse ed effettuando il trapianto o la semina non prima di 48 ore;

AREE NON DESTINATE ALLA COLTIVAZIONE. Aree rurali ed industriali. Aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta. Per interventi a piena superficie o per il diserbo controllato con attrezzature selettive

MODALITA' D'IMPIEGO: HOPPER BLU è un liquido solubile da impiegare in acqua, a volume sia normale, sia ridotto, con attrezzature aziendali adeguate per ben colpire le infestanti da combattere. Normalmente si impiegano 200-300 litri di acqua. Attendere alcuni giorni prima di effettuare eventuali lavorazioni e ciò allo scopo di assicurare la completa traslocazione della sostanza attiva.

DOSE: La quantità di HOPPER BLU necessaria per il controllo delle infestanti è variabile in relazione alla specie, allo stadio vegetativo ed all'obiettivo agronomico.

Per interventi a pieno campo

Su annuali e bienni

- graminacee e dicotiledoni: 2,0 - 4,0 l/ha (la dose più bassa è da utilizzare su infestanti ai primi stadi di sviluppo).

Sulle perenni

- in presenza di Gramigna comune (*Agropyron repens*), Sorghetta (*Sorghum halepense*), Riso Selvatico (*Lernaea ovivoides*), Stoppione (*Cirsium arvensis*),

Tarassaco comune (*Taraxacum officinale*), Plantaggine (*Plantago spp.*), Romice (*Rumex spp.*) 4,0 - 5,0 l/ha

- contro Cannuccia (*Phragmites communis*) Canna (*Arundo donax*), Rovio (*Rubus spp.*), Feutla (*Ferula spp.*), Ortica (*Urtica spp.*), Sparganio (*Spartanium erectum*), Tifa (*Typha spp.*) 5,5 - 8,0 l/ha

- contro Gramigna (*Cynodon dactylon*), Paspalo (*Paspalum distichum*), Vilucchio comune (*Convolvulus arvensis*), Felce (*Pteridium aquilinum*), Cipero (*Cyperus spp.*), Rabbia (*Rabbits peregrina*): 6,0 - 10,0 l/ha

- contro Convulvolo (*Cadyssetta septima*), Aristolocchia (*Aristolochia spp.*), Clematide (Clematis spp): 9,0 - 12,0 l/ha

Per interventi localizzati e per 100 litri di acqua:

Su annuali e bienni: 1,0 - 1,5 litri

Su perenni: 2,0 - 4,0 litri

Raccomandazioni: con infestanti vigorose come Canna e Rovio impiegare HOPPER BLU in autunno; ciò per assicurare il trasporto della sostanza attiva, negli organi di riserva perenni; in primavera successiva ritrattare gli eventuali ricacci per completare l'eradicazione.

COMPATIBILITA':

non impiegare con prodotti a reazione alcalina. **AVVERTENZA:** in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

Rischio di fittossicità alle colture:

- usare acque pulite,
- con acque molto dure usare un tamponante;
- evitare il contatto con le parti non ben lignificate delle piante impiegando schermi, ugelli antideriva, attrezzature tunccianti;
- il prodotto è fitotossico se assorbito dalle parti verdi delle piante;
- impiegare attrezzature ben pulite e dopo il trattamento effettuare un accurato lavaggio di tutte le parti che sono state a contatto con il prodotto allo scopo di rinnovare gli eventuali residui;
- con terreni sabbiosi attendere 7 giorni dal trattamento prima di effettuare un eventuale trapianto delle piantine.

AVVERTENZA:

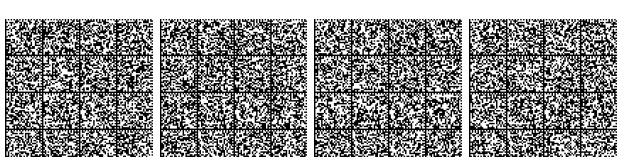
- per impiego in AREE PUBBLICHE (parchi e giardini) segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso per 24 ore alle aree trattate;
- durante il trattamento tenere lontani animali domestici e bestiame;
- assicurarsi che il prodotto non venga a contatto con parti zincate e/o di ferro delle attrezzature;
- non impiegare su infestanti coperte di polvere, in stato di stress e nella fase dormiente;
- le piogge che cadono entro 4-6 ore dal trattamento possono ridurre l'efficacia.

ATTENZIONE: da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendorsi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti.



* Marchio registrato della Dow AgroSciences

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del
16 SET. 2011



Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato. Lo stoccaggio da parte dell'utilizzatore del contenitore da 200 e 640 litri deve essere effettuato in zona dotata di bacino di contenimento di adeguato volume atto a raccogliere eventuali fuoriuscite accidentali del prodotto.



Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del

1^o SET. 2011

* Marchio registrato della Dow AgroSciences



SETTER*

ERBICIDA SISTEMICO NON SELETTIVO
LIQUIDO SOLUBILE

Composizione di SETTER
Glifosate acido puro g 30,8 (=360 g/l) (da sale isopropilammidico)
Coformulanti q. b. a g 100

FRASI DI RISCHIO
Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori dalla portata dei bambini.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza. Non gettare i residui nelle fognature.

Dow AgroSciences Italia s.r.l. - Via Patrolo, 21 - 20151 Milano
Tel. +39 051 28661

Stabilimenti autorizzati per la produzione e/o il confezionamento:
Dow AgroSciences Italia s.r.l. - Mozzanica (BG) - Italia
Dow AgroSciences S.A.S. - Drusenheim - Francia
ALTHALLER ITALIA S.r.l. - S. Colombano al Lambro (MI) - Italia
Nulfarm SAS - Notre Dame de la Gareme - 27600 Gailion - France
Taglie autorizzate: 0,25 - 0,5 - 1 - 5 - 10 - 20 - 50 - 100 - 200 - 640 litri

Registrazione: n. 10260 del 10/01/2000 del Ministero della Salute
Partita n. Vedere sulla confezione
Telefono di emergenza - DPR (24 ore): 0039-335-6979115

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 metri da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso di intossicazione chiamare un medico per i consigli interventi di pronto soccorso. Consultare un centro antiveleni.

CARATTERISTICHE: SETTER è un erbicida sistemico, non selettivo, non residuale. Esso agisce solo in post-emergenza delle infestanti ed è particolarmente efficace quando queste sono in attiva crescita e/o in prossimità della fioritura quando la lina discendente ne facilita il trasporto verso le parti ipogee (rizomi, tuberi, fittoni) ricche di riserve. L'effetto si palesa dopo alcuni giorni dal trattamento.

USI AUTORIZZATI E MODALITÀ D'IMPIEGO

CAMPI D'IMPIEGO:

Colture che non evidenziano sensibilità se la deriva colpisce solamente il tronco ben lignificato, quali **AGRUMI** (Arancio, Mandarino, Clementino, Limone, Cedro, Pompelmo), **POMACEE** (Melo, Pero), **NOCE**, **OLIVO** (olive da olio: nella preparazione delle piazzole, applicare il prodotto fino a 6 l/ha, almeno 7 giorni prima dell'inizio della raccolta), **VITE**.

Colture che possono evidenziare sensibilità se la deriva colpisce anche il tronco ben lignificato, quali **DRUPACEE** (Albicocco, Ciliegio, Mandorlo, Nettare, Pessco, Susino).

Colture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è possibile con attrezzature selettive (tuncantati, lambenti ed a goccia) e/o nelle interfile con attrezzature schermate, quali: **ORTAGGI:** carciofo, pomodoro, melanzana, patata;

Colture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è possibile solo con attrezzature selettive (tuncantati, lambenti ed a goccia), quali: **ORTAGGI:** fagiolo, fava, pisello, carota, **SOIA**, **BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**, **PRATI** (leguminose e graminacee), **ERBA MEDICA**, **COLTURE FLOREALI:** rosa, **VIVAI E SEMENZAI DI FLOREALI**;

Colture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è possibile solo nelle interfile con attrezzature schermate, quali: **MAIS** (da non impiegare in pre-raccolta), **VIVAI DI ORNAMENTALI**, **FORESTALI** E **PIOPIO**;

Colture ove il diserbo a pieno campo va effettuato prima della loro emergenza: **ASPARAGO**, **MAIS**, **BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**. Per mais e barbabietola da zucchero il trattamento va eseguito entro 3 giorni (72 ore) dalla semina.

TERRENI IN ASSENZA DI COLTURE e destinati alla coltivazione di: **fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, riso, soia, prati, vivai, fieno, senape, colza, girasole, cotone, sorgo**, con trattamenti prima della semina (anche nelle tecniche di ridotta lavorazione e di semina senza aratura), del trapianto, dopo il raccolto o a fine ciclo; e trattando con malerbe emerse ed effettuando il trapianto o la semina non prima di 48 ore;

AREE NON DESTINATE ALLA COLTIVAZIONE. Aree rurali ed industriali, Aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta. Per interventi a piena superficie o per il diserbo controllato con attrezzature selettive

MODALITÀ D'IMPIEGO: SETTER è un liquido solubile da impiegare in acqua a volume sia normale, sia ridotto, con attrezzature aziendali adeguate per ben colpire le infestanti da combattere. Normalmente si impiegano 200-300 litri di acqua. Attendere alcuni giorni prima di effettuare eventuali lavorazioni e ciò allo scopo di assicurare la completa translocazione della sostanza attiva.

DOSE: La quantità di SETTER necessaria per il controllo delle infestanti è variabile in relazione alla specie, allo stadio vegetativo ed all'obiettivo agronomico.

Per interventi a pieno campo

Su annuali e bienni

- graminacee e compositeli: **2,0 - 4,0 l/ha** (la dose più bassa è da utilizzare su infestanti ai primi stadi di sviluppo).

Sulle perenni

- in presenza di Gramigna comune (*Alopecurus repens*), Sorghetta (*Sorghum halepense*), Riso Selvatico (*Leersia oryzoides*), Stoppione (*Cirsium arvense*), Tarassaco comune (*Taraxacum officinale*), Piante di campo (*Plantago spp.*), Romice (*Rumex spp.*): **4,0 - 5,0 l/ha**
- contro Cannuccia (*Phragmites communis*), Cianna (*Aruno donax*), Rovo (*Rubus spp.*), Ferula (*Ferula spp.*), Ortica (*Urtica spp.*), Spargano (*Spartanium erectum*), Tifa (*Typha spp.*): **5,5 - 8,0 l/ha**
- contro Gramigna (*Cynodon dactylon*), Paspalo (*Paspalum distichum*), Vitucchio comune (*Convolvulus arvensis*), Felce (*Pteridium aquilinum*), Cipero (*Cyperus spp.*), Rubia (*Rubia perigrina*): **6,0 - 10,0 l/ha**
- contro Corno di capra (*Calystegia sepium*), Aristolocchia (*Aristolochia spp.*), Clematide (*Clematis spp.*): **9,0 - 12,0 l/ha**

Per interventi localizzati e per 100 litri di acqua:

Su annuali e bienni: **1,0 - 1,5 litri**
Su perenni: **2,0 - 4,0 litri**

Raccomandazioni: con infestanti vigorose come Cianna e Rovo impiegare SETTER in autunno; ciò per assicurare il trasporto della sostanza attiva, negli organi di riserva perenni; in primavera successiva ritrattare gli eventuali ritardi per completare l'eradicazione.

COMPATIBILITÀ: non impiegare con prodotti a reazione alcalina.

AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Quando si verificano casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

Rischio di fitotossicità alle colture:

- usare acqua pulita;
- con acque molto dure usare un amponante;
- evitare il contatto con le parti non ben lignificate delle piante impiegando schermi, ugelli antideriva, ad rezzature tuncantati;
- il prodotto è fitotossico se assorbito dalle parti verdi delle piante;
- impiegare attrezzature ben pulite e dopo il trattamento effettuare un accurato lavaggio di tutte le parti che sono state a contatto con il prodotto allo scopo di rimuovere gli eventuali residui;
- con terreni sabbiosi attendere 7 giorni dal trattamento prima di effettuare un eventuale trapianto delle piantine.

AVVERTENZA:

- per impiego in AREE PUBBLICHE (parchi e giardini) segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso per 24 ore alle aree trattate;
- durante il trattamento tenere lontani animali domestici e bestiame;
- assicurarsi che il prodotto non venga a contatto con parti zincate e/o di ferro delle attrezzature;
- non impiegare su infestanti coperte di polvere, in stato di stress e nella fase dormiente;
- le piogge che cadono entro 4-6 ore dal trattamento possono ridurre l'efficacia.

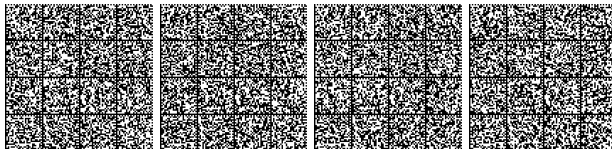
ATTENZIONE: da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Al rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.



Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del

16 SET. 2011

* Marchio registrato della Dow AgroSciences



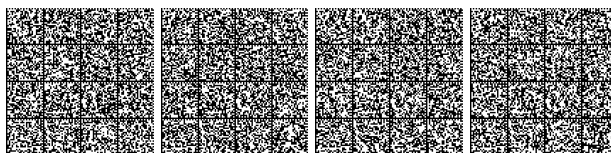
Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato. Lo stoccaggio da parte dell'utilizzatore del contenitore da 200 o 640 litri deve essere effettuato in zona dotata di bacino di contenimento di adeguato volume atto a raccogliere eventuali fuoriuscite accidentali del prodotto.



* Marchio registrato della Dow AgroSciences

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del

19 SET. 2011



SVELLER®
ERBICIDA SISTEMICO NON SELETTIVO
LIQUIDO SOLUBILE

COMPOSIZIONE - Glifosate acido puro g 30,8 (= 360 g/l) da sale, isopropilamminico; coformulanti quanto basta a grammi 100.

FRASI DI RISCHIO - Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA - Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza. Non gettare i residui nelle fognature.



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Natan srl

Via Roma, 35 - 42049 S. Ilario d'Enza (RE) - tel. 0522-908702

Registrazione Ministero della Sanità n. 9989 del 17/03/1999

Officine di produzione: Althaller Italia s.r.l. - S. Colombano al Lambro (MI); Chemia s.p.a. - S.S. 255 km. 46 - S. Agostino (FE); I.R.C.A. Service s.p.a. - Strada Statale Cremasca 591 n°10 - 24040 Fornovo San Giovanni (BG); Scam s.r.l. - Strada Bellaria, 164 - 41010 S. Maria di Mugnano (MO); STI Solfotecnica Italiana s.p.a. - Via Pian d'Asso - 53028 Torrenieri (frazione di Montalcino - SI).

Partita n.: vedere sulla confezione.

Taglie autorizzate: litri 0,05 - 0,1 - 0,25 - 0,5 - 1 - 2 - 5 - 15 - 20 - 25

INFORMAZIONI PER IL MEDICO - In caso di intossicazione chiamare un medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveneni.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Per proteggere le piante non bersaglio, non trattare in una fascia di rispetto di 5 metri dalla vegetazione naturale da tutelare o, in alternativa, utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

CARATTERISTICHE - Sveller è un erbicida sistemico, non selettivo, non residuale. Esso agisce solo in post-emergenza delle infestanti ed è particolarmente efficace quando queste sono in attiva crescita e/o in prossimità della fioritura, quando la linfa discendente ne facilita il trasporto verso le parti ipogee (rizomi, tuberi, fittoni) ricche di riserve. L'effetto si palesa dopo alcuni giorni dal trattamento.

USI AUTORIZZATI E MODALITA' D'IMPIEGO

CAMPI D'IMPIEGO

- **Culture che non evidenziano sensibilità se la deriva colpisce solamente il tronco ben significato, quali AGRUMI** (Arancio, Mandarino, Clementino, Limone, Cedro, Pompelmo), **POMACEE** (Melo, Pero), Noce, Olivo (olive da olio: nella preparazione delle piazzole, applicare il prodotto fino a 6 l/ha, almeno 7 giorni prima dell'inizio della raccolta), **VITE**;
- **Culture che possono evidenziare sensibilità se la deriva colpisce il tronco anche ben significato quali DRUPACEE** (Aibricocco, Ciliegio, Mandorlo, Nettareina, Pesco, Susino);
- **Culture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è possibile solo con attrezzature selettive (umettanti, lambenti e a goccia) e/o nelle interfile con attrezzature schermate, quali: ORTAGGI:** carciofo, pomodoro, melanzana, patata;
- **Culture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è possibile solo con attrezzature selettive (umettanti, lambenti e a goccia), quali: ORTAGGI:** fagiolino, fava, pisello, carota, **SOIA, BARBABIETOLA DA ZUCCHERO, CARCIOFO, POMODORO, MELANZANA, PRATI** (leguminose e graminacee), **ERBA MEDICA, Culture Floreali:** Rosa, **VIVAI E SEMENZI DI FLOREALI**;
- **Culture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è possibile solo nelle interfile con attrezzature schermate, quali: MAIS** (da non impiegare in pre-raccolta), **VIVAI DI ORNAMENTALI, FORESTALI E PIOPPO**;
- **Culture ove il diserbo a pieno campo va effettuato prima della loro emergenza: ASPARAGO, MAIS, BARBABIETOLA DA ZUCCHERO.** Per mais e barbabietola da zucchero il trattamento va eseguito entro 3 giorni (72 ore) dalla semina.

Allegato 1 - Etichetta/Foglie illustrative

• **Terreni in assenza di colture e destinati alla coltivazione di:** fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, riso, soia, prati, viva, lino, senape, colza, girasole, cotone, sorgo, con trattamenti prima della semina (anche nelle tecniche di ridotta lavorazione e di semina senza aratura), del trapianto, dopo il raccolto o a fine ciclo; e trattando con malerbe emerse ed effettuare il trapianto o la semina non prima di 48 ore;

• **AREE NON DESTINATE ALLA COLTIVAZIONE:** Aree rurali e industriali, Aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta.

MODALITA' D'IMPIEGO - Sveller è un liquido solubile da impiegare in acqua - a volume sia normale, sia ridotto - con attrezzature aziendali adeguate per ben colpire le infestanti da combattere. Normalmente si impiegano 200-300 litri d'acqua. Attendere alcuni giorni prima di effettuare eventuali lavorazioni e ciò allo scopo di assicurare la completa traslocazione della sostanza attiva.

DOSI: - La quantità necessaria per il controllo delle infestanti è variabile in relazione alla specie, allo stadio vegetativo e all'obiettivo agronomico.

Per interventi a pieno campo

Su annuali e bienni

• **graminacee e dicotiledoni: 2,0 - 4,0 l/ha** (la dose più bassa è da utilizzare su infestanti ai primi stadi di sviluppo).

Sulle perenni

- in presenza di Gramigna comune (*Agropyron repens*), Sorghetta (*Sorghum halepense*), Riso Selvatico (*Leersia oryzoides*), Stoppione (*Cirsium arvensis*), Tarassaco comune (*Taraxacum officinale*), Plantaggine (*Plantago spp.*), Romice (*Rumex spp.*): **4,0 - 5,0 l/ha**
- contro Cannuccia (*Phragmites communis*), Canna (*Arundo donax*), Rovo (*Rubus spp.*), Ferula (*Ferula spp.*), Ortica (*Urtica spp.*), Sparganio (*Sparganium erectum*), Tifa (*Typha spp.*): **5,5 - 8,0 l/ha**
- contro Gramigna (*Cynodon dactylon*), Paspalo (*Paspalum distichum*), Vilucchio comune (*Convolvulus arvensis*), Felce (*Pteridium aquilinum*), Ciper (*Cyperus spp.*), Rubia (*Rubia peregrina*): **6,0-10,0 l/ha**
- Contro Convolvolo (*Calystegia sepium*), Aristolochia (*Aristolochia spp.*), Clematide (*Clematis spp.*): **9,0 - 12,0 l/ha**

Per interventi localizzati e per 100 litri d'acqua

- **Su annuali e bienni: 1,0-1,5 litri**
- **Su perenni: 2,0-4,0 litri**

Raccomandazioni: Con infestanti vigorose come Canna e Rovo impiegare Sveller in autunno; ciò per assicurare il trasporto della sostanza attiva negli organi di riserva perennanti; in primavera successiva, ritrattare gli eventuali ricacci per completare l'eradicazione.

COMPATIBILITÀ - Non impiegare con prodotti a reazione alcalina.

AVVERTENZA - In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, informare il medico della miscela compiuta.

RISCHIO DI FITOTOSSICITA' ALLE COLTURE - Usare acqua pulita. Con acque molto dure usare un tamponante. Evitare il contatto con le parti non ben significate delle piante impiegando schermi, ugelli antideriva, attrezzature umettanti. Il prodotto è fitotossico se assorbito dalle parti verdi delle piante. Impiegare attrezzature ben pulite ed effettuare, dopo il trattamento, un accurato lavaggio di tutte le parti che sono venute a contatto con il prodotto, allo scopo di rimuovere eventuali residui. Con terreni sabbiosi attendere 7 giorni dal trattamento prima di effettuare un eventuale trapianto delle piantine.

AVVERTENZA - Per l'impiego in aree pubbliche (parchi, giardini) segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso per 24 ore alle aree trattate. Durante il trattamento tenere lontani animali domestici e bestiame. Assicurarsi che il prodotto non venga a contatto con parti zincate e/o di ferro delle attrezzature. Non impiegare su infestanti coperte di polvere, in stato di stress e nella fase dormiente. Le piogge che cadono entro 4-6 ore dal trattamento possono ridurre l'efficacia.

ATTENZIONE - Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone e agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

16 SET. 2011



VEBIGLYF
ERBICIDA SISTEMICO NON SELETTIVO
LIQUIDO SOLUBILE



Composizione di VEBIGLYF
Gifosfate acido puro g 30,8 (=360 g/l)
(da sale isopropilammico)
Coformulanti q. b. a g 100
FRASI DI RISCHIO
Tossico per gli organismi acquatici. Può
provocare a lungo termine effetti negativi per
l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e
da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non
disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute
nelle schede informative in materia di stesure. Non gettare i residui
nelle fognature.

VEBI ISTITUTO BIOCHEMICO S.r.l.
Via Desman 43 - 35010 Borgoricco (PD) - Tel. +39 49 9337111
Stabilimenti autorizzati per la produzione e/o il confezionamento:
Dow AgroSciences S.A.S. - DRUSENHEIM (Francia)
VEBI ISTITUTO BIOCHEMICO S.r.l. - Borgoricco (PD)
Distribuito da: Eurochimica S.r.l. - Pescara
Taglie autorizzate: ml. 50-100-150-200-250-300-350-400-450-500-600-
700-800-900; litri 1-5-10-20-100-150-200*250*
Registrazione n. 10424 del 29/03/2000 del Ministero della Salute
Parità n. 1 vedere sulla confezione
Telefono di emergenza - DER (24 ore): 0039-335-6979115

(* Avvertenza limitata alle taglie da litri 200 - 250.
Attenzione: contenitore da sostituire al produttore per il riutilizzo. Lo stoccaggio
da parte dell'utilizzatore del contenitore dovrà essere effettuato in zona dotata di
bacino di adeguato volume atto a raccogliere eventuali fuoriuscite accidentali del
prodotto.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire
il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie.
Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle
aziende agricole e dalle strade. Per proteggere le piante non bersaglio
non trattare in una fascia di rispetto di 5 metri da vegetazione naturale
da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli
che riducono la deriva del 60%.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
In caso di intossicazione chiamare un medico per i consueti interventi di
pronto soccorso. Consultare un centro antiveleni.

CARATTERISTICHE: VEBIGLYF è un erbicida sistemico, non
selettivo, non residuale. Esso agisce solo in post-emergenza delle
infestanti ed è particolarmente efficace quando queste sono in attiva
crescita e/o in prossimità della fioritura quando la linfa discendente ne
facilita il trasporto verso le parti ipogee (rizomi, tuberi, fittoni) ricche di
riserve. L'effetto si palesa dopo alcuni giorni dal trattamento.

USI AUTORIZZATI E MODALITÀ D'IMPIEGO

Campi d'impiego:
- Colture che non evidenziano sensibilità se la deriva colpisce solamente il
tronco ben lignificato, quali AGRUMI (Arancio, Mandarino, Clementino,
Limone, Cedro, Pompelmo), POMACEE (Melo, Pero), NOCE, OLIVO (olive
da olio: nella preparazione delle piazze, applicare il prodotto fino a 6 l/ha,
almeno 7 giorni prima dell'inizio della raccolta), VITE.

- Colture che possono evidenziare sensibilità se la deriva colpisce anche il
tronco ben lignificato, quali DRUPACEE (Albicocco, Ciliegio, Mandorlo,
Nektarina, Pesco, Susino).
- Colture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è
possibile solo con attrezzature selettive (umettanti, lambenti ed a goccia)
e/o nelle interfile con attrezzature schermate, quali: ORTAGGI: carciofo,
pomodoro, melanzana, patata;

- Colture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è
possibile solo con attrezzature selettive (umettanti, lambenti ed a goccia)
quali: ORTAGGI: fagiolino, fava, pisello, carota, SOIA,
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO, CARCIOFO, POMODORO,
MELANZANA, PRATI (leguminose e graminacee), ERBA MEDICA,
COLTURE FLOREALI: rosa; VIVAI E SEMENZAI DI FIOREALI;
- Colture per le quali va assolutamente evitato ogni contatto ed il diserbo è
possibile solo nelle interfile con attrezzature schermate, quali: MAIS (da
non impiegare in pre-raccolta), VIVAI DI ORNAMENTALI, FORESTALI
E PIOPPI;

- Colture ove il diserbo a pieno campo va effettuato prima della loro
emergenza: ASPARAGO, MAIS, BARBABIETOLA DA ZUCCHERO.
Per mais e barbabietola da zucchero il trattamento va eseguito entro 3 giorni
(72 ore) dalla semina.

- TERRENI IN ASSENZA DI COLTURE e destinati alla coltivazione di:
fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena,
mais, riso, soia, prati, vivai, lino, senape, colza, girasole, cotone, sorgo, con
trattamenti prima della semina (anche nelle tecniche di ridotta lavorazione e di
semina senza aratura), del trapianto, dopo il raccolto o a fine ciclo, e trattamento
con rinferte emerse ed effettuando il trapianto o la semina non prima di 48 ore;
- AREE NON DESTINATE ALLA COLTIVAZIONE: Aree rurali ed
industriali, Aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e
scoline in asciutta.

Modalità d'impiego: VEBIGLYF è un liquido solubile da impiegare in acqua,
a volume sia normale, sia ridotto, con attrezzature aziendali adeguate per ben
colpire le infestanti da combattere. Normalmente si impiegano 200-300 litri di
acqua. Attendere alcuni giorni prima di effettuare eventuali lavorazioni e ciò
allo scopo di assicurare la completa translocazione della sostanza attiva.

Dosi: La quantità di VEBIGLYF necessaria per il controllo delle infestanti è
variabile in relazione alla specie, allo stadio vegetativo ed all'obiettivo
agronomico.

Per interventi a pieno campo

- graminacee e dicotiledoni: 2,0 - 4,0 l/ha (la dose più bassa è da utilizzare su
infestanti ai primi stadi di sviluppo).

Sulle terreni

- in presenza di Gramigna comune (Agropyron repens), Sorgchetta (Sorghum
halapense), Riso Selvatico (Leersia oryzoides), Stoppione (Cirsium arvense),
Tarassaco comune (Taraxacum officinale), Piantagine (Plantago spp),
Roncio (Rumex spp): 4,0 - 5,0 l/ha
- contro Cannuccia (Phragmites communis), Canna (Arundo donax), Rovo
(Rubus spp), Ferula (Ferula spp), Ortica (Urtica urens), Sparganio
(Sparganium erectum), Tifa (Typha): 5,5-8,0 l/ha

- contro Gramigna (Cynodon dactylon), Paspalo (Paspalum distichum),
Vilucchio comune (Convolvulus arvensis), Felce (Pteridium aquilinum),
Chero (Cyperus spp), Rubia (Rubia perigrina): 6,0 - 10,0 l/ha
- contro Convolvolo (Calysegia sepium), Aristolochia (Aristolochia spp),
Clematide (Clematis spp): 9,0 - 12,0 l/ha

Per interventi localizzati e per 100 litri di acqua:

Su annuali e bienni: 1,0-1,5 litri
Su perenni: 2,0 - 4,0 litri

Raccomandazioni: con infestanti vigorose come Canna e Rovo impiegare
VEBIGLYF in autunno; ciò per assicurare il trasporto della sostanza attiva,
negli organi di riserva, perenni; in primavera successiva ritrattare gli
eventuali ricacci per completare l'eradicazione.

Compatibilità: non impiegare con prodotti a reazione alcalina.

AVVERTENZE: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il
periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme
precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di
intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

Rischio di fitossicità alle colture:

- usare acqua pulita;
- con acque molto dure usare un tamponante;
- evitare il contatto con le parti non ben lignificate delle piante impiegando
schermi, ugelli antideriva, attrezzature umettanti;

- il prodotto è fitotossico se assorbito dalle parti verdi delle piante;
- impiegare attrezzature ben pulite e dopo il trattamento effettuare un accurato
lavaggio di tutte le parti che sono state a contatto con il prodotto allo scopo di
rimuovere gli eventuali residui;

- con terreni sabbiosi attendere 7 giorni dal trattamento prima di effettuare un
eventuale trapianto delle piantine.

AVVERTENZA:

- per impiego in AREE PUBBLICHE (parchi e giardini) segnalare con appositi
cartelli il divieto di accesso per 24 ore alle aree trattate;

- durante il trattamento tenere lontani animali domestici e bestiame;
- assicurarsi che il prodotto non venga a contatto con parti zincate e/o di ferro
delle attrezzature;

- non impiegare sui infestanti coperte di polvere, in stato di stress e nella fase
dormiente;

- le piogge che cadono entro 4-6 ore dal trattamento possono ridurre l'efficacia.

ATTENZIONE: da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni
riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli
eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte
le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per
assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle
persone ed agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per
l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di
vento. Da non versarsi steso. Smaltire le confezioni secondo le norme
vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso
nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.



Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del

16 SET. 2011



DECRETO 16 settembre 2011.

Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier FSG 03090 H-1 di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006 n. 189, relativo al Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Vista la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato».

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento n. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009 di adeguamento al progresso tecnico e scientifico, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del parlamento europeo e del consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ed in particolare l'art. 80 concernente «misure transitorie»,

Visti i relativi regolamenti (UE) della Commissione n. 540/2011, 541/2011, 542/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011, di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;

Visto il decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva 2001/99/CE della Commissione del 20 novembre 2001, relativo all'iscrizione di alcune sostanze attive nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, tra le quali la sostanza attiva glifosate;

Visto in particolare, l'art. 1 del citato decreto ministeriale 26 marzo 2002 che indica il 30 giugno 2012 quale scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva glifosate nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della Commissione del 10 novembre 2010, che proroga la scadenza dell'iscrizione in allegato I della sostanza attiva glifosate fino al 31 dicembre 2015;

Visti i decreti di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto;

Viste le istanze presentate dalle imprese titolari intese ad ottenere la ri-registrazione secondo i principi uniformi dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto sulla base del fascicolo FSG 03090 H-1 conforme all'allegato III del citato decreto legislativo 194/1995, relativo al prodotto fitosanitario di riferimento GLIPHOGAN TOP MK, presentato dall'impresa Feinchemie Schwebda GmbH che ne ha concesso specifico accesso;



Viste, inoltre, le domande intese ad ottenere l'autorizzazione alla modifica di composizione in adeguamento alla composizione del prodotto di riferimento oggetto degli studi costituenti il fascicolo di all III sopra indicato, nonché l'autorizzazione a variazioni amministrative relative ad officine di produzione, di confezionamento e di distribuzione presentate dalle imprese titolari per alcuni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi, e indicate nell'allegato al presente decreto;

Considerato che le imprese titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi hanno ottemperato a quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del citato decreto 26 marzo 2002, nei tempi e nelle forme da esso stabiliti ed in conformità alle condizioni definite per la sostanza attiva glifosate;

Considerato che la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 ha preso atto della conclusione della valutazione del sopracitato fascicolo FSG 03090 H-1, ottenuta dal Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria, al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi fino al 31 dicembre 2015, alle nuove condizioni di impiego e con eventuale adeguamento alla composizione del prodotto fitosanitario di riferimento;

Vista la nota dell'Ufficio protocollo n. 0024636 in data 22 luglio 2011 con la quale è stata richiesta all'Impresa Feinchemie Schwebda GmbH titolare del dossier la documentazione ed i dati tecnico-scientifici aggiuntivi indicati dal sopracitato Centro da presentarsi entro dodici mesi dalla data della medesima;

Viste le note con le quali le Imprese titolari delle registrazioni dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, hanno ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio;

Ritenuto di ri-registrare fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto alle condizioni definite alla luce dei principi uniformi di cui all'allegato VI del citato decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194 sulla base del fascicolo FSG 03090 H-1 conforme all'All. III;

Visti i versamenti effettuati ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

Sono ri-registrati fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto registrati al numero, alla data e a nome dell'impresa a fianco indicata, autorizzati con la nuova composizione, alle condizioni e sulle colture indicate nelle rispettive etichette allegate al presente decreto, fissate in applicazione dei principi uniformi.

Sono altresì autorizzate le modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento nonché le modifiche indicate per ciascun prodotto fitosanitario riportate in allegato al presente decreto.

La succitata impresa è tenuta alla presentazione dei dati tecnico-scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

La commercializzazione e l'impiego delle scorte giacenti, sono consentiti secondo le seguenti modalità:

8 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati;

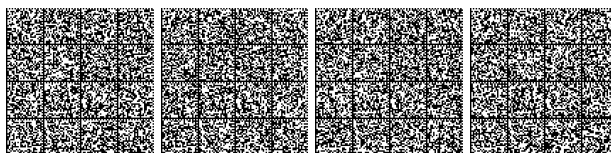
12 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per l'impiego da parte degli utilizzatori finali.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'Imprese interessate e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 settembre 2011

Il direttore generale: BORRELLO



Prodotti fitosanitari a base della sostanza attiva **glifosate** ri-registrati alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier **FSG 03090 H-1** di All. III **fino al 31 dicembre 2015** ai sensi del decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva di inclusione 2001/99/CE della Commissione del 23 ottobre 2000 e del decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della Commissione del 10 novembre 2010.

	N. reg.ne	Nome prodotto	Data reg.ne	Impresa	Modifiche autorizzate
1.	8984	Gliphogan Top MK	11/11/1996	Feinchemie Schwebda GmbH	- <u>Modifiche di composizione</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nociolo, arbusti, vite da vino e da tavola,
2.	9866	Successo	22/12/1998	Agan Chemical Manufacturers Ltd	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nociolo, arbusti, vite da vino e da tavola,
3.	9335	Silglif MK	15/09/1997	Agan Chemical Manufacturers Ltd	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nociolo, arbusti, vite da vino e da tavola,
4.	10392	Taifun	22/03/2000	Agan Chemical Manufacturers Ltd	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nociolo, arbusti, vite da vino e da tavola, - <u>rinuncia stabilimento di distribuzione Verde Vivo S.r.l. (Padova)</u>
5.	9400	Glifogan Pronto	20/10/1997	Agan Chemical Manufacturers Ltd	-----
6.	5193	Glifone	01/02/1983	Tecniterra S.r.l.	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nociolo, arbusti, vite da vino e da tavola,



AVVERTENZA: Consultare un centro antiveleni

GLIPHOGAN TOP MK

ERBICIDA SISTEMICO DI POST - EMERGENZA PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI ANNUALI E PERENNI. TIPO DI FORMULAZIONE: SOLUZIONE CONCENTRATA



IRRITANTE



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

GLIPHOGAN TOP MK

Composizione
- Glifosate acido puro 30,8 g (= 360 g/L)
(da sale isopropilammिनico pari a 41,55 g)
- Coformulanti qb a 100

FRASI DI RISCHIO: Rischio di gravi lesioni oculari. Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Proteggersi gli occhi/la faccia. In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico o mostrargli il contenitore o l'etichetta. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza.

FEINCHEMIE SCHWEBDA GmbH
Straßburger Str. 5 - Eschwege 37269 - Germania

Stabilimenti di produzione:
KOLLANT SRL - Vigonovo (VE)
HERMANIA DR. SCHIRM GmbH-Schoenebeck (Germania)
ALTHALLER ITALIA SRL - San Colombano al Lambro (MI)
AGAN CHEMICAL MANUFACTURER Ltd- Ashdod 7102 (Israele)

Distribuito da:
ISAGRO ITALIA S.r.l. - Milano (MI)
Registrazione Ministero della Sanità n. 8984 del 11/11/96
Confezioni: ml 100 - 500; Litri 1 - 5 - 20
Partita n° vedi timbro

Precauzioni supplementari: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso di intossicazione, chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

* Aree non destinate alle coltivazioni: Aree rurali ed Industriali, Aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline, in asciutta (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

DOSI:

Queste variano in funzione della sensibilità dell'infestante e del tipo di attrezzatura impiegata.

Annuali e bienni:

1 - 3 L/ha : Alopecurus sp., Avena sp., Lolium sp., Mercurialis sp., Poa sp., Riso crodo, Ammi majus, Amaranthus sp., Calendula sp., Chenopodium sp., Orobanche, Portulaca sp., Raphanus sp., Senecio sp., Sinapis sp., Stellaria sp., Veronica sp.

Perenni:

3,5 - 4,5 L/ha : Agropyron repens, Cerex sp., Cirsium sp., Euphorbia sp., Glycyrriza sp., Hipericum sp., Leersia oryzoides, Phalaris sp., Rumex sp., Sonchus sp., Sorghum halepense
5 - 6 L/ha : Alisma sp., Scirpus sp., Sparaganium sp., Tussilago sp.
Juncus sp., Nardus sp., Scirpus sp., Sparaganium sp., Tussilago sp.
7 - 9 L/ha : Agrostis sp., Allium sp., Artemisia sp., Arundo sp., Cynodon sp., Eragrostis sp., Glechoma sp., Oxalis sp., Paspalum sp., Phragmites sp., Pteridium sp., Ranunculus sp., Rubus sp., Tilia sp., Urtica sp.
10 L/ha : Aristolochia sp., Clematis sp., Convolvulus sp., Rubia perigrina.

Arbusti:

4 - 6 l/ha: Acer sp., Fraxinus sp., Genista sp., Salix sp., Sambucus sp., Vaccinium sp.
10 l/ha: Calluna sp., Cistus sp., Erica sp., Lonicera sp.

Per il diserbo dell'olivo (olive da olio) per il controllo delle infestanti sopra indicate la dose massima di impiego è di 6 litri/ha (corrispondenti a 2,16 kg/ha di sostanza attiva)

AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta. Non rientrare nelle zone trattate prima di 24 ore.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto non è selettivo

Nei trattamenti per il diserbo dell'olivo (olive da olio) sospendere i trattamenti 7 giorni prima della raccolta.

NOCCIVITÀ:

Tossico per i pesci
Attenzione: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone e agli animali.

NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

OPERARE IN ASSENZA DI VENTO

DA NON VENDERSI SFUSO

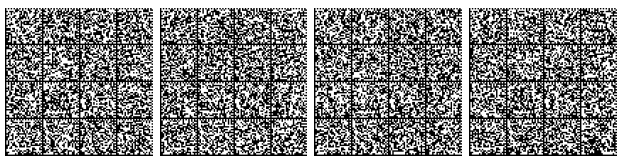
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

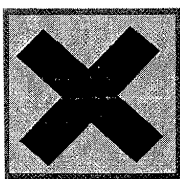
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

"Etichetta Autorizzata con Decreto Dirigenziale del....."

16 SET. 2011





SILGLIF MK

Composizione
- Glifosate acido puro 30,8 g (= 360 g/L)
- da sale isopropilammिनico pari a 41,55 g)
- Coformulanti qb a 100

FRASI DI RISCHIO: Rischio di gravi lesioni oculari. Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Proteggersi gli occhi/la faccia.

In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrarli il contenitore o l'etichetta. Usare contenitori adatti per evitare l'inquinamento ambientale. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza

AGAR CHEMICAL MANUFACTURER Ltd- Ashdod 77102 Israel
rappresentata in Italia da:
MAKHTESHIM AGAN ITALIA S.r.l. Via Falcone 13 - 24126 BERGAMO
Tel. 035/328811

Stabilimento di produzione:
DIACHEM SPA - U.P. SIFA Caravaggio (BG)
CHEMIA spa - S. Agostino (Fe)
KOLLANT SRL - Vigonovo (VE)
Stabilimento di confezionamento:
SIFCAM SPA - Salerano sul Lambro (LO)
Distribuito da:
ISAGRO ITALIA S.r.l. - Milano (MI)

Registrazione Ministero della Sanità n. 9335 del 15/09/97

Confezioni: ml 100-200-250 - 500; 1-2-5-10-20-50 L
Partita n° vedi timbro

Precauzioni supplementari: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso di intossicazione, chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

AVVERTENZA: Consultare un centro antiveleni

IRRITANTE



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Per evitare il contatto con le colture da diserbare impiegare pressioni basse ed attrezzature selettive o munite di schermo protettivo o munite di ugelli con spruzzo controllato (GDC, specchio, ventagli).

* Non impiegare più di 200 - 400 l/ha. Qualora sia necessario controllare le infestanti che nascono successivamente al trattamento con **SILGLIF MK**, impiegare prodotti ad azione residuale quali ad esempio Oxilufenfen.

AVVERTENZE:
* Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari è inefficace.
* Agitare bene prima dell'uso sia la confezione che la miscela
* Non impiegare attrezzature e recipienti galvanizzati (es. zincati) o di ferro se non protetti da vernici plastiche.
* l'impiego su mais è consentito solo sull'interfillo
* da non impiegare in pre raccolta.

CAMPI DI IMPIEGO:
* Colture che non evidenziano sensibilità se la deriva colpisce solamente il tronco ben lignificato: Agrumi, Pomacee (melo, pero), noce, nocciolo, olivo e vite da vino e da tavola (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Colture che possono evidenziare sensibilità se la deriva colpisce anche il tronco ben lignificato: Drupacee (albicocco, ciliegio, mandorlo, nectarina, pesco, susino) (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Colture per le quali l'impiego è possibile solo con l'uso di attrezzature selettive o schermate: ortaggi (carciofo, carota, fagiolino, fava, melanzana, pisello, pomodoro), patata, mais, soia, bietola da zucchero, rosa, vivai e sementali di floreali, ornamentali, forestali e di pioppo (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Terreni senza coltura con applicazione in post - emergenza delle infestanti, in pre-semina, pre-trapianto o post-raccolta: fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, soia, riso, prati, vivai (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Vivali e sementali con applicazione in post - emergenza delle infestanti, di floreali, ornamentali, forestali e pioppo (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Aree non destinate alle coltivazioni: Aree rurali ed Industriali. Aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline, in asciutta (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

SILGLIF MK

ERBICIDA SISTEMICO DI POST - EMERGENZA PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI ANNUALI E PERENNI. TIPO DI FORMULAZIONE: SOLUZIONE CONCENTRATA

CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI IMPIEGO:

SILGLIF MK è un erbicida da impiegarsi in post emergenza delle erbe infestanti nel controllo di specie mono e dicotiledoni, siano esse annuali, biennali o perenni.

Il prodotto è assorbito dalle parti verdi della pianta e traslocato per via sistemica sino alle radici ed agli organi perenni. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione naturale da tutelare, o, in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

SILGLIF MK non ha attività residua in quanto è rapidamente degradato dai microorganismi presenti nell'ambiente.

ATTREZZATURE, QUANTITÀ D'ACQUA E MISCELE:

* Per evitare il contatto con le colture da diserbare impiegare pressioni basse ed attrezzature selettive o munite di schermo protettivo o munite di ugelli con spruzzo controllato (GDC, specchio, ventagli).

* Non impiegare più di 200 - 400 l/ha. Qualora sia necessario controllare le infestanti che nascono successivamente al trattamento con **SILGLIF MK**, impiegare prodotti ad azione residuale quali ad esempio Oxilufenfen.

AVVERTENZE:
* Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari è inefficace.
* Agitare bene prima dell'uso sia la confezione che la miscela
* Non impiegare attrezzature e recipienti galvanizzati (es. zincati) o di ferro se non protetti da vernici plastiche.
* l'impiego su mais è consentito solo sull'interfillo
* da non impiegare in pre raccolta.

CAMPI DI IMPIEGO:
* Colture che non evidenziano sensibilità se la deriva colpisce solamente il tronco ben lignificato: Agrumi, Pomacee (melo, pero), noce, nocciolo, olivo e vite da vino e da tavola (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Colture che possono evidenziare sensibilità se la deriva colpisce anche il tronco ben lignificato: Drupacee (albicocco, ciliegio, mandorlo, nectarina, pesco, susino) (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Colture per le quali l'impiego è possibile solo con l'uso di attrezzature selettive o schermate: ortaggi (carciofo, carota, fagiolino, fava, melanzana, pisello, pomodoro), patata, mais, soia, bietola da zucchero, rosa, vivai e sementali di floreali, ornamentali, forestali e di pioppo (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Terreni senza coltura con applicazione in post - emergenza delle infestanti, in pre-semina, pre-trapianto o post-raccolta: fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, soia, riso, prati, vivai (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Vivali e sementali con applicazione in post - emergenza delle infestanti, di floreali, ornamentali, forestali e pioppo (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
* Aree non destinate alle coltivazioni: Aree rurali ed Industriali. Aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline, in asciutta (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

DOSI :

Queste variano in funzione della sensibilità dell'infestante e del tipo di attrezzatura impiegata.

Annuali e bienni:

1 - 3 l/ha : Alopecurus sp., Avena sp., Lolium sp., Mercurialis sp., Poa sp., Riso crodo, Ammi majus, Amaranthus sp., Callendula sp., Chenopodium sp., Orbaniche, Portulaca sp., Raphanus sp., Senecio sp., Sinapis sp., Stellaria sp., Veronica sp.

Perenni:

3,5 - 4,5 l/ha : Agropyron repens, Cerex sp., Cirsium sp., Euphorbia sp., Glycyria sp., Hippocrepis sp., Leersia oryzoides, Phalaris sp., Rumex sp., Sonchus sp., Sorghum halepense
5 - 6 l/ha : Alisma sp., Asfodelus sp., Butomus sp., Cyperus sp., Feula sp., Juncus sp., Nardus sp., Scripus sp., Sparganium sp., Tussilago sp.
7 - 9 l/ha : Agrostis sp., Allium sp., Artemisia sp., Arundo sp., Cynodon sp., Eracleum sp., Glechoma sp., Oxalis sp., Paspalum sp., Phragmites sp., Pteridium sp., Ranunculus sp., Rubus sp., Tiphia sp., Urtica sp.
10 l/ha : Aristocchia sp., Clematis sp., Convolvulus sp., Rubia perigrina.

Arbusti:

4 - 6 l/ha : Acer sp., Fraxinus sp., Genista sp., Salix sp., Sambucus sp., Vaccinium sp.
10 l/ha: Calluna sp., Cistus sp., Erica sp., Lonicera sp.

Per il diserbo dell'olivo (olive da olio) per il controllo delle infestanti sopra indicate la dose massima di impiego è di 6 litri/ha (corrispondenti a 2,16 kg/ha di sostanza attiva)

AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta. Non rientrare nelle zone trattate prima di 24 ore.
FITOTOSSICITÀ : Il prodotto non è selettivo

Nei trattamenti per il diserbo dell'olivo (olive da olio) sospendere i trattamenti 7 giorni prima della raccolta.

NOCVITA' : Tossico per i pesci

Attenzione: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone e agli animali.

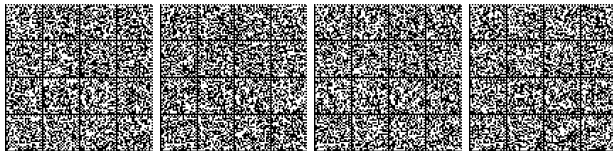
NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI
PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

OPERARE IN ASSENZA DI VENTO
DA NON VENDERSI SFUSO

SVALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

Etichetta Autorizzata con Decreto Dirigenziale del.....
16 SET. 2011



* Aree non destinate alla coltivazione: Aree rurali ed Industriali, Aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline, in asciutta (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

DOSI :

Queste variano in funzione della sensibilità dell'infestante e del tipo di attrezzatura impiegata.

Annuali e bienni:

- 1 - 3 L/ha : Alopecurus sp., Avena sp., Lolium sp., Mercurialis sp., Poa sp., Riso crudo, Ammi majus, Amaranthus sp., Calendula sp., Chenopodium sp., Orban-che, Portulaca sp., Raphanus sp., Senecio sp., Sinapis sp., Stellaria sp., Veronica sp.

Perenni:

- 3,5 - 4,5 L/ha : Agropyron repens, Ceres sp., Cirsium sp., Euphorbia sp., Glyceris sp., Hipericum sp., Leersia oryzoides, Phalaris sp., Rumex sp., Sonchus sp., Sorghum halepense
- 5 - 6 L/ha : Alisma sp., Asfodelus sp., Butomus sp., Cyperus sp., Ferula sp., Junco sp., Nardus sp., Scirpus sp., Sparagium sp., Tussilago sp.
- 7 - 9 L/ha : Agrostis sp., Allium sp., Artemisia sp., Arundo sp., Cynodon sp., Eracleum sp., Glechoma sp., Oxalis sp., Paspalum sp., Phragmites sp., Pteridium sp., Ranunculus sp., Rubus sp., Tilia sp., Urtica sp.
- 10 L/ha : Aristocchia sp., Clematis sp., Convolvulus sp., Rubia peregrina.

Atbusti:

- 4 - 6 l/ha : Acer sp., Fraxinus sp., Genista sp., Salix sp., Sambucus sp., Vaccinium sp.
- 10 l/ha : Calluna sp., Cistus sp., Erica sp., Lonicera sp..

Per il diserbo dell'olio (olive da olio) per il controllo delle infestanti sopra indicate la dose massima di impiego è di 6 litri/ha (costanti ponderati a 2,16 kg/ha di sostanza attiva)

AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informarsi il medico della miscelazione completa. Non rientrare nelle zone trattate prima di 24 ore.

FITOTOSSICITÀ : Il prodotto non è selettivo

Nel trattamento per il diserbo dell'olio (olive da olio) sospendere i trattamenti 7 giorni prima della raccolta.

NOCTIVITÀ : Tossico per i pesci

Attenzione: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone e agli animali.

NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

OPEARE IN ASSENZA DI VENTO DA NON VENDERSI SFUSO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

"Etichetta Autorizzata con Decreto Dirigenziale del....."
16 SET 2011

pronto soccorso.

AVVERTENZA: Consultare un centro antiveleni

TAIFUN

ERBICIDA SISTEMICO DI POST - EMERGENZA PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI ANNUALI E PERENNI. TIPO DI FORMULAZIONE: SOLUZIONE CONCENTRATA

CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI IMPIEGO:

TAIFUN è un erbicida da impiegarsi in post emergenza delle erbe infestanti nel controllo di specie mono e dicotiledoni, siano esse annuali, biennali o perenni.

Il prodotto è assorbito dalle parti verdi della pianta e traslocato per via sistemica sino alle radici ed agli organi perenni.

Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5m da vegetazione naturale da tutelare, o, in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

TAIFUN non ha attività residua in quanto è rapidamente degradato dai microrganismi presenti nell'ambiente.

ATTREZZATURE, QUANTITÀ D'ACQUA E MISCELE:

* Per evitare il contatto con le colture da diserbare impiegare pressioni basse ed attrezzature selettive o munite di sovrano protettivo o munite di ugelli con spruzzo controllato (GDC, specchio, ventagli).

* Non impiegare più di 200-400 l/ha. Qualora sia necessario controllare le infestanti, che nascono successivamente al trattamento, con TAIFUN, impiegare prodotti ad azione residuale quali ad esempio Oxifluorfen.

AVVERTENZE:

* Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari è inefficace.

* agitare bene prima dell'uso sia la confezione che la miscela

* non impiegare attrezzature e recipienti galvanizzati (es. zincati) o di ferro se non protetti da vernici plastiche.

* l'impiego su mais è consentito solo sull'interfilia

* da non impiegare in pre raccolta.

CAMPI DI IMPIEGO:

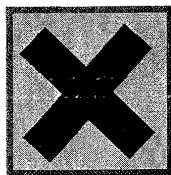
* Colture che non evidenziano sensibilità se la deriva colpisce solamente il tronco ben lignificato: Agrumi, Pomacee (melo, pero), noce, nocciolo, olivo e vite da vino e da tavola (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

* Colture che possono evidenziare sensibilità se la deriva colpisce anche il tronco ben lignificato: Drupacee (albicocco, ciliegio, mandorlo, nettama, pesco, susino) (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

* Colture per le quali l'impiego è possibile solo con l'uso di attrezzature selettive o schermate: ortaggi (carciofo, carota, fagiolino, fava, melanzana, pisello, pomodoro), patata, mais, soia, bietola da zucchero, rosa, vivai e sementali di floreali, ornamentali, forestali e di pino (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

* Terreni senza coltura con applicazione in post - emergenza delle infestanti in pre-semina, pre-trapianto e post-raccolta: fraiolo, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, soia, riso, prati, vivai (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

* Vvati e sementali con applicazione in post - emergenza delle infestanti, di floreali, ornamentali, forestali e pino (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).



IRRITANTE



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

TAIFUN

Composizione:
- Gifosate acido puro 30,8 g (= 360 g/L)
(da sale isopropilammmonico pari a 41,55 g)
- Coformulanti qb a 100

FRASI DI RISCHIO: Rischio di gravi lesioni oculari. Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Proteggersi gli occhi/la faccia.

In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrarli il contenitore o l'etichetta. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza.

AGAN CHEMICAL MANUFACTURER Ltd- Ashdod 77102, Israele

Rappresentata in Italia da:

MAKHESHIM AGAN ITALIA S.r.l. Via Falcone 13 24126 BERGAMO

Stabilimenti di produzione:

AGAN CHEMICAL MANUFACTURERS Ltd - Ashdod (Israele)

CHEMCOPACK N.V.

Haandorpweg 1 - Haven 1227 9130 Killo (Belgio)

ALTHALLER ITALIA SRL - San Colombano al Lambro (MI)

Stabilimento di confezionamento:

CHEMIA S.P.A. - Via Statale 327 - 44040 DOSSO (FE)

KOLLANT Srl - Vigonovo (VE)

Distribuito da:

ISAGRO Italia srl - Milano

Registrazione Ministero della Sanità n.10392 del 22/03/00

Confezioni: ml 50-100-200-250- 500; Litri 1 - 5 - 10-20- 50-200*

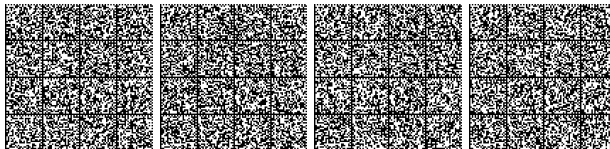
Partita n° vedi timbro

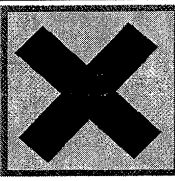
Prescrizioni supplementari: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso di intossicazione, chiamare il medico per i consueti interventi di



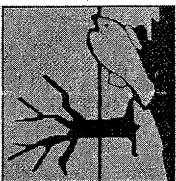


SUCCESSO
Composizione
- Gifosate acido puro 30,8 g (= 360 g/L)
(da sale isopropilammिनico pari a 41,55 g)
- Coformulanti cb a 100

FRASI DI RISCHIO: Rischio di gravi lesioni oculari. Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Proteggersi gli occhi/la faccia.

In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza.



IRRITANTE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

AGAN CHEMICAL MANUFACTURER LTD - Ashdod 77102 Israel
Rappresentata in Italia da :
MAKTHESHIM AGAN ITALIA S.r.l. Via Falcone 13 24126 BERGAMO
AGAN CHEMICAL MANUFACTURER LTD - Ashdod 77102 Israel

Stabilimenti di produzione:
AGAN CHEMICAL MANUFACTURER LTD - Ashdod 77102 Israel

Registrazione Ministero della Sanità n. 9866 del 22/12/98

Confezioni: ml 100- 250 -500; Litri 1 -5 -10-20-50
Partita n° vedi timbro

Prescrizioni supplementari: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
In caso di intossicazione, chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
AVVERTENZA: Consultare un centro antiveleni

SUCCESSO

ERBICIDA SISTEMICO DI POST - EMERGENZA PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI ANNUALI E PERENNI. TIPO DI FORMULAZIONE: SOLUZIONE CONCENTRATA

CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI IMPIEGO:

SUCCESSO è un erbicida da impiegarsi in post emergenza delle erbe infestanti nel controllo di specie monoc e dicotiledoni, siano esse annuali, biennali o perenni.

Il prodotto è assorbito dalle parti verdi della pianta e traslocato per via sistemica sino alle radici ed agli organi perenni.

Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5m da vegetazione naturale da tutelare, o, in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

SUCCESSO non ha attività residua in quanto è rapidamente degradato dai microorganismi presenti nell'ambiente.

ATTREZZATURE, QUANTITÀ D'ACQUA E MISCELE:

* Per evitare il contatto con le colture da diserbare impiegare pressioni basse ed attrezzature selettive o munite di schermo protettivo o munite di ugelli con spruzzo controllato (GDC, specchio, ventagli).

* Non impiegare più di 200 - 400 l/ha. Qualora sia necessario controllare le infestanti che nascono successivamente al trattamento con **SUCCESSO**, impiegare prodotti ad azione residuale quali ad esempio Oxiflufenfen.

AVVERTENZE:

* impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari è inefficace.

* agitare bene prima dell'uso sia la confezione che la miscela

* non impiegare attrezzature e recipienti galvanizzati (es. zincati) o di ferro

* se non protetti da vernici plastiche.

* teme il gelo

* l'impiego su mais è consentito solo sull'interfillo

* da non impiegare in pre raccolta.

CAMPI DI IMPIEGO:

* Colture che non evidenziano sensibilità se la deriva colpisce solamente il tronco ben lignificato: Agrumi, Pomacee (melo, pero), noce, nocciolo, olivo e vite da vino e da tavola (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

* Colture che possono evidenziare sensibilità se la deriva colpisce anche il tronco ben lignificato: Drupacee (albicocco, ciliegio, mandorlo, nettarina, pesco, susino) (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

* Colture per le quali l'impiego è possibile solo con l'uso di attrezzature selettive o schermate: ortaggi (carciofo, carota, fagiolino, fava, melanzana, pisello, pomodoro), patata, mais, soia, bietola da zucchero, rosa, vivali e semenzali di floreali, ornamentali, forestali e di pino (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

* Terreni senza coltura con applicazione in post - emergenza delle infestanti, in pre-semina, pre-trapianto o post-raccolta: fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, soia, riso, prati, vivali (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

* Vivali e semenzali con applicazione in post - emergenza delle infestanti, di floreali, ornamentali, forestali e pino (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

* Aree non destinate alle coltivazioni: Aree rurali ed Industriali. Aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline, in asciutta (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

DOSI:

Queste variano in funzione della sensibilità dell'infestante e del tipo di attrezzatura impiegata.

Annuali e bienni:

1 - 3 L/ha : Alopecurus sp., Avena sp., Lolium sp., Mercurialis sp., Poa sp., Riso crudo, Ammi majus, Anaranthus sp., Calendula sp., Chenopodium sp., Orobanche, Portulaca sp., Raphanus sp., Senecio sp., Sinapis sp., Stellaria sp., Veronica sp.

Perenni:

3,5 - 4,5 L/ha : Agropyron repens, Cerex sp., Cirsium sp., Euphorbia sp., Glycyrra sp., Hippocrepis sp., Leersia oryzoides, Phalaris sp., Rumex sp., Sonchus sp., Sorghum halepense

5 - 6 L/ha : Alisma sp., Asodelus sp., Butomus sp., Cyperus sp., Ferula sp., Juncus sp., Narcius sp., Scirpus sp., Sparagium sp., Tussilago sp.

7 - 9 L/ha : Agrostis sp., Allium sp., Artemisia sp., Arundo sp., Cynodon sp., Eracleum sp., Glechoma sp., Oxalis sp., Paspalum sp., Phragmites sp., Pteridium sp., Ranunculus sp., Rubus sp., Tilia sp., Urtica sp.

Arbusti:

10 L/ha : Aristolochia sp., Clematis sp., Convolvulus sp., Rubia peregrina.

4 - 6 l/ha: Acer sp., Fraxinus sp., Genista sp., Salix sp., Sambucus sp., Vaccinium sp.

10 l/ha: Calluna sp., Cistus sp., Erica sp., Lonicera sp.

Per il diserbo dell'olivo (olive da olio) per il controllo delle infestanti sopra indicate la dose massima di impiego è di 6 litri/ha (corrispondenti a 2,16 kg/ha di sostanza attiva)

AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta. Non rientrare nelle zone trattate prima di 24 ore.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto non è selettivo

Nei trattamenti per il diserbo dell'olivo (olive da olio) sospendere i trattamenti 7 giorni prima della raccolta.

NOCIVITÀ:

Tossico per i pesci
Attenzione: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone e agli animali.

NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

OPERARE IN ASSENZA DI VENTO
DA NON VENDERSI SFUSO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO

"Etichetta Autorizzata con Decreto Dirigenziale del....."

16 SET. 2011



MODALITÀ D'IMPIEGO
Bagnare uniformemente, evitando lo spocciamento, le infestanti da combattere. Intervenire su infestanti in attiva crescita oppure quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta.

AVVERTENZE: L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come: siccità, freddo, attacchi parassitari, ha efficacia ridotta. L'efficacia del prodotto può venire ridotta se intervengono piogge entro 6 ore dal trattamento o se le malerbe vengono falciate prematuramente prima che il principio attivo abbia avuto modo di essere traslocato negli organi sotterranei delle infestanti in specie perennanti.
E' necessario evitare, che eventuali spruzzi della soluzione colpiscano l'apparato fogliare delle colture. Asportare, se necessario, prima del trattamento, i ricacci alla base delle piante.

COMPATIBILITÀ
GLIFOGAN PRONTO si usa da solo

FITOTOSSICITÀ
Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Evitare che il prodotto giunga a contatto con l'apparato fogliare, rami non lignificati, succhioni del tronco e del portainnesto di tutte le colture.

Attenzioni: Da impiegare esclusivamente nelle epoche e per gli usi consentiti; ogni altro uso è pericoloso. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone e agli animali.

- DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI**
- PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE**
SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO
- NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA.**
DA NON VENDERSI SFUSO
- SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI**
- IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE**
NON OPERARE CONTRO VENTO
- IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO**
- NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE.**

16 SET. 2011

Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5m da vegetazione naturale da tutelare o in alternanza utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

CARATTERISTICHE
GLIFOGAN PRONTO è un diserbante ad azione sistemica efficace nel controllo delle infestanti monocotiledoni e dicotiledoni sia annuali, sia biennali che perenni. Il prodotto viene assorbito dalle parti verdi delle piante e traslocato per via sistemica nelle radici e negli organi sotterranei delle perenni. Il prodotto non ha attività residua in quanto viene rapidamente degradato nel terreno. Il prodotto agisce lentamente, soprattutto a basse temperature, e possono trascorrere 2-3 settimane prima che si evidenzino i risultati del trattamento.
Per evitare nascite di infestanti annuali successivamente all'intervento con il prodotto è necessario intervenire con diserbanti ad azione residuale.
Il prodotto è una formulazione pronta per l'uso da impiegare tal quale senza diluizione in acqua. La particolare confezione dotata di erogatore manuale a pressione consente una rapida e facile applicazione, distribuendo da 5 a 10 cc/mq, in relazione allo sviluppo ed al volume della flora infestante.

SETTORI DI IMPIEGO
Il GLIFOGAN PRONTO è indicato nei trattamenti localizzati per combattere le infestanti presenti nelle aree rurali ed industriali, nelle aree ed opere civili.

INFESTANTI CONTROLLATE
Annuali e biennali
Alopecurus spp (Code di voipe), Anagallis arvensis (Mordigallina), Lolium spp (Logli), Avena spp (Avene), Mercurialis annua (Mercurialia) Poa spp (Poe), Amaranthus spp (Amaranti), Calendula spp (Calendule), Cardamine spp., Chenopodium spp (Farinacci), Hordeum burinnum (Orzo selvatico), Orobanche, Parietaria spp. (Eribe muraiola), Portulaca oleracea (Portulaca), Raphanus raphanistrum (Rafano), Senecio vulgaris (Senecio), Sinapis arvensis (Senape), Stellaria media (Stellaria), Veronica spp (Veroniche).

Perenni
Agropyron repens (Falsa gramigna), Carex spp (Carici), Cirsium spp (Stoppioni), Euphorbia spp (Euforbie), Hypericum spp (Ipertici), Rumex spp (romici), Sonchus arvensis (Crespino), Sorghum halepense (Sorghetto),
Asfodelus spp. (Asfodeli), Tussilago farfara (Farfara),
Agrostis spp (Agrostidi), Allium spp (Agli selvatici), Artemisia vulgaris (Artemisia), Cynodon dactylon (Gramigna), Oxalis spp (Acesoselle), Pteridium aquilinum (Felce aquilina), Ranunculus spp (Ranuncoli), Rubus spp (Rovi), Urtica spp (Ortiche),
Aristolochia clematis (Aristolochia clematide), Clematis vitalba (Clematide), Convolvulus spp (Vilucchi), Taraxacum officinale (Tarassaco comune).

Arbusti
Acer spp (Aceri), Fraxinus spp (Frassini), Genista spp (Ginestre), Salix spp (Salici), Sambucus spp (Sambuchi),
Cistus spp (Cisti), Erica spp (Eriche), Lonicera spp (Lonicere).

GLIFOGAN PRONTO
(SOLUZIONE PRONTO USO)
DISERBANTE AD AZIONE SISTEMICA

Registrazione ministero della Sanità n. 9400 del 20/10/97
AGAN CHEMICAL MANUFACTURERS Ltd.
P.O.B. 262 - 77100 Ashdod - ISRAELE
rappresentata in Italia da
MAKHTESHIM AGAN ITALIA S.r.l.
Via Falcone, 13 - 24126 Bergamo
Tel. 035/328811

COMPOSIZIONE
- GLIFOSATE acido puro gr. 3 (=30,3 gr/l)
(da sale isopropilammidico)
- Coformulanti q.b. a gr.100
Taglie ml 250 -500-600-750; 1- 4 L

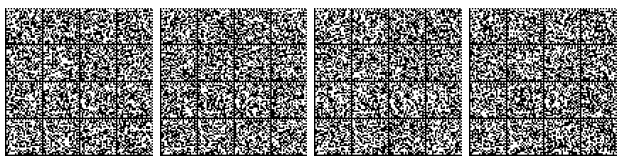
ATTENZIONE
MANIPOLARE
CON PRUDENZA

FRASI DI RISCHIO: Nocivo per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.

Stabilimenti di produzione:
AGAN CHEMICAL MANUFACTURERS Ltd.- 77100 Ashdod, ISRAELE
DIACHEM SPA - Unità produttiva SIFA - Caravaggio (Bg)
TORRE spa - Torrenieri (fraz. di Montalcino) (SI)
ALTHALLER ITALIA srl - San Colombano Z.I. Les al Lambro (MI)
PROPHY.MI Sari - 73130 La Chambre - Francia
TERRANALISI srl -CENTO (FE)
KOLLANT Srl - Vigonovo (VE)

Distribuito da: KOLLANT SPA - Padova
CIFO S.p.a. - S.Giorgio di Piano (BO)
EUROEQUIPE S.r.l. - Crespellano (BO)

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso



Etichetta/foglio illustrativo

GLIFONEERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI ANNUALI E PERENNI
TIPO DI FORMULAZIONE: SOLUZIONE CONCENTRATA**Composizione:**

Glifosate acido puro	g	30,8	(= 360 g/L)
(da sale isopropilammिनico pari a 41,55 g)			
Cofomulanti	q. b. a g	100	

FRASI DI RISCHIO

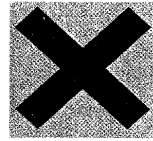
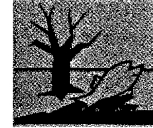
Rischio di gravi lesioni oculari. Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Proteggersi gli occhi/la faccia. In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

TECNITERRA srl – Via Bronzino 19 – Milano – tel. 02/29518305

Stabilimento di produzione : ALTHALLER ITALIA srl Str. Comunale per Campagna, 5 - S. Colombano al Lambro (MI) / CHEMIA spa Via Statale 327 - S. Agostino DOSSO (FE) / DIACHEM spa Unità produttiva SIFA - CARAVAGGIO (BG) / ISAGRO spa Via Nettunense Km. 23,400 - Aprilia (LT) / TERRANALISI SRL - Cento (FE) / TORRE SRL - Torrenieri (SI) / AGAN CHEM.MANUFACTURERS LTD - Northern Ind. Zone Pob 262 - ASHDOD (Israele) / cheminova a/s - Thyboronvej 78 Harboore (Danimarca)
Registrazione n° 5193 del 01.02.1983 del Ministero della Sanità
Litri 0,1-0,25-0,5-1-5-20 Partita n°.....

**IRRITANTE****PERICOLOSO PER L'AMBIENTE****PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI**

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.

Non rientrare nelle zone trattate prima di 24 ore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: In caso di intossicazione, chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

Avvertenza: Consultare un Centro Antiveneni

CARATTERISTICHE E MODALITÀ D'IMPIEGO:

GLIFONE è un erbicida da impiegarsi in post-emergenza delle erbe infestanti nel controllo di specie mono e dicotiledoni, siano esse annuali, biennali o perenni.

Il prodotto è assorbito dalle parti verdi della pianta e traslocato per via sistemica sino alle radici ed agli organi perenni. GLIFONE non ha attività residua in quanto è rapidamente degradato dai microrganismi presenti nell'ambiente.

ATTREZZATURE, QUANTITÀ D'ACQUA E MISCELE:

- Per evitare il contatto con le colture da diserbare impiegare pressioni basse ed attrezzature selettive o munite di schermo protettivo o munite di ugelli con spruzzo controllato (GDC, specchio, ventagli).
- Non impiegare più di 200-400 l/Ha. Qualora sia necessario controllare le infestanti che nascono successivamente al trattamento con GLIFONE, impiegare prodotti ad azione residuale quali ad esempio Oxifluorfen.

AVVERTENZE:

- Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari è inefficace.
- Agitare bene prima dell'uso sia la confezione che la miscela.
- Non impiegare attrezzature e recipienti galvanizzati (es. zincati) o di ferro se non protetti da vernici plastiche.
- Terme il gelo.
- L'impiego su mais è consentito solo nell'interfila.
- Da non impiegare in pre-raccolta.

CAMPI D'IMPIEGO

- Colture che non evidenziano sensibilità se la deriva colpisce solamente il tronco ben lignificato. Agrumi, Pomacee (melo, pero), noce, nocciolo, olivo e vite da vino e da tavola (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
- Colture che possono evidenziare sensibilità se la deriva colpisce il tronco anche ben lignificato. Drupacee (albicocco, ciliegio, mandorlo, nettarina, pesco, susino) (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
- Colture per le quali l'impiego è possibile solo con attrezzature selettive o schermate: Ortaggi (carciofo, carota, fagiolino, fava, melanzana, pisello, pomodoro), patata, mais, soia, bietola da zucchero, rosa, vivai, e sementali di floreali, ornamentali, forestali e di pino (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
- Terreni senza coltura con applicazione in post-emergenza delle infestanti, in pre-semina, pre-trapianto o post-raccolta: fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, soia, riso, prati, vivai (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
- Vivai e sementali con applicazione in post-emergenza delle infestanti, di floreali, ornamentali, forestali e pino (1-2 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).
- Aree non destinate alla coltivazione: Aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta, (1-4 applicazioni all'anno con intervallo di 30 giorni).

DOSI

Queste variano in funzione della sensibilità dell'infestante e del tipo di attrezzatura impiegata.

Annuali e bienni:

1-3 l/Ha: Alopecurus sp., Avena spp., Lolium spp., Mercurialis spp., Poa spp., Riso crodo, Ammi majus, Amaranthus spp., Calendula spp., Chenopodium spp., Orobanche, Portulaca spp., Raphanus spp., Senecio spp., Sinapis spp., Stellaria spp., Veronica spp.

Perenni:

3,5-4,5 l/Ha: Agropyron repens, Carex spp., Cirsium spp., Euphorbia spp., Glyceria spp., Hypericum spp., Leersia oryzoidea, Phalaris spp., Rumex spp., Sonchus spp., Sorghum halepense.

5-6 l/Ha: Ailisma spp., Asphodelus spp., Butomus spp., Cyperus spp., Ferula spp., Juncus spp., Nardus spp., Scirpus spp., Sparganium spp., Tussilago spp.

7-9 l/Ha: Agrostis spp., Allium spp., Artemisia spp., Arundo spp., Cynodon spp., Heracleum spp., Glehoma spp., Oxalis spp., Paspalum spp., Phragmites spp., Pteridium spp., Ranunculus spp., Rubus spp., Tifha spp., Urtica spp.

10 l/Ha: Aristolochia spp., Clematis spp., Convolvulus spp., Rubia peregrina.

Arbusti:

4-4 l/Ha: Acer spp., Fraxinus spp., Genista spp., Salix spp., Sambucus spp., Vaccinium spp.

10 l/Ha: Calluna spp., Cistus spp., Erica spp., Lonicera spp.

Per il diserbo dell'olivo (olive da olio) per il controllo delle infestanti sopra indicate la dose massima di impiego è di 6 l/Ha (corrispondenti a 2,16 kg/ha di sostanza attiva).

AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono essere inoltre essere osservate le norme precauzionali per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

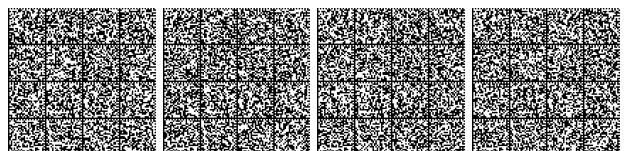
FITOTOSSICITÀ: Il prodotto non è selettivo.

Nei trattamenti per il diserbo dell'olivo (olive da olio) sospendere i trattamenti 7 giorni prima della raccolta.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta - Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato - Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali - Non applicare con i mezzi aerei - Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso - Operare in assenza di vento - Da non versarsi sfuso - Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti - Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente - Il contenitore non può essere riutilizzato

16 SET. 2011



Etichetta confezioni formato ridotto**GLIFONE**

ERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI ANNUALI E PERENNI
TIPO DI FORMULAZIONE: SOLUZIONE CONCENTRATA

Composizione:

Glifosate acido puro g 30,8 (= 360 g/L)
(da sale isopropilamminico pari a 41,55 g)
Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO

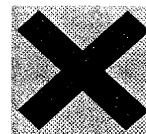
Rischio di gravi lesioni oculari; Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Non gettare i residui nelle fognature; non distarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Proteggersi gli occhi/la faccia. In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

TECNITERRA srl – Via Bronzino 19 – Milano – tel. 02/29518305

Registrazione n° 5193 del 01.02.1983 del Ministero della Sanità
Litri 0,1-0,25-0,5-1-5-20 Partita n°



IRRITANTE



**PERICOLOSO PER
L'AMBIENTE**

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO o L'ASTUCCIO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

16 SET. 2011



DECRETO 21 settembre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Bursuc Petronela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Bursuc Petronela, cittadina romena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «asistent medical generalist» conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria Fondazione Ecologia «Dimitrie Cantemir» di Iasi nell'anno 1997, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal titolo III, capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «asistent medical generalist», conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria Fondazione Ecologica «Dimitrie Cantemir» di Iasi nell'anno 1997 dalla sig.ra Bursuc Petronela, nata a Iasi (Romania) il 14 giugno 1973, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Bursuc Petronela è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che

provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 settembre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A12857

DECRETO 26 settembre 2011.

Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier CHA 4521 di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172, concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 2011, n. 108, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero della salute;

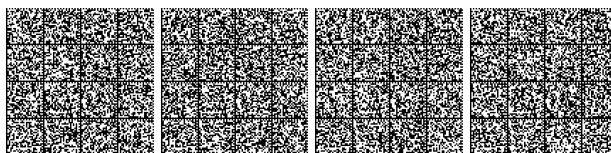
Visto il decreto del Ministro della salute 2 agosto 2011 concernente la disciplina transitoria dell'assetto organizzativo del Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995), concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ed in particolare l'art. 80, concernente «Misure transitorie»;

Visti i regolamenti (UE) della commissione n. 540/2011, 541/2011, 542/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011, di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;



Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento n. 790/2009 della commissione del 10 agosto 2009 di adeguamento al progresso tecnico e scientifico, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva 2001/99/CE della commissione del 20 novembre 2001, relativo all'iscrizione di alcune sostanze attive nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, tra le quali la sostanza attiva glifosate;

Visto in particolare, l'art. 1 del citato decreto ministeriale 26 marzo 2002 che indica il 30 giugno 2012 quale scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva glifosate nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della commissione del 10 novembre 2010, che proroga la scadenza dell'iscrizione in allegato I della sostanza attiva glifosate fino al 31 dicembre 2015;

Visti i decreti di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto;

Viste le istanze presentate dalle imprese titolari intese ad ottenere la ri-registrazione secondo i principi uniformi dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto sulla base del fascicolo CHA 4521 conforme all'allegato III del citato decreto legislativo n. 194/1995, relativo al prodotto fitosanitario di riferimento «Glyfo Ultra», presentato dall'impresa Cheminova A/S che ne ha concesso specifico accesso;

Viste, inoltre, le domande intese ad ottenere l'autorizzazione alla modifica di composizione in adeguamento alla composizione del prodotto di riferimento oggetto degli studi costituenti il fascicolo di all III sopra indicato, nonché l'autorizzazione all'estensioni di impiego presentate dalle imprese titolari per alcuni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi, e indicate nell'allegato al presente decreto;

Considerato che le imprese titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi hanno ottemperato a quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del citato decreto 26 marzo 2002, nei tempi e nelle forme da esso stabiliti ed in conformità alle condizioni definite per la sostanza attiva glifosate;

Considerato che la commissione consultiva dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 ha preso atto della conclusione della valutazione del sopracitato fascicolo CHA 4521, ottenuta dal Centro internazionale per gli antiparassitari

e la prevenzione sanitaria, al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi fino al 31 dicembre 2015, alle nuove condizioni di impiego e con eventuale adeguamento alla composizione del prodotto fitosanitario di riferimento;

Vista la nota dell'ufficio protocollo n. 0024639 in data 22 luglio 2011 con la quale è stata richiesta all'impresa Cheminova A/S titolare del dossier la documentazione ed i dati tecnico-scientifici aggiuntivi indicati dal sopracitato centro da presentarsi entro dodici mesi dalla data della medesima;

Viste le note con le quali le imprese titolari delle registrazioni dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, hanno ottemperato a quanto richiesto dall'ufficio;

Ritenuto di ri-registrare fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto alle condizioni definite alla luce dei principi uniformi di cui all'allegato VI del citato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 sulla base del fascicolo CHA 4521 conforme all'All. III;

Visti i versamenti effettuati ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

Sono ri-registrati fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto registrati al numero, alla data e a nome dell'impresa a fianco indicata, autorizzati, con la nuova composizione, alle condizioni e sulle colture indicate nelle rispettive etichette allegate al presente decreto, fissate in applicazione dei principi uniformi.

La succitata impresa è tenuta alla presentazione dei dati tecnico-scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

La commercializzazione e l'impiego delle scorte giacenti, sono consentiti secondo le seguenti modalità:

8 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati;

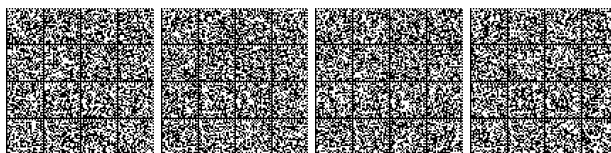
12 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per l'impiego da parte degli utilizzatori finali.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'imprese interessate e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 settembre 2011

Il direttore generale: BORRELLO



ALLEGATO

Prodotti fitosanitari a base della sostanza attiva **glifosate** ri-registrati alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier **CHA 4521** di All. III **fino al 31 dicembre 2015** ai sensi del decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva di inclusione 2001/99/CE della Commissione del 23 ottobre 2000 e del decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della Commissione del 10 novembre 2010.

	N. reg.ne	Nome prodotto	Data reg.ne	Impresa	Modifiche autorizzate
1.	10209	Glyfo Ultra	02/12/1999	Cheminova A/S	- <u>Modifiche di composizione</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nocciolo, pistacchio, actinidia, sorgo, girasole, cotone, colza, soia
2.	10456	Klaro Ultra	19/04/2000	Cheminova Agro Italia S.r.l.	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nocciolo, pistacchio, actinidia, sorgo, girasole, cotone, colza, soia
3.	10509	Mastiff Ultra	14/06/2000	Cheminova Agro Italia S.r.l.	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nocciolo, pistacchio, actinidia, sorgo, girasole, cotone, colza, soia
4.	10998	Rasikal Ultra	30/07/2001	Bayer Cropscience S.r.l.	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nocciolo, pistacchio, actinidia, sorgo, girasole, cotone, colza, soia

s.a. glifosate FASE II-Ri-reg. secondo principi uniformi



Culture che non manifestano sensibilità in caso la deriva bagni il tronco, purché ben lignificato: vite, agrumi, melo, pero, olivo, noce, pistacchio.

Culture che possono manifestare sensibilità, se la deriva bagna il tronco, anche se ben lignificato: drupacee, mandorlo, pioppo, acnindia, nocciuolo.

Culture da diserbare esclusivamente utilizzando attrezzature selettive (lambenti, umettanti o a goccia): carciofo, fava, pisello, fagiolino, patata, pomodoro, melanzana, carota, barbabietola da zucchero, soia, mais (solo interfila), erba medica, prati, rosa, vivali e semenzai di floreali, ornamentali, forestali e pioppo.

Culture da diserbare prima dell'emergenza: asparago.

Terroni in assenza della coltura (fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, sorgo, girasole, cotone, colza, soia, riso, prati, vivali): prima della semina o del trapianto (queste operazioni vanno successivamente effettuate non prima di 48 ore dal trattamento), dopo il raccolto o a fine ciclo.

Aree non destinate alla coltivazione: Aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta.

DOSI D'IMPIEGO

I trattamenti possono essere effettuati su tutta la superficie o su fasce lungo la fila delle piante o su aree sottostanti la chioma. Le dosi d'impiego, riferite ad ettaro di superficie effettivamente trattata, variano in funzione della specie delle infestanti presenti:

- 1,5-3,5 litri/ha contro la maggior parte delle erbe annuali (applicare la dose ridotta ai primissimi stadi di sviluppo delle infestanti)

- 4-5 litri/ha contro Sorghum halepense (sorghetta), Agropyrum repens (gramignone), Ranunculus spp. (ranuncolo).

- 5-7 litri/ha contro Cyperus rotundus (zigolo infestante), Cirsium arvense (stopponia) in fioritura, Artemisia vulgaris (assenzio selvatico), Potentilla spp. (onquefoglie comune), Plantago spp. (piantaggine), Taraxacum officinale (soffione), Rumex spp. (romice), Felci. Contro il Cyperus rotundus, per ottenere un risultato più duraturo, si può effettuare un primo trattamento alla dose di 5 litri/ha ripetendo l'intervento sui ricacci alla dose di 4 litri/ha.

- 8-10 litri/ha contro Convolvulus arvensis (vilucchio) ben sviluppato (inizio fioritura), Cynodon dactylon (gramigna), Urtica spp. (ortica), Dacus carota (carota selvatica), Sonchus arvensis (grespino dei campi), Tussilago farfara (fossilagine comune), Phragmites spp. (cannucce alte 50-80 cm).

- 10-12 litri/ha contro Convolvulus arvensis (vilucchio) all'inizio dello sviluppo (lungo almeno 30 cm.). Per interventi su infestazioni a macchia irrorare con concentrazioni del prodotto in acqua dell' 1 - 2% contro le infestanti annuali e del 2 - 5% contro le perenni.

OLIVO: il prodotto può essere impiegato per il diserbo dell'olivo per il controllo delle infestanti sopra indicate. Dose massima di impiego: 6 litri/ha di prodotto (equivalenti a 2,16 kg/ha di principio attivo).

In tutte le applicazioni non superare la dose complessiva di 4,320 Kg/ha di Glifosate nell'arco dell'anno

NOTE IMPORTANTI: Evitare durante i trattamenti la formazione di deriva o di goccioline polverizzate che potrebbero portare il prodotto a contatto dell'apparato fogliare delle colture provocando danni. In ogni caso non irrorare in presenza di vento. Prima del trattamento asportare i succhioni o i ricacci alla base delle piante. Non bagnare il tronco, specialmente se non è ben lignificato o con ferite. Per evitare la deriva usare ugelli protetti da coni o schermi che evitino alla pioggia l'erbicida di giungere a contatto con la vegetazione delle piante, specialmente se in forma di allevamento basse.

AVVERTENZE: Le piogge che cadono entro 6 ore dall'applicazione ne riducono l'efficacia. Le temperature medie e l'alta umidità dell'aria facilitando la crescita delle infestanti, favoriscono l'esito del diserbo; le temperature basse o il caldo estivo non limitano l'efficacia del prodotto purché le infestanti siano verdi, vitali e non essiccate. Le perennanti sono meglio controllate se ben sviluppate al momento del trattamento; alcune dicotiledoni (es. Vilucchio, Stopponia, Artemisia) sono più sensibili se in fioritura o in uno stadio più avanzato. Arature, fresature, tagli delle erbe o pascolo di animali, prima del trattamento riducono l'efficacia del diserbo. Dopo il trattamento su erbe perennanti lasciar traslocare il prodotto negli organi sotterranei per 2 o 3 settimane prima di procedere a lavorazione del terreno.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del2-6...SET...2011.....

GLYFOS ULTRA (Concentrato solubile) DISERBANTE SISTEMICO DI POST-EMERGENZA AD AZIONE FOGLIARE

Registrazione del Ministero della Sanità n. 10209 del 02/12/1998 CHEMINOVA A/S Thyborønvej 78 DK-7673 Harbøre (Danimarca)

Composizione GLIFOSATE ACIDO puro g. 30,8 (=360 g/l) (pari a sale isopropilammidico g. 41,6) Coformulanti q.l.b. a g. 100 Stabilimento di produzione: CHEMINOVA A/S - Thyborønvej 78 DK-7673 Harbøre (DK) Stabilimento di confezionamento: DIACHEM SpA - U.P. SIFA - Caravaggio (BG)

Distribuito da: CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl Via Fratelli Bronzetti, 32/28 - 24124 Bergamo - Tel. 035 19904468

FRASI DI RISCHIO: Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

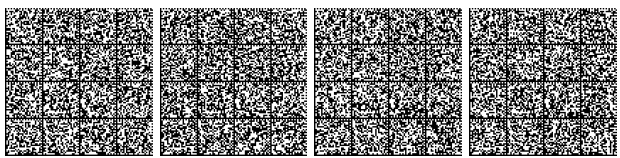
PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Per impieghi in aree ad opere civili e obbligatorie segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate, mantenendo tale divieto per 24 ore dopo l'applicazione.

INFORMAZIONI MEDICHE In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE Il GLYFOS ULTRA è un diserbante di post-emergenza efficace su tutte le infestanti monocotiledoni e dicotiledoni, annuali e perenni. Viene assorbito dalle foglie e traslocato per via sistemica nelle radici e negli organi sotterranei delle perennanti, che vengono pure devitalizzati. Il GLYFOS ULTRA è rapidamente disattivato a contatto con il terreno. Non possedendo il prodotto efficacia di pre-emergenza, onde ottenere un diserbo duraturo, è possibile eventualmente utilizzare il GLYFOS ULTRA in miscela con un erbicida ad azione residuale per evitare la nascita delle infestanti provenienti da semi che possono germinare dopo l'applicazione del formulato da solo. L'effetto visivo dell'azione del GLYFOS ULTRA consiste in un ingiallimento o arrossamento ed in un appassimento graduale che si risolvono nella morte dell'infestante anche a livello dell'apparato radicale. La durata di questo processo è correlata alle condizioni ambientali.

MODALITÀ D'IMPIEGO Il prodotto va usato per irrorazione sulle infestanti ben sviluppate, distribuendo volumi relativamente bassi (100-300 litri) di poltiglia per ettaro, in modo da bagnare uniformemente le materbe, senza provocare perdite per gocciolamento. Impiegare pompe a bassa pressione (max 2 atm) e barre o lance munite di ugelli a specchio o a ventaglio che distribuiscono gocce di grosse dimensioni.

CAMPI D'IMPIEGO



Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, preferibilmente in prossimità della fioritura quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari, ha efficacia ridotta.
 Non impiegare per la miscelazione, distribuzione o conservazione del prodotto recipienti galvanizzati (es. zincati) o in acciaio se non protetti da apposite vernici plastiche.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati, deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ

Evitare che il prodotto giunga a contatto con l'apparato fogliare (rami non lignificati, succhioni del tronco e del portainnesto) di tutte le colture agricole. Subito dopo l'impiego lavare accuratamente, con tre risciacqui successivi di acqua, le pompe e i recipienti prima di utilizzarli per altri trattamenti antiparassitari. Non impiegare gli imballaggi vuoti per altri usi. Non scaricare le acque utilizzate per i lavaggi in acque destinate all'irrigazione.

Nel diserbo dell'olivo destinato alla produzione di olive da olio sospendere le applicazioni 7 giorni prima della raccolta.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta.

Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

NON APPLICARE CON MEZZI AEREI

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA

OPERARE IN ASSENZA DI VENTO

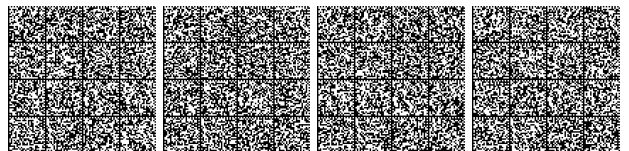
DA NON VENDERSI SFUSO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO

NELL'AMBIENTE

IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO



ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

MASTIFF ULTRA
 (Concentrato solubile)
DISERBANTE SISTEMICO DI POST-EMERGENZA AD AZIONE FOGLIARE

Registrazione del Ministero della Sanità n. 10509 del 14/06/2000

CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl
 Via Fratelli Bronzetti, 32/28 - 24124 Bergamo
 Tel. 035 19904468

**ATTENZIONE:
 MANIPOLARE CON
 PRUDENZA**

Composizione
 GLIFOSATE ACIDO puro g. 30,8 (=360 g/l)
 (pari a sale isopropilammidico g. 41,6)
 Coformulanti g.b. a g. 100

Partita n°
 Contenuto
 L. 0,25-0,5-1-5-10-20-25-50

Stabilimento di produzione:

CHEMINOVA AIS - Thyborønvej 78 - DK-7673 Harboøre (DK)

Stabilimento di confezionamento:

DIACHEM Spa - U.P. SIFA - Caravaggio (BG)

FRASI DI RISCHIO: Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni specialistiche informative in materia di sicurezza.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Per impieghi in aree ed opere civili è obbligatorio segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate, mantenendo tale divieto per 24 ore dopo l'applicazione.

INFORMAZIONI MEDICHE

In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE

Il MASTIFF ULTRA è un diserbante di post-emergenza efficace su tutte le infestanti monocotiledoni e dicotiledoni, annuali e perenni. Viene assorbito dalle foglie e traslocato per via sistemica nelle radici e negli organi sotterranei delle perennanti, che vengono pure devitalizzati. Il MASTIFF ULTRA è rapidamente disattivato a contatto con il terreno. Non possedendo il prodotto efficacia di pre-emergenza, onde ottenere un diserbo duraturo, è possibile eventualmente utilizzare il MASTIFF ULTRA in miscela con un erbicida ad azione residuale per evitare la nascita delle infestanti provenienti da semi che possono germinare dopo l'applicazione del formulato da solo. L'effetto visivo dell'azione del MASTIFF ULTRA consiste in un ingiallimento o arrossamento ed in un appassimento graduale che si risolvono nella morte dell'infestante anche a livello dell'apparato radicale. La durata di questo processo è correlata alle condizioni ambientali.

MODALITÀ D'IMPIEGO

Il prodotto va usato per irrorazione sulle infestanti ben sviluppate, distribuendo volumi relativamente bassi (100-300 litri) di poltiglia per ettaro, in modo da bagnare uniformemente le malerbe, senza provocare perdite per gocciolamento. Impiegare pompe a bassa pressione (max 2 atm) e barre o lance munite di ugelli a specchio o a ventaglio che distribuiscono gocce di grosse dimensioni.

CAMPI D'IMPIEGO

Culture che non manifestano sensibilità in caso la deriva bagni il tronco, purché ben lignificato: vite, agrumi, melo, pero, olivo, noce, pistacchio.

Culture che possono manifestare sensibilità se la deriva bagna il tronco, anche se ben lignificato: arupacee, mandorlo, pioppo, actinidia, nocciuolo.

Culture da diserbare esclusivamente utilizzando attrezzature selettive (lambe, umettanti o a goccia): carciofo, fava, pisello, fagiolo, patata, pomodoro, melanzana, carota, barbabietola da zucchero, soia, mais (solo interfila), erba medica, prati, rosa; vivai e semenzai di floreali, ornamentali, forestali e pioppo.

Culture da diserbare prima dell'emergenza: asparago.

Terreni in assenza della coltura (fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, sorgo, girasole, cotone, colza, soia, riso, prati, vivai); prima della semina o del trapianto (queste operazioni vanno successivamente effettuate non prima di 48 ore dal trattamento), dopo il raccolto o a fine ciclo.

Aree non destinate alla coltivazione: Aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta.

DOSI D'IMPIEGO

I trattamenti possono essere effettuati su tutta la superficie o su fasce lungo la fila delle piante o su aree sottostanti la chioma. Le dosi d'impiego, riferite ad ettaro di superficie effettivamente trattata, variano in funzione della specie delle infestanti presenti:

- 1,5-3,5 litri/ha contro la maggior parte delle erbe annuali (applicare la dose ridotta ai primissimi stadi di sviluppo delle infestanti)

- 4-5 litri/ha contro *Sorghum halepense* (sorghetto), *Agropyrum repens* (gramignone), *Ranunculus* spp. (ranuncolo).

- 5-7 litri/ha contro *Cyperus rotundus* (zigolo infestante), *Cirsium arvense* (stoppione) in fioritura, *Artemisia vulgaris* (assenzio selvatico), *Potentilla* spp. (cinquetofoglie comune), *Plantago* spp. (plantaggine), *Taraxacum officinale* (soffione), *Rumex* spp. (romice), *Felci*. Contro il *Cyperus rotundus*, per ottenere un risultato più duraturo, si può effettuare un primo trattamento alla dose di 5 litri/ha ripetendo l'intervento sui ricacci alla dose di 4 litri/ha.

- 8-10 litri/ha contro *Convolvulus arvensis* (vluccio) ben sviluppato (inizio fioritura), *Cynodon dactylon* (gramigna), *Urtica* spp. (ortica), *Daucus carota* (carota selvatica), *Sonchus arvensis* (grespino dei campi), *Tussilago farfara* (tossilaggine comune), *Phragmites* spp. (cannuce alle 50-80 cm).

Per interventi su infestazioni a macchia irrorare con concentrazioni del prodotto in acqua dell' 1 - 2% contro le infestanti annuali e del 2 - 5% contro le perenni.

OLIVO: il prodotto può essere impiegato per il diserbo dell'olivo per il controllo delle infestanti sopra indicate. Dose massima di impiego: 6 litri/ha di prodotto (equivalenti a 2,16 kg/ha di principio attivo).

In tutte le applicazioni non superare la dose complessiva di 4,320 Kg/ha di Glifosate nell'arco dell'anno

NOTE IMPORTANTI: Evitare durante i trattamenti la formazione di deriva o di goccioline polverizzate che potrebbero portare il prodotto a contatto dell'apparato fogliare delle colture provocando danni. In ogni caso non irrorare in presenza di vento. Prima del trattamento asportare i succhioni o i ricacci alla base delle piante. Non bagnare il tronco, specialmente se non è ben lignificato o con ferite. Per evitare la deriva usare ugelli protetti da coni o schermi che evitino alla poltiglia erbicida di giungere a contatto con la vegetazione delle piante, specialmente se in forma di allevamento basse.

AVVERTENZE: Le piogge che cadono entro 6 ore dall'applicazione ne riducono l'efficacia. Le temperature medie e l'alta umidità dell'aria facilitano la crescita delle infestanti, favoriscono l'esito del diserbo, le temperature basse o il caldo estivo non limitano l'efficacia del prodotto purché le infestanti siano verdi, vitali e non essiccate. Le perennanti sono meglio controllate se ben sviluppate al momento del trattamento; alcune dicotiledoni (es. Vluccio, Stoppione, Artemisia) sono più sensibili se in fioritura o in uno stadio più avanzato. Arature, fresature, tagli delle erbe o pascolo di animali prima del trattamento

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del26 SET. 2011.....



ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

riducono l'efficacia del diserbo. Dopo il trattamento su erbe perennanti lasciar traslocare il prodotto negli organi sotterranei per 2 o 3 settimane prima di procedere a lavorazione del terreno. Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, preferibilmente in prossimità della fioritura quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari, ha efficacia ridotta. Non impiegare per la miscelazione, distribuzione o conservazione del prodotto recipienti galvanizzati (es. zincati) o in acciaio se non protetti da apposite vernici plastiche.

AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati, deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione completa.

FITOTOSSICITÀ

Evitare che il prodotto giunga a contatto con l'apparato fogliare (rami non lignificati, succhioni del tronco e del portainnesto) di tutte le colture agricole. Subito dopo l'impiego lavare accuratamente, con tre risciacqui successivi di acqua, le pompe e i recipienti prima di utilizzarli per altri trattamenti antiparassitari. Non impiegare gli imballaggi vuoti per altri usi. Non scaricare le acque utilizzate per i lavaggi in acque destinate all'irrigazione.

Nei diserbo dell'olivo destinato alla produzione di olive da olio sospendere le applicazioni 7 giorni prima della raccolta.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta.

Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

NON APPLICARE CON MEZZI AEREI

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA

OPERARE IN ASSENZA DI VENTO

DA NON VENDERSI SFUSO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO



Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del26 SET. 2011.....



ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

KLARO ULTRA
 (Concentrato solubile)
DISERBANTE SISTEMICO DI POST-EMERGENZA AD AZIONE FOGLIARE

Registrazione del Ministero della Sanità n. 10456 del 19/04/2000

CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl
 Via Fratelli Bronzetti, 32/28 - 24124 Bergamo
 Tel. 035 19904468

**ATTENZIONE:
 MANIPOLARE CON
 PRUDENZA**

Composizione
 GLIFOSATE ACIDO puro g. 30,8 (=360 g/l)
 (pari a sale isopropilammico g. 41,6)
 Coformulanti q.b. a g. 100

Stabilimento di produzione:

CHEMINOVA AIS - Thyborønvej 78 - DK-7673 Harboøre (DK)

Stabilimenti di confezionamento:

DIACHEM Spa - U.P. SIFA - Caravaggio (BG)

ZAPI Spa - Z. Ind. ILLA Strada, 12 - Conselve (PD)

Distribuito da ZAPI Spa

Conselve (PD) Via Terza Strada, 12 - 35026 Conselve (Padova) - Tel. 049 95 97 777

FRASI DI RISCHIO: Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni specialistiche informative in materia di sicurezza.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione durante la tutela o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Per impieghi in aree ad opera civili è obbligatorio segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate, mantenendo tale divieto per 24 ore dopo l'applicazione.

INFORMAZIONI MEDICHE

In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE

Il KLARO ULTRA è un diserbante di post-emergenza efficace su tutte le infestanti monocotiledoni e dicotiledoni, annuali e perenni. Viene assorbito dalle foglie e traslocato per via sistemica nelle radici e negli organi sotterranei delle perennanti, che vengono pure devitalizzati. Il KLARO ULTRA è rapidamente disattivato a contatto con il terreno. Non possedendo il prodotto efficacia di pre-emergenza, onde ottenere un diserbo duraturo, è possibile eventualmente utilizzare il KLARO ULTRA in miscela con un erbicida ad azione residuale per evitare la nascita delle infestanti provenienti da semi che possono germinare dopo l'applicazione del formulato da solo. L'effetto visivo dell'azione del KLARO ULTRA consiste in un ingiallimento o arrossamento ed in un appassimento graduale che si risolvono nella morte dell'infestante anche a livello dell'apparato radicale. La durata di questo processo è correlata alle condizioni ambientali.

MODALITÀ D'IMPIEGO

Il prodotto va usato per irrorazione sulle infestanti ben sviluppate, distribuito volutamente bassi (100-300 litri) di poltiglia per ettaro, in modo da bagnare uniformemente le malerbe, senza provocare perdite per gocciolamento. Impiegare pompe a bassa pressione (max. 4 kg/cm²) e munite di ugelli a specchio o a ventaglio che distribuiscono gocce di grosse dimensioni.



CAMPI D'IMPIEGO
 Colture che non manifestano sensibilità in caso la deriva bagni il tronco, purché ben lignificato: vite, agrumi, melo, pero, olivo, noce, pistacchio.
 Colture che possono manifestare sensibilità se la deriva bagna il tronco, anche se ben lignificato: drupacee, mandorlo, pioppo, actinidia, nocciuolo.
 Colture da diserbare esclusivamente utilizzando attrezzature selettive (lambenti, umettanti o a goccia): carciofo, fava, pisello, fagiolo, patata, pomodoro, melanzana, carota, barbabietola da zucchero, soia, mais (solo interfilari), erba medica, prati, rose; vivi e semenzai di floreali, ornamentali, forestali e pioppo.
 Colture da diserbare prima dell'emergenza: asparago.
 Terreni in assenza della coltura (fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, sorgo, girasole, cotone, colza, soia, riso, prati, viva); prima della semina o del trapianto (queste operazioni vanno successivamente effettuate non prima di 48 ore dal trattamento), dopo il raccolto o a fine ciclo.
Aree non destinate alla coltivazione: Aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta.

DOSI D'IMPIEGO

I trattamenti possono essere effettuati su tutta la superficie o su fasce lungo la fila delle piante o su aree sottostanti la chioma. Le dosi d'impiego, riferite ad ettaro di superficie effettivamente trattata, variano in funzione della specie delle infestanti presenti:

- 1,5-3,5 litri/ha contro la maggior parte delle erbe annuali (applicare la dose ridotta ai primissimi stadi di sviluppo delle infestanti)
- 4-5 litri/ha contro *Sorghum halepense* (sorgho), *Agropyrum repens* (gramignone), *Ranunculus* spp. (ranuncolo).
- 5-7 litri/ha contro *Cyperus rotundus* (zigolo infestante), *Cirsium arvense* (stoppione) in fioritura, *Artemisia vulgaris* (assenzio selvatico), *Potentilla* spp. (cinquefoglie comune), *Plantago* spp. (plantaggine), *Taraxacum officinale* (soffione), *Rumex* spp. (romice), *Felci*. Contro il *Cyperus rotundus*, per ottenere un risultato più duraturo, si può effettuare un primo trattamento alla dose di 5 litri/ha ripetendo l'intervento sui ricacci alla dose di 4 litri/ha.
- 8-10 litri/ha contro *Convolvulus arvensis* (vluocchio) ben sviluppato (inizio fioritura), *Cynodon dactylon* (gramigna), *Urtica* spp. (ortica), *Dacus carota* (carota selvatica), *Sonchus arvensis* (grespino dei campi), *Tussilago farfara* (tossilaggine comune), *Phragmites* spp. (cannucce alte 50-80 cm).
- 10-12 litri/ha contro *Convolvulus arvensis* (vluocchio) all'inizio dello sviluppo (lungo almeno 30 cm).

Per interventi su infestazioni a macchia irrorare con concentrazioni del prodotto in acqua dell' 1 - 2% contro le infestanti annuali e del 2 - 5% contro le perenni.
OLIVO: il prodotto può essere impiegato per il diserbo dell'olivo per il controllo delle infestanti sopra indicate. Dose massima di impiego: 6 litri/ha di prodotto (equivalenti a 2,16 kg/ha di principio attivo).

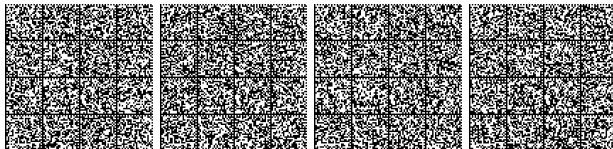
In tutte le applicazioni non superare la dose complessiva di 4,320 Kg/ha di Glifosate nell'arco dell'anno

NOTE IMPORTANTI: Evitare durante i trattamenti la formazione di deriva o di goccioline polverizzate che potrebbero portare il prodotto a contatto dell'apparato fogliare delle colture provocando danni. In ogni caso non irrorare in presenza di vento. Prima del trattamento aspirare i succhioni o i ricacci alla base delle piante. Non bagnare il tronco, specialmente se non è ben lignificato o con ferite. Per evitare la deriva usare ugelli protetti da coni o schermi che evitino alla poltiglia erbicida di giungere a contatto con la vegetazione delle piante, specialmente se in forma di allevamento basse.

AVVERTENZE: Le piogge che cadono entro 6 ore dall'applicazione ne riducono l'efficacia. Le temperature medie e l'alta umidità dell'aria facilitando la crescita delle infestanti, favoriscono l'escio del diserbo; le temperature basse o il caldo estivo non limitano l'efficacia del prodotto purché le infestanti siano verdi, vitali e non essiccate. Le perennanti sono meglio controllate se ben sviluppate al momento del trattamento; alcune dicotiledoni (es. Vluocchio, Stoppione, Artemisia) sono più sensibili se in fioritura o in uno stadio più avanzato. Arature, fresature, tagli delle erbe o pascolo di animali prima del trattamento riducono l'efficacia del diserbo. Dopo il trattamento su erbe perennanti lasciar trascinare il prodotto negli organi sotterranei per 2 o 3 settimane prima di procedere a lavorazione del terreno.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

26 SET 2011



ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, preferibilmente in prossimità della fioritura quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari, ha efficacia ridotta. Non impiegare per la miscelazione, distribuzione o conservazione del prodotto recipienti galvanizzati (es. zincati) o in acciaio se non protetti da apposite vernici plastiche.

AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati, deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA

Evitare che il prodotto giunga a contatto con l'apparato fogliare (rami non lignificati, succhioni del tronco e del portinnesto) di tutte le colture agricole. Subito dopo l'impiego lavare accuratamente, con tre risciacqui successivi di acqua, le pompe e i recipienti prima di utilizzarli per altri trattamenti antiparassitari. Non impiegare gli imballaggi vuoti per altri usi. Non scaricare le acque utilizzate per i lavaggi in acque destinate all'irrigazione.

Nel diserbo dell'olivo destinato alla produzione di olive da olio sospendere le applicazioni 7 giorni prima della raccolta.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta.

Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

NON APPLICARE CON MEZZI AEREI

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA

OPERARE IN ASSENZA DI VENTO

DA NON VENDERSI SFUSO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

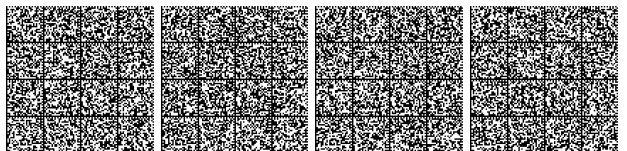
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

IL CONTENITORE NON PUO ESSERE RIUTILIZZATO



Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

26 SET 2011



ETICHETTA FORMATO RIDOTTO

KLARO ULTRA
(Concentrato solubile)
DISERBANTE SISTEMICO DI POST-EMERGENZA AD AZIONE FOGLIARE

Registrazione del Ministero della Sanità n. 10456 del 19/04/2000

CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl
Via Fratelli Bronzetti, 32/28 - 24124 Bergamo
Tel. 035 19904468

**ATTENZIONE:
MANIPOLARE CON
PRUDENZA**

Composizione
GLIFOSATE ACIDO puro g. 30,8 (=360 g/l)
(pari a sale isopropilammidico g. 41,6)
Coformulanti q.b. a g. 100

Partita n°
Contenuto mL 100

Stabilimento di produzione:

CHEMINOVA A/S - Thyborønvej 78 - DK-7673 Harbøre (DK)

Stabilimenti di confezionamento:

DIACHEM SpA - U.P. SIFA - Caravaggio (BG)
ZAPI SpA - Z.Ind. IIIa Strada, 12 - Conselve (PD)

Distribuito da ZAPI SpA

Conselve (PD) Via Terza Strada, 12 - 35026 Conselve (Padova) - Tel. 049 95 97 777

FRASI DI RISCHIO: Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO

IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE
DISPERSO NELL'AMBIENTE



Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

26 SET 2011



RASIKAL[®] ULTRA**Concentrato solubile****DISERBANTE SISTEMICO DI POST-EMERGENZA AD AZIONE FOGLIARE**

Rasikal[®] Ultra
COMPOSIZIONE:
 100 g di Rasikal Ultra contengono
 30,8 g di Glifosate acido puro (=360 g/l)
 (pari a sale isopropilamminico 41,6 g)
 Coformulanti q.b. a 100

FRASI DI RISCHIO:

Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA:

Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Titolare dell'autorizzazione: Bayer CropScience S.r.l. - Viale Certosa 130 - 20156 Milano. Tel. 02/3972.1**Officina di produzione:** CHEMINOVA A/S Thyborønvej 78 - DK 7673 Harboøre (DK)

Torre S.r.l. - Montalcino - Torrenieri (SI);

Officine di confezionamento: DIACHEM S.p.A. - Unità Produttiva SIFA - Caravaggio (BG)

Irca Service S.p.A. - Fornovo S. Giovanni (BG)

Bayer S.A.S. - Marle-sur-Serre (Francia)

Registrazione del Ministero della Sanità n. 10998 del 30.07.2001**Contenuto netto:** 0,25-0,5-1-5-10-20-25-50 L**Partita n°****Prescrizioni supplementari**

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore.

Informazioni per il medico

In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

Consultare un Centro Antiveneni.

CARATTERISTICHE

Il RASIKAL ULTRA è un diserbante di post-emergenza efficace su tutte le infestanti monocotiledoni e dicotiledoni, annuali e perenni. Viene assorbito dalle foglie e traslocato per via sistemica nelle radici e negli organi sotterranei delle perennanti, che vengono pure devitalizzati. Il RASIKAL ULTRA è rapidamente disattivato a contatto con il terreno. Non possedendo il prodotto efficacia di pre-emergenza, onde ottenere un diserbo duraturo, è possibile eventualmente utilizzare il RASIKAL ULTRA in miscela con un erbicida ad azione residuale per evitare la nascita delle infestanti provenienti da semi che possono germinare dopo l'applicazione del formulato da solo. L'effetto visivo dell'azione del RASIKAL ULTRA consiste in un ingiallimento o arrossamento ed in un appassimento graduale che si risolvono nella morte dell'infestante anche a livello dell'apparato radicale. La durata di questo processo è correlata alle condizioni ambientali.

MODALITÀ D'IMPIEGO - Il prodotto va usato per irrorazione sulle infestanti ben sviluppate, distribuendo volumi relativamente bassi (100-300 litri) di poltiglia per ettaro, in modo da bagnare uniformemente le malerbe, senza provocare perdite per gocciolamento. Impiegare pompe a bassa pressione (max 2 atm) e barre o lance munite di ugelli a specchio o a ventaglio che distribuiscono gocce di grosse dimensioni.

CAMPI D'IMPIEGO

Culture che non manifestano sensibilità in caso la deriva bagni il tronco, purchè ben lignificato: vite, agrumi, melo, pero, olivo, noce, pistacchio.

Culture che possono manifestare sensibilità se la deriva bagna il tronco, anche se ben lignificato: drupacee, mandorlo, pioppo, actinidia, nocciolo.

Culture da diserbare esclusivamente utilizzando attrezzature selettive (lambenti, umettanti o a goccia): carciofo, fava, pisello, fagiolino, patata, pomodoro, melanzana, carota, barbabietola da zucchero, soia, mais (solo interfila), erba medica, prati, rosa, vivai e semenzai di floreali, ornamentali, forestali e pioppo.

Culture da diserbare prima dell'emergenza: asparago.

Terreni in assenza della coltura (fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, segale, avena, mais, sorgo, girasole, cotone, colza, soia, riso, prati, vivai): prima della semina o del trapianto (queste operazioni vanno successivamente effettuate non prima di 48 ore dal trattamento), dopo il raccolto o a fine ciclo.

Aree non destinate alla coltivazione: aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie, argini di canali, fossi e scoline in asciutta.



Scheda autorizzata con decreto dirigenziale del

26 SET. 2011



DOSI D'IMPIEGO

I trattamenti possono essere effettuati su tutta la superficie o su fasce lungo la fila delle piante o su aree sottostanti la chioma. Le dosi d'impiego, riferite ad ettaro di superficie effettivamente trattata, variano in funzione della specie delle infestanti presenti:

- 1,5-3,5 litri/ha contro la maggior parte delle erbe annuali (applicare la dose ridotta ai primissimi stadi di sviluppo delle infestanti)
- 4-5 litri/ha contro *Sorghum halepense*, *Agropyrum repens*, *Ranunculus* spp.
- 5-7 litri/ha contro *Cyperus rotundus*, *Cirsium arvense* (in fioritura), *Artemisia vulgaris*, *Potentilla* spp., *Plantago* spp., *Taraxacum officinale*, *Rumex* spp., Felci. Contro il *Cyperus rotundus*, per ottenere un risultato più duraturo, si può effettuare un primo trattamento alla dose di 5 litri/ha ripetendo l'intervento sui ricacci alla dose di 4 litri/ha;
- 8-10 litri/ha contro *Convolvulus arvensis* ben sviluppato (inizio fioritura), *Cynodon dactylon*, *Urtica* spp., *Dacus carota*, *Sonchus arvensis*, *Tussilago farfara*, *Cannucce* (alte 50-80 cm).
- 10-12 litri/ha contro *Convolvulus arvensis* all'inizio dello sviluppo (lungo almeno 30 cm).

Per interventi su infestazioni a macchia irrorare con concentrazioni del prodotto in acqua dell' 1 - 2% contro le infestanti annuali e del 2 - 5% contro le perenni.

OLIVO: il prodotto può essere impiegato per il diserbo dell'olivo per il controllo delle infestanti sopra indicate. Dose massima di impiego: 6 litri/ha di prodotto (equivalenti a 2,16 kg/ha di principio attivo).

In tutte le applicazioni non superare la dose complessiva di 4,320 kg/ha nell'arco dell'anno.

NOTE IMPORTANTI: evitare durante i trattamenti la formazione di deriva o di goccioline polverizzate che potrebbero portare il prodotto a contatto dell'apparato fogliare delle colture provocando danni. In ogni caso non irrorare in presenza di vento. Prima del trattamento asportare i succhioni o i ricacci alla base delle piante. Non bagnare il tronco, specialmente se non è ben lignificato o con ferite. Per evitare la deriva usare ugelli protetti da coni o schermi che evitino alla pioggia erbicida di giungere a contatto con la vegetazione delle piante, specialmente se in forme di allevamento basse.

AVVERTENZE: le piogge che cadono entro 6 ore dall'applicazione ne riducono l'efficacia. Le temperature medie e l'alta umidità dell'aria facilitando la crescita delle infestanti, favoriscono l'esito del diserbo; le temperature basse o il caldo estivo non limitano l'efficacia del prodotto purché le infestanti siano verdi, vitali e non essiccate. Le perenni sono meglio controllate se ben sviluppate al momento del trattamento; alcune dicotiledoni (es. *Vilucchio*, *Stoppione*, *Artemisia*) sono più sensibili se in fioritura o in uno stadio più avanzato. Arature, fresature, tagli delle erbe o pascolo di animali prima del trattamento riducono l'efficacia del diserbo. Dopo il trattamento su erbe perenni lasciare traslocare il prodotto negli organi sotterranei per 2 o 3 settimane prima di procedere alla lavorazione del terreno.

Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, preferibilmente in prossimità della fioritura quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari, ha efficacia ridotta.

Non impiegare per la miscelazione, distribuzione o conservazione del prodotto recipienti galvanizzati (es. zincati) o in acciaio se non protetti da apposite vernici plastiche.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ - Evitare che il prodotto giunga a contatto con l'apparato fogliare (rami non lignificati, succhioni del tronco e del portainnesto) di tutte le colture agricole. Subito dopo l'impiego lavare accuratamente, con tre risciacqui successivi di acqua, le pompe e i recipienti prima di utilizzarli per altri trattamenti antiparassitari. Non impiegare gli imballaggi vuoti per altri usi. Non scaricare le acque utilizzate per i lavaggi in acque destinate all'irrigazione.

Nei trattamenti per il diserbo dell'olivo destinato alle produzioni di olive da olio sospendere le applicazioni 7 giorni prima della raccolta.

Avvertenza: per impieghi in aree ed opere civili è obbligatorio segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate, mantenendo tale divieto per 24 ore dopo l'applicazione.

Attenzione:

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta.

Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.

Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

Non applicare con i mezzi aerei.

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

Operare in assenza di vento.

Da non vendersi sfuso.

Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti.

Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.

Il contenitore non può essere riutilizzato.

Conservare al riparo dal gelo.



Bayer CropScience

© Marchio registrato



Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

26 SET. 2011



DECRETO 26 settembre 2011.

Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier SINPHOSATE 360 g/l SL di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato».

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 2011, n. 108, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della salute;

Visto il decreto del Ministro della salute 2 agosto 2011 concernente la disciplina transitoria dell'assetto organizzativo del Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del parlamento europeo e del consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ed in particolare l'art. 80 concernente «misure transitorie»;

Visti i regolamenti (UE) della Commissione n. 540/2011, 541/2011, 542/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011, di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento n. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009 di adeguamento al progresso tecnico e scientifico, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva 2001/99/CE della Commissione del 20 novembre 2001, relativo all'iscrizione di alcune sostanze attive nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, tra le quali la sostanza attiva glifosate;

Visto in particolare, l'art. 1 del citato decreto ministeriale 26 marzo 2002 che indica il 30 giugno 2012 quale scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva glifosate nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

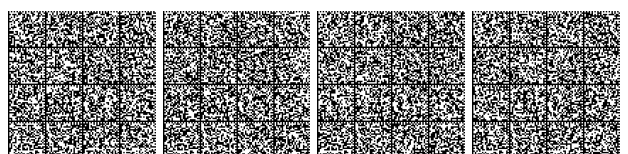
Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della Commissione del 10 novembre 2010, che proroga la scadenza dell'iscrizione in allegato I della sostanza attiva glifosate fino al 31 dicembre 2015;

Visti i decreti di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto;

Viste le istanze presentate dalle imprese titolari intese ad ottenere la ri-registrazione secondo i principi uniformi dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto sulla base del fascicolo SINPHOSATE 360 g/l SL conforme all'allegato III del citato decreto legislativo 194/1995, relativo al prodotto fitosanitario di riferimento SINPHOSATE, presentato dall'impresa Sinon EU GmbH che ne ha concesso specifico accesso;

Viste, inoltre, le domande intese ad ottenere l'autorizzazione alla modifica di composizione in adeguamento alla composizione oggetto degli studi costituenti il fascicolo di all III sopra indicato, indicata nell'allegato al presente decreto;

Considerato che le imprese titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi hanno ottemperato a quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del citato decreto 26 marzo 2002, nei tempi e nelle forme da esso stabiliti ed in conformità alle condizioni definite per la sostanza attiva glifosate;



Considerato che la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 ha preso atto della conclusione della valutazione del sopraccitato fascicolo SINPHOSATE 360 g/l SL, ottenuta dal Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria, al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi fino al 31 dicembre 2015, alle nuove condizioni di impiego e con eventuale adeguamento alla composizione del prodotto fitosanitario di riferimento;

Vista la nota dell'Ufficio protocollo n. 0008581 in data 22 marzo 2011 con la quale è stata richiesta all'Impresa Sinon EU GmbH titolare del dossier la documentazione ed i dati tecnico - scientifici aggiuntivi indicati dal sopraccitato Centro da presentarsi entro dodici mesi dalla data della medesima;

Viste le note con le quali le Imprese titolari delle registrazioni dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, hanno ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio;

Ritenuto di ri-registrare fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto alle condizioni definite alla luce dei principi uniformi di cui all'allegato VI del citato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 sulla base del fascicolo SINPHOSATE 360 g/l SL conforme all'All. III;

Visti i versamenti effettuati ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

Sono ri-registrati fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto registrati al numero, alla data e a nome dell'impresa a fianco indicata, autorizzati con la nuova composizione, alle condizioni e sulle colture indicate nelle rispettive etichette allegate al presente decreto, fissate in applicazione dei principi uniformi.

Sono altresì autorizzate le modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento nonché le modifiche indicate per ciascun prodotto fitosanitario riportate in allegato al presente decreto.

La succitata impresa è tenuta alla presentazione dei dati tecnico - scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

La commercializzazione e l'impiego delle scorte giacenti, sono consentiti secondo le seguenti modalità:

8 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati;

12 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per l'impiego da parte degli utilizzatori finali.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'Imprese interessate e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 settembre 2011

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

Prodotti fitosanitari a base della sostanza attiva glifosate ri-registrati alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier SINPHOSATE 360 g/l SL di All. III fino al 31 dicembre 2015 ai sensi del decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva di inclusione 2001/99/CE della Commissione del 23 ottobre 2000 e del decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della Commissione del 10 novembre 2010.

	N. reg.ne	Nome prodotto	Data reg.ne	Impresa	Modifiche autorizzate
1.	9675	Pantox 360	07/07/1998	Agriphar s.a	Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento
2.	8201	Glyster	16/03/1993	Agrowin Bioscience S.r.l.	Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento



Etichetta illustrativa

PANTOX 360

Erbicida sistemico di post-emergenza ad azione totale
Liquido Solubile

PANTOX 360

Composizione:

100 g di prodotto contengono:
Glifosate acido puro g 30,7 (=360g/l)
sottoforma di sale
isopropilammionico g 41,5 (=486 g/l)
Inerti e coadiuvanti q.b. a 100

FRASI DI RISCHIO

Irritante per gli occhi. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CC-NISGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente con acqua e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

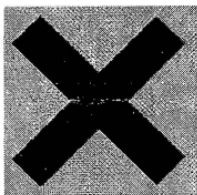
Agriphar s.a.

26/1 Rue de Renoy - B-4102 Ougrée - Belgio
Tel. 003243859711

Distribuito da: PROCI IIMAG ITALIA S.R.L. - Viale Adini, 28 - Bologna, Terranalis S.r.l. Via Nino Bixio n. 6 - Cento (FE) tel. 051 6636207

Officina di Produzione : TERRANALIS S.R.L. - Via Nino Bixio n. 6 - Cento (FE) / CHEMIA S.P.A. - Strada Statale n. 255 Km 46 - San'Agostino (FE) / VE-BI ISTITUTO BIOCHIMICO S.R.L. - Via Desman n. 43 - Borgoricco (PD).

Registrazione n. 9675 Ministero della Sanità del 07/07/1988
Contenuto netto : ml 100-200-250-500; litri 1-5-10-20-25-50
Partita n.:



IRRITANTE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Informazioni mediche:

In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico e, se possibile, mostrarli l'etichetta.

Epoca d'impiego : post-emergenza

Il prodotto deve essere impiegato in post-emergenza delle infestanti. Viene assorbito dalle parti aeree della pianta e traslocato in breve tempo a radici, rizomi, tuberi, stoloni e bulbi. Temperatura alta, elevata umidità e intensa luce solare favoriscono l'azione del prodotto.

Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, quando la linfa discendente ne facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari, ha efficacia ridotta.

Dosi e settori d'impiego :

Il prodotto si impiega alle dosi di 1,5 - 12 litri per ettaro in 300 - 400 litri di acqua sull'interfilza delle seguenti colture : **Melo, Pero, Vite, Olivo, Noce, Agrumi (arancio, mandarino, clementini, limone, pompelmo, limette, pomeli, bergamotto, cedro, chinotto).**

Per le **olive da olio**, nella preparazione delle piazzole di raccolta, applicare il prodotto fino a 6 litri per ettaro almeno 7 giorni prima della raccolta.

Drupacee (pesco, nectarine, albicocco, ciliegio, susino): è possibile il manifestarsi di effetti fitotossici se la deriva dovesse colpire anche il tronco ben lignificato.

Barbabietola da zucchero, Pomodoro, Melanzana, Carciofo, Fagiolino, Pisello, Fava, Carota, Erba medica, Prati di leguminose e Graminacee, Mais (da non impiegare in pre-raccolta), Sola, Patata, Rosa, Mandorlo, Pioppo, Vivali e semenzai di floreali, ornamentali, forestali: effettuare trattamenti solo con attrezzature selettive (a spugna, a corda, ecc.).

Asparago: trattare in pre-emergenza della coltura.

Terroni agrari in assenza di coltura, prima o dopo la coltivazione di Fragola, Barbabietola da zucchero, Frumento, Orzo, Segale, Avena, Riso, Mais, Sola, Ortaggi, Prati, Vivali. Trattare con infestanti già emerse.

Aree non destinate alle colture agricole: aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta.

Dosi di impiego:

- > 3,5 l/ha contro la maggior parte delle infestanti presenti
- > 4,5 - 5 l/ha contro *Sorghum halepense*, *Agropyron repens*, *Ranunculus* spp.
- > 5,5 - 7 l/ha contro *Cyperus rotundus*, *Cirsium arvense*, *Artemisia vulgaris*, *Potentilla* spp., *Plantago* spp., *Taraxacum officinale*, *Rumex* spp. e Felci.
- > 8 - 10 l/ha contro *Convolvulus arvensis*, *Cynodon dactylon*, *Urtica* spp., *Daucus carota*, *Sonchus arvensis*, *Tussilago farfara*, *Cannuccia*
- > 10 - 12 l/ha contro *Convolvulus arvensis* all'inizio dello sviluppo.

In tutti gli impieghi effettuare una sola applicazione all'anno del prodotto.

Fitotossicità : il prodotto non deve arrivare a contatto con le foglie, tralci e rami erbacei, polloni, e colture erbacee vicine alla zona trattata. Per il trattamento usare pompe a bassa pressione ed attrezzature selettive o munite di ugelli con spruzzo concentrato o munito di schermi protettivi. Dopo l'irrorazione lavare accuratamente tutto il materiale impiegato prima di usarlo per altri interventi antiparassitari.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone e agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

26 SET. 2011

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del



Etichetta in formato ridotto

PANTOX 360

Erbicida sistemico di post-emergenza ad azione totale
Liquido Solubile

PANTOX 360

Composizione:

g 100 di prodotto contengono:
Glifosate acido puro g 30,7 (=360g/l)
sottoforma di sale
isopropilamminico g 41,5 (=486 g/l)
Inerti e coadiuvanti q.b. a 100

FRASI DI RISCHIO

Irritante per gli occhi. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

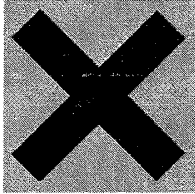
Agriphar s.a.

26/1 Rue de Renory - B-4102 Ougrée - Belgio
Tel. 003243859711

Registrazione del Ministero della Sanità n. 9675 del 07/07/1998

Contenuto netto : ml 100 - 250

Partita n.:



IRRITANTE



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

**PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO o L'ASTUCCIO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE
DISPERSO NELL'AMBIENTE**

(N)

26 SET 2011

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del _____



Etichetta/Foglietto illustrativo

GLISTER

Erbicida sistemico di post-emergenza ad azione totale
Liquido Solubile

GLISTER

Composizione:

g 100 di prodotto contengono:
Glicosato acido puro g 30,7 (=360g/l)
sottoforma di sale
isopropilamminico g 41,5 (=486 g/l)
Inerti e coadiuvanti q.b. a 100

FRASI DI RISCHIO

Irritante per gli occhi. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

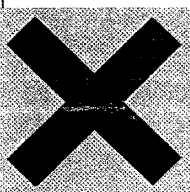
Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti e mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle, in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

AGROWIN BIOSCIENCES sri

Via Monte Grappa, 7 - Bergamo

Distribuito da:

Officina di Produzione : Chemia S.p.A. S. Agostino (FE)//
Althaller Italia Srl S. Colombano al Lambro (MI)
Registrazione n. 8201 Ministero della Sanità del 16/03/1993
Contenuto netto : ml 100, 250; litri 1, 3, 5, 10, 20, 50, 100, 200(*) - Partita n.*



IRRITANTE



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Usare con cautela. Evitare il contatto con la pelle, in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Informazioni mediche:
In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico e, se possibile, mostrarli l'etichetta.

Epoca d'impiego :

post-emergenza il prodotto deve essere impiegato in post-emergenza delle infestanti. Viene assorbito dalle parti aeree delle piante e traslocato in breve tempo a radici, rizomi, tuberi, stoloni e bulbi. Temperatura alta, elevata umidità e intensa luce solare favoriscono l'azione del prodotto.

Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, quando la linfa discendente ne facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari, ha efficacia ridotta.

Dosi e settori d'impiego :

Il prodotto si impiega alle dosi di 1,5 - 12 litri per ettaro in 300 - 400 litri di acqua sull'interfila delle seguenti colture : **Melo, Pero, Vite, Olivo, Noce, Agrumi (arancio, mandarino, clementini, limone, pompelmo, limette, pomei, bergamotto, cedro, chinotto).**

Per le **olive da olio**, nella preparazione delle piazzole di raccolta, applicare il prodotto fino a 6 litri per ettaro almeno 7 giorni prima della raccolta.

Drupacee (pesco, nectarine, albicocco, ciliegio, susino): è possibile il manifestarsi di effetti fitotossici se la deriva dovesse colpire anche il tronco ben lignificato.

Barbabietola da zucchero, Pomodoro, Melanzana, Carciofo, Fagiolino, Pisello, Fava, Carota, Erba medica, Prati di leguminose e Graminacee, Mais (da non impiegare in pre-raccolta), **Sola, Patata, Rosa, Mandorlo, Pioppo, Vivali e semenzai di floreali, ornamentali, forestali:** effettuare trattamenti solo con attrezzature selettive (a spugna, a corda, ecc.).

Asparago: trattare in pre-emergenza della coltura.

Terroni agrari in assenza di coltura, prima o dopo la coltivazione di Fragola, Barbabietola da zucchero, Frumento, Orzo, Segale, Avena, Riso, Mais, Sola, Ortaggi, Prati, Vivali. Trattare con infestanti già emerse.

Aree non destinate alle colture agricole: aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta.

Dosi di impiego:

- > 3,5 l/ha contro la maggior parte delle infestanti presenti
- > 4,5 - 5 l/ha contro *Sorghum halepense*, *Agropyron repens*, *Ranunculus spp.*
- > 5,5 - 7 l/ha contro *Cyperus rotundus*, *Cirsium arvense*, *Artemisia vulgaris*, *Potentilla spp.*, *Plantago spp.*, *Taraxacum officinale*, *Rumex spp.* e *Felci.*
- > 8 - 10 l/ha contro *Convolvulus arvensis*, *Cynodon dactylon*, *Urtica spp.*, *Daucus carota*, *Sonchus arvensis*, *Tussilago farfara*, *Cannuccia*
- > 10 - 12 l/ha contro *Convolvulus arvensis* all'inizio dello sviluppo.

In tutti gli impieghi effettuare una sola applicazione all'anno del prodotto

Fitotossicità : il prodotto non deve arrivare a contatto con le foglie, tralci e rami erbacei, polloni, e colture erbacee vicine alla zona trattata. Per il trattamento usare pompe a bassa pressione ed attrezzature selettive o munite di ugelli con spruzzo concentrato munito di schermi protettivi. Dopo l'irrorazione lavare accuratamente tutto il materiale impiegato prima di usarlo per altri interventi antiparassitari.

ATTENZIONI:

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone e agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non venderli sfuso. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

(*) **Avvertenza limitata alla taglia da 200 litri :**
Attenzione : contenitore da restituire al produttore per il riutilizzo. Lo stoccaggio da parte dell'utilizzatore del contenitore dovrà essere effettuato in zona dotata di bacino di adeguato volume atto a raccogliere eventuali fuoriuscite accidentali del prodotto.

26 SET 2011

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

Etichetta in formato ridotto

GLISTER

Erbicida sistemico di post-emergenza ad azione totale
Liquido Solubile

GLISTER

Composizione:

g 100 di prodotto contengono:
Gifosate acido puro g 30,7 (=360g/l)
sottoforma di sale
isopropilammidico g 41,5 (=486 g/l)
Inerti e coadiuvanti q.b. a 100

FRASI DI RISCHIO

Irritante per gli occhi. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

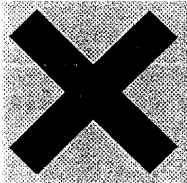
Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

AGROWIN BIOSCIENCES srl
Via Monte Grappa, 7 - Bergamo

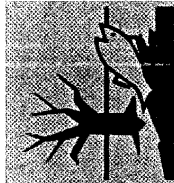
Registrazione n. 8201 Ministero della Sanità del 16/03/1993

Contenuto netto : ml 100 - 250

Partita n.:



IRRITANTE



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

**PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO O L'ASTUCCIO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE
DISPERSO NELL'AMBIENTE**

21

26 SET. 2011

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del _____



DECRETO 26 settembre 2011.

Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di glifosate, sulla base del dossier CHA 4510 di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006 n. 189, relativo al Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Vista la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento n. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009 di adeguamento al progresso tecnico e scientifico, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del parlamento europeo e del consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ed in particolare l'art. 80 concernente «misure transitorie»;

Visti i relativi regolamenti (UE) della Commissione n. 540/2011, 541/2011, 542/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011, di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;

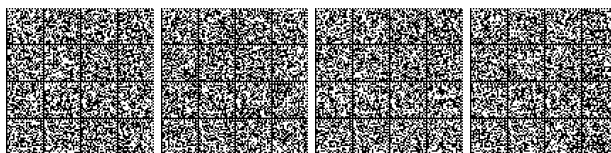
Visto il decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva 2001/99/CE della Commissione del 20 novembre 2001, relativo all'iscrizione di alcune sostanze attive nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, tra le quali la sostanza attiva glifosate;

Visto in particolare, l'art. 1 del citato decreto ministeriale 26 marzo 2002 che indica il 30 giugno 2012 quale scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva glifosate nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della Commissione del 10 novembre 2010, che proroga la scadenza dell'iscrizione in allegato I della sostanza attiva glifosate fino al 31 dicembre 2015;

Visti i decreti di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto;

Viste le istanze presentate dalle imprese titolari intese ad ottenere la ri-registrazione secondo i principi uniformi dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto sulla base del fascicolo CHA 4510 conforme all'allegato III del citato decreto legislativo 194/1995, relativo al prodotto fitosanitario di riferimento KLARO, presentato dall'impresa Cheminova A/S che ne ha concesso specifico accesso;



Viste, inoltre, le domande intese ad ottenere l'autorizzazione alla modifica di composizione in adeguamento alla composizione del prodotto di riferimento oggetto degli studi costituenti il fascicolo di all. III sopra indicato, nonché l'autorizzazione a variazioni amministrative relative ad officine di produzione, e all'estensione di tali e presentate dalle imprese titolari per alcuni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi, e indicate nell'allegato al presente decreto;

Considerato che le imprese titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi hanno ottemperato a quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del citato decreto 26 marzo 2002, nei tempi e nelle forme da esso stabiliti ed in conformità alle condizioni definite per la sostanza attiva glifosate;

Considerato che la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 ha preso atto della conclusione della valutazione del sopracitato fascicolo CHA 4510, ottenuta dal Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria, al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi fino al 31 dicembre 2015, alle nuove condizioni di impiego e con eventuale adeguamento alla composizione del prodotto fitosanitario di riferimento;

Vista la nota dell'Ufficio protocollo n. 0024640 in data 22 luglio 2011 con la quale è stata richiesta all'Impresa Cheminova A/S titolare del dossier la documentazione ed i dati tecnico - scientifici aggiuntivi indicati dal sopracitato Centro da presentarsi entro dodici mesi dalla data della medesima;

Viste le note con le quali le Imprese titolari delle registrazioni dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, hanno ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio;

Ritenuto di ri-registrare fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto alle condizioni definite alla luce dei principi uniformi di cui all'allegato VI del citato decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194 sulla base del fascicolo CHA 4510 conforme all'All. III;

Visti i versamenti effettuati ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

Sono ri-registrati fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto registrati al numero, alla data e a nome dell'impresa a fianco indicata, autorizzati con la nuova composizione, alle condizioni e sulle colture indicate nelle rispettive etichette allegate al presente decreto, fissate in applicazione dei principi uniformi.

Sono altresì autorizzate le modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento nonché le modifiche indicate per ciascun prodotto fitosanitario riportate in allegato al presente decreto.

La succitata impresa è tenuta alla presentazione dei dati tecnico - scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

La commercializzazione e l'impiego delle scorte giacenti, sono consentiti secondo le seguenti modalità:

8 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati;

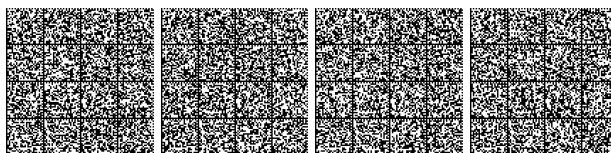
12 mesi, a decorrere dalla data del presente decreto per l'impiego da parte degli utilizzatori finali.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'Imprese interessate e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 settembre 2011

Il direttore generale: BORRELLO



Prodotti fitosanitari a base della sostanza attiva **glifosate** ri-registrati alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier **CHA 4510** di All. III **fino al 31 dicembre 2015** ai sensi del decreto ministeriale 26 marzo 2002 di recepimento della direttiva di inclusione 2001/99/CE della Commissione del 23 ottobre 2000 e del decreto ministeriale 30 dicembre 2010 di recepimento della direttiva 2010/77/UE della Commissione del 10 novembre 2010.

	N. reg.ne	Nome prodotto	Data reg.ne	Impresa	Modifiche autorizzate
1.	9011	Klaro	02/12/1996	Cheminova A/S	- <u>Modifiche di composizione</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nocciolo, arbusti, vite da vino e da tavola,
2.	12329	Striger	23/11/2004	Cheminova Agro Italia S.r.l	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nocciolo, arbusti, vite da vino e da tavola,
3.	9364	Rapido	25/09/1997	Zapi Industrie Chimiche S.p.A.	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nocciolo, arbusti, vite da vino e da tavola. - <u>Estensione taglie:</u> 150-200-300-350-400-450-600-700-800-900 ml; 2-15-50-100-150-200-250 l - <u>Estensione officina di produzione:</u> Cheminova A/S Haroore (Denmark)
4.	9803	Desert	02/11/1998	Zapi Industrie Chimiche S.p.A.	- <u>Modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento</u> - <u>Estensione di impiego su:</u> nocciolo, arbusti, vite da vino e da tavola - <u>Estensione taglie:</u> 150-200-300-350-400-450-600-700-800-900 ml 2-15-100-150-250 l - <u>Estensione officina di produzione:</u> Cheminova A/S Haroore (Denmark)



ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

KLARO

(Concentrato solubile)
**ERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA
CONTRO LE MALERBE ANNUALI E PERENNI**

KLARO Registrazione del Ministero della Sanità n. 9011 del 02/12/96



CHEMINOVA A/S
Thyborøvej 78 - DK-7673 Harbøre (Danimarca)

Distribuito da:
CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl
Via Fratelli Bronzetti, 32/28 - 24124 Bergamo - Tel. 035 19904468
Contenuto L. 0,1-0,2-0,25-0,5-1-2-5-10-20-25-50 Partita n°

Composizione	g. 30,9 (=360 g/l)
GLIFOSATE acido puro (da sale isopropilammidico pari a g. 41,7)	
Coformulanti q.b. a	g. 100

Stabilimenti di produzione (formulazione e confezionamento o solo formulazione):
CHEMINOVA A/S - Thyborøvej 78 - DK-7673 Harbøre (Danimarca)
AGRODAN A/S - Mådevej 80 - DK-6705 Esbjerg Ø (Danimarca)

Stabilimenti di confezionamento:

SCAM Srl - Via Bellaria, 164 - Modena
ZAPI Spa - Z. Ind. III Strada, 12 - Conselve (PD)

FRASI DI RISCHIO: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non gettare i residui nelle fognature. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni specializzate/informative in materia di sicurezza.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone. Durante il trattamento tenere lontano animali domestici e bestiame. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per impieghi in aree ed opere civili è obbligatorio segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate, mantenendo tale divieto per 24 ore dopo l'applicazione.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE

KLARO è un erbicida sistemico impiegato in post-emergenza, che agisce per assorbimento fogliare e viene traslocato sino alle radici e agli organi di propagazione con inibizione della sintesi proteica con effetto visivo dopo alcuni giorni con ingiallimento ed arrossamento delle infestanti e successivo disseccamento.

CAMPI E DOSI D'IMPIEGO

- **TRATTAMENTI IN POST-EMERGENZA DELLE INFESTANTI:** Agrumi, drupacee, pomacee, vite, olivo, noce, nocciolo, pistacchio, actinidia, asparago (pre-emergenza), pisello, fagiolino, pomodoro, melanzana, carota, barbabietola da zucchero, mais, erba medica.
- **TERRENI SENZA COLTIVARE** prima o dopo la coltivazione di fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, mais, sorgo, girasole, cotone, colza, soia, riso, prati e vivai.
- **INCOLTI:** sedi ferroviarie, argini di canali, fossi e scoline, aree rurali e industriali, aree ed opere civili.

Area non destinate alla coltivazione: Aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta.

Nota: L'impiego su mais è consentito solo nelle interfile; da non impiegare in pre-raccolta. Non spruzzare le parti legnose e verdi in quanto il prodotto non è selettivo.

Impiegare 3-5 ettolitri di acqua per ettaro con le seguenti dosi:

- litri 1,5-3,5/ha contro la maggior parte delle infestanti annuali: *Avena spp.* (avena), *Apera spica-venti* (cappellini dei campi), *Alpecurus myosuroides* (coda di volpe), *Poa spp.* (fiengarola), *Echinochloa crus-galli* (giamone), *Lolium spp.* (toglio), *Setaria spp.* (senecio), *Panicum dichotomiflorum* (giamone americano), *Phalaris canariensis* (scagiolola comune), *Bromus spp.* (forasacco), *Adonis aestivallis* (adonide estiva), *Galium aparine* (caglio), *Matricaria chamomilla* (camomilla comune), *Galeopsis spp.* (canapetta), *Thlaspi arvense* (erba stoma comune), *Euphorbia spp.* (euforbia), *Lamium spp.* (falsa ortica), *Fumaria officinalis* (fumaria), *Galinsoga spp.* (galinsoga), *Geranium dissectum* (geranio sbrindellato), *Myosotis arvensis nontiscordarime minore*, *Papavero spp.* (papavero), *Raphanus raphanistrum* (ravanello selvatico), *Spergula spp.* (renaiola), *Diploaxis spp.* (ruchetta), *Stachys annua* (stregona annuale), *Vicia spp.* (veccia), *Veronica spp.* (veronica), *Viola spp.* (viola), *Plantago lanceolata* (plantaggine comune), *Rumex spp.* (romice), *Taraxacum officinale* (soffione). Applicare la dose ridotta (1,5 l/ha) ai primissimi stadi di sviluppo delle infestanti.
- litri 4-5/ha contro *Agropyron repens* (agropiro comune), *Sorghum halepense* (sorghetto), *Ranunculus spp.* (ranuncolo); su sorghetta alta 30-40 cm usare la dose di litri 5,5 per ettaro, se invece è all'inizio della fioritura litri 4 per ettaro;
- litri 5-6/ha contro *Cirsium arvense* (stoppione) in fioritura, *Cyperus spp.* (cipero) alla fioritura, *Artemisia vulgaris* (assenzio selvatico), *Potentilla spp.* (cinquefoglie comune), *Plantago major* (plantaggine maggiore), *Felci*;
- litri 8-10/ha contro *Cynodon dactylon* (gramigna comune), *Sonchus arvensis* (grespino dei campi), *Convolvulus arvensis* (vilucchio) alla fioritura, *Urtica dioica* (ortica comune), *Daucus carota* (carota selvatica), *Tussilago farfara* (tossilaggine comune), *Phragmites spp.* (Cannuccia) alta 50-80 cm.
- litri 10-12/ha contro *Convolvulus arvensis* (vilucchio) all'inizio dello sviluppo (alto 30 cm.).

In tutte le applicazioni non superare la dose complessiva di 4,320 Kg/ha di Glifosate nell'arco dell'anno

Per l'olio destinato alla produzione di olive da olio la dose massima è 6,0 l/ha

Con presenza di infestanti nate da seme far seguire un trattamento con un prodotto residuale. Se dopo il trattamento, entro un massimo di 8 ore, vi fosse una pioggia essa ridurrebbe l'efficacia del trattamento; evitare la deriva; togliere i succhioni e ricacci sulle colture arboree prima del trattamento; non lavorare il terreno per 3 settimane dopo il trattamento; tra il trattamento e l'impiego di prodotti residuali far trascorrere almeno 1-2 settimane.

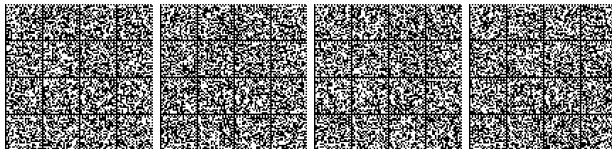
Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, preferibilmente in prossimità della fioritura quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari, è inefficace.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto è fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Dopo il trattamento lavare accuratamente tutte le attrezzature impiegate.

Nel diserbo dell'olivo destinato alla produzione di olive da olio sospendere le applicazioni 7 giorni prima della raccolta.

ATTENZIONE **26 SET. 2011**

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del



ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

NON APPLICARE CON MEZZI AEREI

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA

OPERARE IN ASSENZA DI VENTO

DA NON VENDERSI SFUSO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

IL CONTENITORE NON PUO ESSERE RIUTILIZZATO

27

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del
26 SET. 2011



ETICHETTA FORMATO RIDOTTO

KLARO (Concentrato solubile) ERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA CONTRO LE MALERBE ANNUALI E PERENNI							
KLARO Registrazione del Ministero della Sanità n. 9011 del 02/12/96							
CHEMINOVA A/S Thyborønvej 78 - DK-7673 Harboøre (Danimarca)							
Distribuito da: CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl Via Fratelli Bronzetti, 32/28 - 24124 Bergamo - Tel. 035 19904468							
Contenuto mL 100	Partita n°						
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Composizione</td> </tr> <tr> <td>GLIFOSATE acido puro (da sale isopropilamminico pari a g. 41,7)</td> <td style="text-align: right;">g. 30,9 (=360 g/l)</td> </tr> <tr> <td>Coformulanti q.b. a</td> <td style="text-align: right;">g. 100</td> </tr> </table>		Composizione		GLIFOSATE acido puro (da sale isopropilamminico pari a g. 41,7)	g. 30,9 (=360 g/l)	Coformulanti q.b. a	g. 100
Composizione							
GLIFOSATE acido puro (da sale isopropilamminico pari a g. 41,7)	g. 30,9 (=360 g/l)						
Coformulanti q.b. a	g. 100						
Stabilimenti di produzione (formulazione e confezionamento o solo formulazione): CHEMINOVA A/S - Thyborønvej 78 - DK-7673 Harboøre (Danimarca) AGRODAN A/S - Mådevej 80 - DK-6705 Esbjerg Ø (Danimarca) Stabilimenti di confezionamento: SCAM Srl - Via Bellaria, 164 - Modena ZAPI SpA - Z. Ind. III Strada, 12 - Conselve (PD)							
FRASI DI RISCHIO: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non gettare i residui nelle fognature. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.							
PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE							
							
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE							

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

26 SET 2011



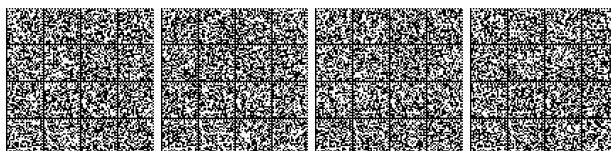
ETICHETTA FORMATO RIDOTTO

<h1>STRINGER</h1> <p>(Concentrato solubile) ERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA CONTRO LE MALERBE ANNUALI E PERENNI</p>							
STRINGER Reg.del Ministero della Salute n. 12329 del 23/11/2004							
CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl Via Fratelli Bronzetti, 32/28 - 24124 Bergamo Tel. 035 19904468 Stabilimenti di produzione: CHEMINOVA A/S Thyborønvej 78 - DK-7673 Harboøre (Danimarca) ISAGRO SpA - Aprilia (Latina)							
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Composizione</td> </tr> <tr> <td>GLIFOSATE acido puro (da sale isopropilamminico pari a g. 41,7)</td> <td style="text-align: right;">g. 30,9 (=360 g/l)</td> </tr> <tr> <td>Coformulanti q.b. a</td> <td style="text-align: right;">g. 100</td> </tr> </table>	Composizione		GLIFOSATE acido puro (da sale isopropilamminico pari a g. 41,7)	g. 30,9 (=360 g/l)	Coformulanti q.b. a	g. 100	 <p>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</p> <p style="text-align: right;">Partita n°</p>
Composizione							
GLIFOSATE acido puro (da sale isopropilamminico pari a g. 41,7)	g. 30,9 (=360 g/l)						
Coformulanti q.b. a	g. 100						
Contenuto mL 100							
FRASI DI RISCHIO: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non gettare i residui nelle fognature. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.							

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO**SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI****IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO****IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE
DISPERSO NELL'AMBIENTE**

FC

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 26 SET 2011



ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

STRINGER
 (Concentrato solubile)
**ERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA
 CONTRO LE MALERBE ANNUALI E PERENNI**

STRINGER Reg. del Ministero della Salute n. 12329 del 23/11/2004
CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl
 Via Fratelli Bronzetti, 32/28 - 24124 Bergamo
 Tel. 035 19904468

Stabilimenti di produzione:
CHEMINOVA AS - Thyborenvej 79 - DK-7673 Harboøre (Danimarca)
ISAGRO SpA - Aprilia (Latina)

Composizione	g. 30,9 (=360 g/l)
(da sale isopropilammidico pari a g. 41,7)	
Coformulanti	q. b. a

Contenuto L. 0,1-0,2-0,25-0,5-1-2-5-10-20-25-50 Partita n°

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE
 FRASI DI RISCHIO: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
 CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non gettare i residui nelle fognature. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone. Durante il trattamento tenere lontano animali domestici e bestiame. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per impieghi in aree ed opere civili è obbligatorio segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate, mantenendo tale divieto per 24 ore dopo l'applicazione.

INFORMAZIONI MEDICHE
 In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE
 STRINGER è un erbicida sistemico impiegato in post-emergenza, che agisce per assorbimento fogliare e viene traslocato sino alle radici e agli organi di propagazione con inibizione della sintesi proteica con effetto visivo dopo alcuni giorni con ingiallimento ed arrossamento delle infestanti e successivo disseccamento.

CAMPIE DOSI D'IMPIEGO
TRATTAMENTI IN POST-EMERGENZA DELLE INFESTANTI: Agrumi, drupacee, pomacee, vite, olivo, noce, nocciolo, pistacchio, actinidia, asparago (pre-emergenza), pisello, fagiolino, pomodoro, melanzana, carota, barbabietola da zucchero, mais, erba medica.
TERRENI SENZA COLTURE prima o dopo la coltivazione di fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, mais, sorgo, girasole, cotone, colza, soia, riso, prati e vivai
INCOLTI: sedi ferroviarie, argini di canali, fossi e scoline, aree rurali e industriali, aree ed opere civili.

Area non destinata alla coltivazione: Aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie. Argini di canali, fossi e scoline in asciutta.

Nota: L'impiego su mais è consentito solo nelle interfile; da non impiegare in pre-raccolta. Non spruzzare le parti legnose e verdi in quanto il prodotto non è selettivo.

- Impiegare 3-5 ettolitri di acqua per ettaro con le seguenti dosi:
 litri 1,5-3/ha contro la maggior parte delle infestanti annuali; *Avena spp.* (avena), *Apera spica-venti* (cappellini dei campi), *Alpecurus myosuroides* (coda di volpe), *Poa spp.* (fenatola), *Echinochloa crus-galli* (gramone), *Lolium spp.* (foglio), *Setaria spp.* (senecio), *Panicum dichotomiflorum* (gramone americano), *Phalaris canariensis* (scagliola comune), *Bromus spp.* (forasacò), *Adonis aestivalis* (adonide estiva), *Galium aparine* (caglio), *Matricaria chamomilla* (camomilla comune), *Galeopsis spp.* (canapetta), *Thlaspi arvense* (erba stoma comune), *Euphorbia spp.* (euforbia), *Lamium spp.* (falsa ortica), *Fumaria officinalis* (fumaria), *Galinsoga spp.* (galinsoga), *Geranium dissectum* (geranio sbrindellato), *Myosotis arvensis nonisocardiale minore*, *Papavero spp.* (papaavero), *Raphanus raphanistrum* (ravanello selvatico), *Spergula spp.* (renatola), *Diploaxis spp.* (ruchetta), *Stachys annua* (stregona annuale), *Vicia spp.* (veccia), *Veronica spp.* (veronica), *Viola spp.* (viola), *Plantago lanceolata* (piantaggine comune), *Rumex spp.* (romice), *Taraxacum officinale* (scoffione). Applicare la dose ridotta (1,5 l/ha) ai primissimi stadi di sviluppo delle infestanti.
- litri 4-5/ha contro *Agropyron repens* (agropiro comune), *Sorghum halepense* (sorghetta), *Ranunculus spp.* (ranuncolo); su sorghetta alta 30-40 cm usare la dose di litri 5,5 per ettaro, se invece è all'inizio della fioritura litri 4 per ettaro;
- litri 5-6/ha contro *Cirsium arvense* (stoppione) in fioritura, *Cyperus spp.* (cipero) alla fioritura, *Artemisia vulgaris* (assenzio selvatico), *Potentilla spp.* (cinquefoglie comune), *Plantago major* (piantaggine maggiore), *Felci*;
- litri 8-10/ha contro *Cynodon dactylon* (gramigna comune), *Sonchus arvensis* (grespino dei campi), *Convolvulus arvensis* (vilucchio) alla fioritura, *Urtica dioica* (ortica comune), *Daucus carota* (carota selvatica), *Tussilago farfara* (tossilaggine comune), *Phragmites spp.* (Cannuccia) alta 50-80 cm.
- litri 10-12/ha contro *Convolvulus arvensis* (vilucchio) all'inizio dello sviluppo (alto 30 cm.).

In tutte le applicazioni non superare la dose complessiva di 4,320 Kg/ha di Glifosate nell'arco dell'anno.

Per l'olivo destinato alla produzione di olive da olio la dose massima è 6,0 l/ha
 Con presenza di infestanti nate da seme far seguire un trattamento con un prodotto residuale. Se dopo il trattamento, entro un massimo di 8 ore, vi fosse una pioggia essa ridurrebbe l'efficacia del trattamento; evitare la deriva; togliere i succhioni e ricacci sulle collure arboree prima del trattamento; non lavorare il terreno per 3 settimane dopo il trattamento; tra il trattamento e l'impiego di prodotti residui far trascorrere almeno 1-2 settimane.

Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, preferibilmente in prossimità della fioritura quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari, è inefficace.

FITOTOSSICITÀ: il prodotto è fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Dopo il trattamento lavare accuratamente tutte le attrezzature impiegate.

Nel diserbo dell'olivo destinato alla produzione di olive da olio sospendere le applicazioni 7 giorni prima della raccolta.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

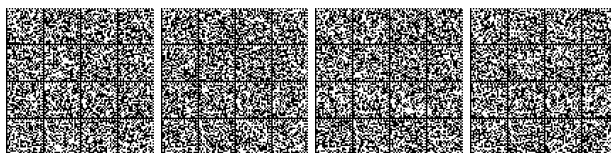
NON APPLICARE CON MEZZI AEREI
PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO
NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA
OPERARE IN ASSENZA DI VENTO

DA NON VENDERSI SFUSO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
 Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

26 SET 2011

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE
IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO

27



Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del
26 SET. 2011.....

TERRENI SENZA COLTIVE: prima o dopo la coltivazione di fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, mais, sorgo, girasole, cotone colza, soia, riso, prati e vivai.
AREE NON DESTINATE ALLA COLTIVAZIONE: aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie, argini e canali, fossi e scoline in asciutte.

Nota: l'impiego su mais è consentito solo nelle interfilie; da non impiegare in pre-raccolta. Non spruzzare parti legnose e verdi in quanto il prodotto non è selettivo.

Impiegare 3-5 ettolitri di acqua per ettaro con le seguenti dosi:

- 1,5-3,5 l/ha contro la maggior parte delle infestanti annuali (*Avena spp.*, *Apera spica-venti*, *Alopecurus m.*, *Poa spp.*, *Echinochroa crus-galli*, *Lolium spp.*, *Setaria spp.*, *Panicum*, *Phalaris*, *Bromus spp.*, *Adonis spp.*, *Galium aparine*, *Mitricaria camomilla*, *Galeopsis*, *Dacus carota*, *Thlapsi*, *Euphorbia spp.*, *Lamium spp.*, *Fumaria officinalis*, *Galinysoga*, *Geranium*, *Sonchus*, *Myosotis*, *Urtica*, *Paver rhoeas*, *Poa arvensis*, *Raphanus spp.*, *Spergula*, *Diplataxis*, *Stachys annua*, *Viola spp.*, *Veronica*, *Plantago*, *Rumex*, *Taraxacum*, *Tussilago*). Applicare la dose ridotta (1,5 l/ha) ai primissimi stadi di sviluppo delle infestanti.
- 4-5 l/ha contro *Agropyron repens*, *Sorghum halepense*, *Ranunculus spp.*; su sorghetta alta 30-40 cm usare la dose di 5,5 l/ha, se invece è all'inizio della fioritura 4 l/ha.
- 5-6 l/ha contro *Cirsium arvense* (in fioritura), *Cyperus spp.* (alla fioritura), *Artemisia vulgaris*, *Potentilla spp.*, *Plantago spp.*, *Taraxacum officinale*, *Rumex spp.*, *Felci*.
- 8-10 l/ha contro *Cynodon dactylon*, *Sonchus arvensis*, *Convolvulus arvensis* (alla fioritura), *Urtica spp.*, *Dacus carota*, *Tussilago farfara*, *Cannuccia* (alta 50-80 cm).
- 8-10 l/ha contro *Convolvulus arvensis* all'inizio dello sviluppo (alto 30 cm).

In tutte le applicazioni non superare la dose complessiva di 4,320 kg/ha nell'arco dell'anno.

Con presenza di infestanti nate da seme far seguire un trattamento con prodotto residuale. Se dopo il trattamento, entro un massimo di 8 ore, vi fosse una pioggia, essa ridurrebbe l'efficacia del trattamento; evitare la deriva; togliere i succhioni e i ricacci sulle colture arboree prima del trattamento; non lavorare il terreno prima di tre settimane dopo il trattamento; tra il trattamento e l'impiego di prodotti residui far trascorrere almeno 1-2 settimane.

Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, preferibilmente in prossimità della fioritura quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari è inefficace.

FITOTOSSICITÀ

Il prodotto è fitotossico per le colture non riportate in etichetta. Dopo il trattamento lavare accuratamente le attrezzature impiegate.

RISCHI DI NOCIVITÀ

Durante il trattamento tenere lontani animali domestici e bestiame.

Per l'olio destinato alla produzione di olive da olio la dose massima è 6 l/ha ed è necessario sospendere i trattamenti 7 giorni prima della raccolta.

Avvertenza: per impieghi in aree ed opere civili è obbligatorio segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate, mantenendo tale divieto per 24 ore dopo l'applicazione.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate nella presente etichetta - Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato - Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali - Non applicare con mezzi aerei - Da non vendersi sfuso - Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso - Non contaminare altre colture, alimenti, bevande o corsi d'acqua - Operare in assenza di vento - Il contenitore non può essere riutilizzato - Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente

*Attenzione: contenitore da restituire al produttore per il riutilizzo. Lo stoccaggio da parte dell'utilizzatore del contenitore dovrà essere effettuato in zona dotata di bacino di adeguato volume atto a raccogliere eventuali fuoriuscite accidentali del prodotto

26 SET. 2011

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

DESERT

(CONCENTRATO SOLUBILE)

**ERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA
 CONTRO LE MALERBE ANNUALI E PERENNI**

DESERT

Composizione
 GLIFOSATE acido puro g. 30,9 (= 360 g/l)
 (pari a g.41,7 di sale isopropilammिनico)
 Coformulanti q.b. a g. 100

FRASI DI RISCHIO

Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori della portata dei bambini - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego - Non gettare i residui nelle fognature - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza -

Titolare della registrazione

ZAPI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A.

Via Terza Strada, 12 - 35026 Conselve (PD) - Tel. +39 049 9597700
 Distribuito da: **CHIMIGROUP S.r.l.** - Padova

Registrazione del Ministero della Sanità n. 9803 del 02/11/1998

Officine di produzione:

CHEMINOVA A/S - Hørboøre (Denmark)
DIACHEM S.p.A. - U.P. SIFA Caravaggio (BG)
I.R.C.A. Service S.p.A. - Fomovo S. Giovanni (BG)
ZAPI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. - Conselve (PD)

Contenuto netto: ml 25-50-100-150-200-250-300-350-400-450-500-600-700-750-800-900 - litri 1-2-5-10-15-20-50-100-150-200* 250*

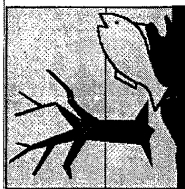
PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
 Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale di applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque delle aziende agricole e delle strade). Per proteggere le piante non bisognino trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%
INFORMAZIONI MEDICHE
 In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE

DESERT è un erbicida sistemico impiegato in post-emergenza che agisce per assorbimento fogliare e viene traslocato fino alle radici e agli organi di propagazione con inibizione della sintesi proteica con effetto visivo dopo alcuni giorni, con ingiallimento ed arrossamento delle infestanti e successivo disseccamento.

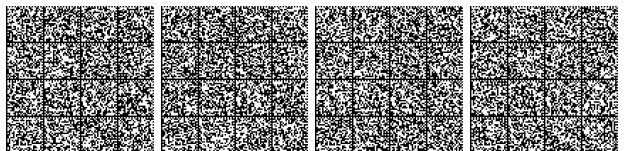
CAMPI E DOSI D'IMPIEGO

TRATTAMENTI DI POST-EMERGENZA DELLE INFESTANTI: agrumi, drupacee, pomacee, vite, olivo, noce nocciolo pistacchio, actinidia, asparago (pre-emergenza), pisello, fagiolo, pomodoro, melanzana, carota, barbabietola da zucchero, mais, erba medica.



**PERICOLOSO PER
 L'AMBIENTE**

Partita n.

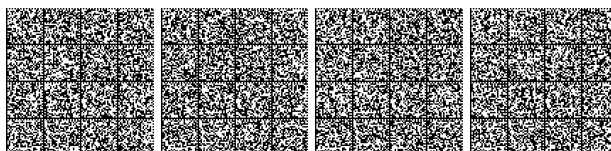


Etichetta in formato ridotto per le taglie da 25, 50 e 100 ml

DESERT (CONCENTRATO SOLUBILE) ERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA CONTRO LE MALERBE ANNUALI E PERENNI	
Composizione 100 grammi di prodotto contengono: GLIFOSATE acido puro g 30,9 (= 360 g/l) (pari a g 41,7 di sale isopropilamminico) Coformulanti q.b. a g 100	 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE
Titolare della registrazione ZAPI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. Via Terza Strada, 12 - 35026 Conselve (PD) - Tel. +39 049 9597700	
Distribuito da: CHIAIGROUP S.r.l. - Padova	
FRASI DI RISCHIO Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	
CONSIGLI DI PRUDENZA Conservare fuori della portata dei bambini - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego - Non gettare i residui nelle fognature - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza	
Registrazione del Ministero della Sanità n. 9803 del 02/11/1998	
Contenuto netto: ml 25-50-100	Partita n.
Prima dell'uso leggere il foglio illustrativo Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti Il contenitore non può essere riutilizzato Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente	

FE

26 SET. 2011



TERRENI SENZA COLTURE: prima o dopo la coltivazione di fragola, ortaggi, barbabietola da zucchero, frumento, orzo, mais, sorgo, girasole, cotone coiza, soia, riso, prati e vivai.
AREE NON DESTINATE ALLA COLTIVAZIONE: aree rurali ed industriali, aree ed opere civili, sedi ferroviarie, argini e canali, fossi e scoline in asciutta.

Nota: l'impiego su mais è consentito solo nelle interfile; da non impiegare in pre-raccolta. Non spruzzare parti legnose e verdi in quanto il prodotto non è selettivo.

Impiegare 3-5 ettolitri di acqua per ettaro con le seguenti dosi:

- 1,5-2,5 l/ha contro la maggior parte delle infestanti annuali (*Avena spp.*, *Apera spica-venti*, *Alopecurus m.*, *Poa spp.*, *Echinochroa crus-galli*, *Lolium spp.*, *Setaria spp.*, *Panicum*, *Phalaris*, *Bromus spp.*, *Adonis spp.*, *Galium aparine*, *Matricaria camomilla*, *Galeopsis*, *Dacus carota*, *Thrips*, *Euphorbia spp.*, *Lamium spp.*, *Fumaria officinalis*, *Galinsoga*, *Geranium*, *Sonchus*, *Myosotis*, *Urtica*, *Paver rhoeos*, *Poa arvensis*, *Raphanus spp.*, *Spergula*, *Diplotaxis*, *Stachys annua*, *Viola spp.*, *Veronica*, *Plantago*, *Rumex*, *Taraxacum*, *Tussilago*). Applicare la dose ridotta (1,5 l/ha) ai primissimi stadi di sviluppo delle infestanti.
- 4-5 l/ha contro *Agropyron repens*, *Sorghium halepense*, *Ranunculus spp.*; su sorghetta alta 30-40 cm usare la dose di 5,5 l/ha, se invece è all'inizio della fioritura 4 l/ha.
- 5-6 l/ha contro *Cirsium arvense* (in fioritura), *Cyperus spp.* (alla fioritura), *Artemisia vulgaris*, *Potentilla spp.*, *Plantago spp.*, *Taraxacum officinale*, *Rumex spp.*, *Feldi*.
- 8-10 l/ha contro *Cynodon dactylon*, *Sonchus arvensis*, *Convolvulus arvensis* (alla fioritura), *Urtica spp.*, *Dacus carota*, *Tussilago farfara*, *Communia* (alta 50-80 cm).
- 8-10 l/ha contro *Convolvulus arvensis* all'inizio dello sviluppo (alto 30 cm).

In tutte le applicazioni effettuare un solo trattamento l'anno.

Con presenza di infestanti nate da seme far seguire un trattamento con prodotto residuale. Se dopo il trattamento, entro un massimo di 8 ore, vi fosse una pioggia, essa ridurrebbe l'efficacia del trattamento; evitare la deriva; togliere i succhioni e i ricacci sulle colture arboree prima del trattamento; non lavorare il terreno prima di tre settimane dopo il trattamento; tra il trattamento e l'impiego di prodotti residui far trascorrere almeno 1-2 settimane.

Impiegare il prodotto su infestanti in attiva crescita, preferibilmente in prossimità della fioritura quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse come siccità, freddo, attacchi parassitari è inefficace.

FITOTOSSICITÀ

Il prodotto è fitotossico per le colture non riportate in etichetta. Dopo il trattamento lavare accuratamente le attrezzature impiegate.

RISCHI DI INOCUITÀ

Durante il trattamento tenere lontani animali domestici e bestiame.

Nei trattamenti per il diserbo dell'olivo sospendere le applicazioni 7 giorni prima della raccolta.

Avvertenza: per impieghi in aree ed opere civili è obbligatorio segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate, mantenendo tale divieto per 24 ore dopo l'applicazione.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate nella presente etichetta - Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato - Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali - Non applicare con mezzi aerei - Da non vendersi sfuso - Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso - Non contaminare altre colture, alimenti, bevande o corsi d'acqua - Operare in assenza di vento - Il contenitore non può essere riutilizzato - Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente

*Attenzione: contenitore da restituire al produttore per il riutilizzo. Lo stoccaggio da parte dell'utilizzatore del contenitore dovrà essere effettuato in zona dotata di bacino di adeguato volume atto a raccogliere eventuali fuoriuscite accidentali del prodotto

74

26 SET. 2011

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

RAPIDO

(CONCENTRATO SOLUBILE)

ERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA CONTRO LE MALERBE ANNUALI E PERENNI

Composizione
GLIFOSATE acido puro g 30,9 (= 360 g/l)
(pari a g 41,7 di sale isopropilammिनico)
Coformulanti q. b. a g 100


FRASI DI RISCHIO
Tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego - Non gettare i residui nelle fognature - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

Titolare della registrazione
ZAPI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A.
Via Terza Strada, 12 - 35026 Conselve (PD) - Tel. +39 049 9597700
Registrazione del Ministero della Sanità n. 9364 del 25/09/1997

Officine di produzione:
CHEMINOVA A/S - Harboere (Danmark)
DIACHEM S.p.A. - U.P. SIFA Caravaggio (BG)
I.R.C.A. Service S.p.A. - Forno S. Giovanni (BG)
ZAPI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. - Conselve (PD)

Contenuto netto: ml 25-50-100-150-200-250-300-350-400-450-500-600-700-750-800-900 - litri 1-2-5-10-15-20-50-100-150-200*250*



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

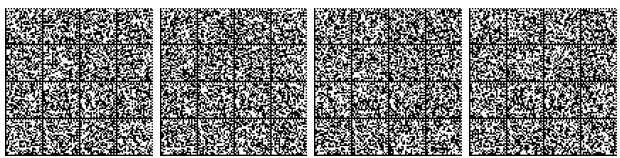
Partita n.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale di applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque delle aziende agricole e delle strade. Per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto di 5 m da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducono la deriva del 60%.


INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione obbligatoriamente il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE
RAPIDO è un erbicida sistemico impiegato in post-emergenza che agisce per assorbimento fogliare e viene traslocato fino alle radici e agli organi di propagazione con inibizione della sintesi proteica con effetto visivo dopo alcuni giorni con ingiallimento ed arrossamento delle infestanti e successivo disseccamento.

CAMPI E DOSI D'IMPIEGO
TATTAMENTI DI POST EMERGENZA DELLE INFESTANTI: agrumi, drupacee, pomacee, vite, olivo, noce, nocciolo, pistacchio, actinidia, asparago (pre-emergenza), pisello, fagiolo, pomodoro, melanzana, carota, barbabietola da zucchero, mais, erba medica.



Etichetta in formato ridotto per le taglie da 25, 50 e 100 ml

RAPIDO (CONCENTRATO SOLUBILE) ERBICIDA SISTEMICO DI POST-EMERGENZA CONTRO LE MALERBE ANNUALI E PERENNI		 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE
Composizione 100 grammi di prodotto contengono: GLIFOSATE acido pu'ò g 30,9 (= 360 g/l) (pari a g 41,7 di sale isopropilamminico) Coformulanti q.b. a g 100		
Titolare della registrazione ZAPI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. Via Terza Strada, 12 - 35026 Conselve (PD) - Tel. +39 049 9597700		
FRASI DI RISCHIO Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.		
CONSIGLI DI PRUDENZA Conservare fuori della portata dei bambini - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego - Non gettare i residui nelle fognature - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza		
Registrazione del Ministero della Sanità n. 9364 del 25/09/1997		
Contenuto netto: ml 25-50-100		Lotto n. del
Prima dell'uso leggere il foglio illustrativo Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti Il contenitore non può essere riutilizzato Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente		

FR
26 SET. 2011

11A13087

DECRETO 4 ottobre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Batca Budeanu Liliana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'articolo 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'articolo 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata dalla relativa documentazione, con la quale la signora Budeanu Liliana nata a Botosani (Romania) chiede il riconoscimento del titolo

professionale di licenta in asistenta medicala generala in domeniul sUnatate conseguito in Romania presso l'Università di Medicina e Farmacia «Gr. T. Popa» di Iasi - Facoltà di Medicina filiale Botosani in data settembre 2009, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che l'interessata ha conseguito il predetto titolo con il cognome di Batca;

Visto l'attestato di conformità rilasciato dall'Autorità competente rumena in data 17 marzo 2011 e relativa traduzione che certifica che l'interessata ha portato a termine una formazione «che soddisfa le condizioni di preparazione menzionate dall'art. 31 della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, e che il titolo di qualifica nella professione di infermiere professionale generalista menzionato, è quello previsto per la Romania nell'allegato V punto 5.2.2. del predetto atto comunitario.»;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;



Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al Titolo III Capo V del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistenta Medicala Generala» conseguito in Romania presso l'Università di Medicina e Farmacia «Gr. T. Popa» di Iasi -Facoltà di Medicina - filiale Botosani in data settembre 2009, dalla signora Batca Liliana nata a Botosani il 3 aprile 1981, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La signora Batca Liliana coniugata Budeanu è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 ottobre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A13389

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 12 settembre 2011.

Nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della regione Liguria.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'articolo 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la Delibera n. 31 del 22 dicembre 2010 con la quale il consiglio regionale della Regione Liguria designa la sig.ra Valeria Maione quale consigliera di parità effettiva e la sig.ra Milena Romagnoli quale consigliera di parità supplente della Regione Liguria;

Visti i *curricula vitae* della sig.ra Valeria Maione e della sig.ra Milena Romagnoli allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione regionale di concertazione;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della Regione Liguria;

Decreta:

La sig.ra Valeria Maione e la sig.ra Milena Romagnoli sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della Regione Liguria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 settembre 2011

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

Valeria Maione

Curriculum breve.

Laureata in Scienze Politiche, funzionaria dell'Ufficio regionale di Genova dell'ISTAT dal '73 all'83 e Ispettore del Censimento 80-81 in provincia di Savona, nel 1983 vincitrice di concorso pubblico per Ricercatore della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Genova, dal '91 Professore supplente di Statistica e poi anche di Economia del lavoro (2000) e Statistica per la valutazione dei servizi (2003). Dal 1992 rappresenta la Facoltà di Scienze Politiche ed è responsabile del corso per l'Università della terza età UNI.T.E. È stata (dal 2005) ed è tuttora responsabile scientifico per l'Università di Genova del corso "Donne Politiche e Istituzioni". Dal 2001 è Consigliera di parità delle Regione Liguria. Nel 2006 è nominata Consulente di fiducia dell'Ateneo genovese, nel 2007 Presidente del CPO e dal 2008 Delegata del Rettore per le Pari Opportunità.

Attività scientifica o didattica generica.

Tra il 1979 e il 1981 collabora con Scuola di Formazione Superiore di Genova (gruppo di ricerca su organizzazione del lavoro nella piccola e media impresa).

Dal 1984 organizza il corso di Economia e Politica economica per l'Università della Terza età di Savona (che continua a dirigere fino al 1998).



Nel 1985 con G. Dellacasa, G. Ferro, A. Panattoni, G. M. Ugolini, F. Zaccaria è incaricata dalla Regione Liguria di predisporre un "Libro bianco" sull'agricoltura; le vengono affidati gli approfondimenti su produzione, occupazione e contabilità economica del settore.

Nel 1986-1990 è Direttore di ricerca per il CNR (contributo per predisposizione di una banca dati a livello territoriale su scambi demografici e mercato del lavoro locale).

Nel 1995 Collabora con il Servizio Beni Culturali del Comune di Genova per il quale successivamente dirige e coordina rilevazioni sui visitatori dei musei cittadini e sulla mostra di Van Dyck. È Direttore di ricerca per progetto CNR su "emarginazione e segregazione delle donne nel mercato del lavoro".

Nel 1996 La Scholl of Economie di Varsavia la invita alla Conferenza "Entreprise in Europe. The role of Women in private sector development" alla quale presenta una relazione. Aderisce all'International Forum of Women.

Nel 1996-97 tiene due seminari per il Centre for European Research di Oxford su "Occupazione e Mezzogiorno" e "Occupazione femminile in Italia dal dopoguerra ad oggi".

Nel 1998 interviene con relazione al Convegno "I processi innovativi nelle piccole imprese" organizzato dall'Università di Urbino.

Nel 1999 relaziona al Convegno Vecchi da buttare? Partecipazione o esclusione, organizzato dal Comune di Sondrio (titolo "L'anziano come risorsa partecipe di una società in evoluzione").

Nel 2000 tiene un corso di introduzione alla teoria statistica per gli addetti agli uffici comunali di statistica organizzato dall'ISTAT a Genova e a La Spezia.

Nel 2001 relaziona a convegno L'occupazione giovanile in Liguria, organizzato da Associazione giuriste italiane, Evoluzione donna e Genova professional group e Interviene a convegno "Non autosufficienza: idee a confronto", organizzato a Torino dalla SPI cgil (titolo "Elogio degli anziani esigenti").

Nel 2003 è responsabile per l'Università di Genova del progetto GELAP della Provincia di Genova, finanziato con fondi europei, e collabora con il Master "Manager della formazione nella società della conoscenza", organizzato dall'Università degli studi di Parma. Inizia ad operare col premio Nobel Rita Levi Montalcini in favore della istruzione delle donne africane.

Nel 2004 collabora con l'Erfea il Centro Internazionale di Formazione dell'O.I.L. di Torino e tiene corso di formazione per il Comune di Genova sulla statistica di base organizzato da Themis.

Nel 2005 partecipa in qualità di esperto al tavolo per la revisione del paniere dei beni per sottopopolazioni (in particolare per la popolazione anziana) istituito presso l'ISTAT.

Dal 2006 è membro dell'Istituto italiano di bioetica, sezione di Genova, con il quale collabora per varie iniziative. Coordina uno studio sugli atti dell'Assemblea Costituente per commemorare i 60 anni del voto alle donne.

Nel 2007 scrive il capitolo Il Conservatorio "A. Vivaldi di Alessandria: analisi occupazionale, in "Musica e occupazione", a cura di A. Dondi, FrancoAngeli, Milano.

Nel 2008 predispose il progetto ed è responsabile scientifico dell'analisi di clima che il Disefin effettua in tutti i punti vendita di Coop Liguria.

Nel 2009 in collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Genova organizza un seminario su "Fisco e studi di settore" e partecipa e relaziona alla presentazione del Bilancio Sociale di Unipol.

Attività specifica sulle PO.

Dal 1990 si occupa del lavoro femminile, in quell'anno l'UniGe finanzia una ricerca sul tema, nel '95 ottiene altro finanziamento su "Donne e segregazione nel mercato del lavoro" dal CNR.

Nel 1998 partecipa alla ricerca internazionale finanziata dal Women's/Gender Research Forum (UK) su occupazione femminile nel turismo, nel 1999 la rivista "Kobieta i Biznes" pubblica l'articolo Women entrepreneurs in the hotel industry in Italy (in inglese e polacco). Nel

2000 la rivista "Women in Management" pubblica altro articolo The female labour market in Italy from a historical perspective.

Nel 2001 fa docenze in corsi per le pari opportunità organizzati dall'Università di Genova e da quella di Padova, comincia una collaborazione con la provincia di Genova per la lettura di genere dei bilanci pubblici. Esce il libro Utilmente meravigliose. Donne manager all'Università, Bozzi editore, Genova.

Nel 2002 interviene al Colloquio europeo di Femmes & Sciences "Costruire d'autres savoirs avec les femmes" tenutosi a Grenoble, presiede il Convegno Tempi di vita e di lavoro, un equilibrio possibile. Esce il libro Lavori che facilitano la doppia presenza: le albergatrici, Franco Angeli, Milano.

Nel 2003 relaziona a Convegno Nazionale, organizzato dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, a Lecce, su "Mercato del lavoro, Conciliazione, Governance: lo sviluppo dell'occupazione femminile", è Responsabile per l'Università degli Studi di Genova del progetto "GELAP -Partnership in progress for the local Action Plan for Employment of the Province of Genua", finanziato dal Fondo Sociale europeo, del quale redige la "Relazione sulla metodologia di raccolta ed analisi dei dati". Organizza con il CPO di Ateneo e presiede la "Third European Conference on Gender Equality in Higher Education". Cura, per conto della Commissione Regionale Pari Opportunità della Calabria, la ricerca Le donne nelle Università della Calabria e ne redige il report.

Nel 2004 è responsabile di ricerca per il Disefin del progetto "6EFFE" della Coop Liguria, finanziato dalla legge 53/2000. Relaziona al "1° Salone nazionale dell'imprenditoria femminile" di Torino, organizza il seminario "Politica e condizione femminile in USA oggi" di Glenna Matthews (University of California Berkeley); nell'ambito delle manifestazioni per "Genova città della cultura" organizza con il CPO e presiede la Conferenza "Ruoli e modi delle donne di fare e diffondere cultura". Cura il volume Lavoro DOC. Qualità del lavoro, qualità della vita, Franco Angeli, Milano.

Nel 2005 è nominata Esperto/coordinatore della ricerca e analisi dei dati per il Progetto "I.R.I.S.- Integrare Risorse Implementare Solidarietà" del CIF. Relaziona al Seminario "I comitati di parità e le azioni positive" organizzato dalla Regione Calabria a Catanzaro. Cura la pubblicazione Gender Equality in Higher Education - Miscellanea, Franco Angeli, Milano. Interviene alla Tavola rotonda del Convegno "La presenza delle donne nei luoghi della decisione politica, istituzionale ed economica" organizzato in Roma dal Dipartimento delle pari opportunità e dalla Commissione Europe DG (progetto "L'Europe pour les Femmes").

Nel 2006 è invitata a Bruxelles, in qualità di esperta, dal Committee on Women's Rights and Gender Equality, all'audizione pubblica "Suivi de la Stratégie de Lisbonne: Conciliation des vie professionnelles, familiale et privée", dove interviene su "Conciliation in Italy — suggestions for innovative solutions". Pubblica con Franco Angeli Indipendenti e creative: le artigiane. Presenta relazione a Convegno "La continuità come opportunità e pari opportunità di crescita economica", organizzato dalla Consigliera di parità della provincia di Cagliari nella locale Università. Un suo saggio (Il bilancio sociale di genere come occasione di conoscenza e strumento per il miglioramento) è inserito negli "Studi in memoria di Giorgio Dellacasa" edito da Bozzi. Relaziona sul tema 17 ruoli dello stereotipo nelle scelte formative e occupazionali delle donne al III Convegno "Donne e Scienza WS '06" patrocinato dall'Università di Padova.

Nel 2007 cura il volume IRISultati, Report conclusivo del progetto I.R.I.S., FrancoAngeli, Milano e ne redige alcuni capitoli. Organizza in collaborazione con il Comune di Lecco una giornata di studio su "Bilanci sociali e Bilanci di genere". Scrive Il Conservatorio "A. Vivaldi di Alessandria: analisi occupazionale, in "Musica e occupazione", a cura di A. Dondi, FrancoAngeli, Milano. Interviene al seminario di studi "Donna, impresa e mercato del lavoro", curato dalla Regione Calabria e dalla Provincia di Crotone sul tema Imprenditoria femminile tra vecchie impostazioni e nuove opportunità. Organizza a Genova il "I Festival dell'eccellenza al Femminile Matilde di Canossa" e il corso "Gestire la cosa pubblica da buone madri di famiglia" per le neolette nelle Municipalità.



Nel 2008 redige prefazione al libro *Il privilegio del ricordo. Narrazioni liguri del novecento* di F. Di Caprio. Partecipa con relazione a Convegno "Il gender Budgeting: strumento di sviluppo sociale e territoriale", organizzato dalla Regione Calabria a Copanello (CZ). Organizza la II edizione del Festival dell'eccellenza al femminile Arte e coscienza nel corpo delle donne. Pubblica la rilevazione ex legge 125/91 Rosa ma non rosea. Insieme al Comitato disabili di UniGe organizza un seminario su sicurezza e disabilità nel quale relaziona su Approccio di genere alla disabilità. In collaborazione con Regione Liguria, ARPAL, Università di Genova e Datsiel organizza il Corso Formativo e-learning "Le Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione".

Nel 2009 il Corso Formativo e-learning "Le Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione" ottiene il Premio Speciale Microsoft nell'ambito del Forum della PA. Organizza in collaborazione con il MUMA di Genova un Convegno su "Donne nel turismo" al quale presenta la relazione Una occasione da non perdere. Relaziona a Catanzaro su Donne, mercato del lavoro e sistemi di welfare nell'ambito di convegno internazionale organizzato dalla locale Università "Non ho l'età. Donne, lavoro ed età pensionabile". Sullo stesso argomento è chiamata a riferire a Firenze al Forum dei CPO. La Sezione di La Spezia della F.I.D.A.P.A. le conferisce il premio internazionale Business and Professional Women CUP.

Nel 2010 viene nominata dal Comune di Genova nel Consiglio di indirizzo della Fondazione FULGIS, partecipa a workshop dell'APCO sulla consulenza d'impresa, organizza a livello regionale l'Equal Pay Day. Promuove e organizza l'evento Ambientiamo le nostre idee nell'ambito della manifestazione "Genova capitale ONU dell'ambiente"; collabora in più occasioni con l'UDI e interviene alla scuola estiva su Differenziali salariali e retributivi. Relaziona a Torino alla riunione annuale di "Donne e scienza" su Ricambio generazionale come occasione per la crescita e a La Spezia al seminario organizzato dalla Consulta su Crisi: femminile, singolare. Partecipa al Progetto OASI del Comune di Genova e al quello dell'Unioncamere Ligure sulle ambasciatrici d'impresa (Donne e impresa: dallo conciliazione alla condivisione).

Dichiaro di non trovarmi in alcune delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge.

Esprimo il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge n. 675/96 e successive modificazioni.

Dott.ssa Milena Romagnoli

Curriculum.

Laureata in lettere presso l'Università degli Studi di Genova nel 1972 ha conseguito le abilitazioni all'insegnamento per la classe 043 (materie letterarie nella scuola media), per la classe 050 (italiano e storia negli istituti magistrali e tecnici), per la classe 036 (filosofia, pedagogia, psicologia, sociologia e metodologia della ricerca negli istituti magistrali).

Vincitrice del Concorso Nazionale a Presidi indetto con D.M. 5 del 1983, è stata dal 1984 al 1985 Dirigente Scolastico della Scuola media statale "Ghiglieri" di Finale Ligure (SV), dal 1985 al 1999 Dirigente Scolastico della Scuola media statale "Cerruti" di Varazze (SV), dal 1999 al 2000 è stata Dirigente Scolastica del Liceo Scientifico "Isel" di Finale Ligure (SV), dal 2000 al 2011 è Dirigente Scolastico del Liceo "Gobetti" di Genova e nel presente anno scolastico altresì Dirigente Reggente del Liceo Scientifico "Fermi" di Genova, con un totale di 2.100 studenti.

Dal 1992 al 1994 è stata componente della Consulta Provinciale di Savona.

Nell'anno accademico 1994/95 è stata Direttore per l'UNITRE di Savona del Corso "Come avvicinare i cittadini alle Istituzioni".

Nel 1996 è stata membro della Commissione Provinciale di Savona per la valutazione dei requisiti didattico-artistici-professionali per l'emissione in graduatoria provinciale dei docenti di strumento musicale.

Nel 1997 e nel 1998 è stata docente del Corso biennale di specializzazione per docenti di sostegno organizzato dal Provveditorato di Savona.

Nel 1998 e nel 1999 è stata Presidente dell'Associazione Nazionale Presidi della Provincia di Savona.

Ha presieduto le commissioni di pubblici concorsi per l'emissione in ruolo di docenti sia nel 1990 per la cattedra di lettere nella scuola media e sia nel 2000 per gli ambiti 4 e 9 per la cattedra di lettere nella scuola media e nella scuola superiore.

Nel 2000/01 ha presieduto i corsi abilitanti per docenti per il conseguimento dell'abilitazione in Filosofia e Pedagogia (classe 036) e nel 2001/02 è stata Presidente nel corso abilitante per i docenti di Arte (classe 025).

Nel 2007 e nel 2008 è stata membro della Commissione Pari Opportunità del Comune di Genova.

Nel 2007, 2008, 2009 e 2010 è la consigliera eletta per le Pari Opportunità e le politiche femminili del Municipio IX Levante di Genova.

Nel 2007, 2008 e 2009 componente della Commissione Pari Opportunità del Municipio IX Levante di Genova.

Attività in materia di lavoro femminile.

Dal 2000 dirige il Liceo "Gobetti", nel quale la presenza delle donne rappresenta l'80% sia dei docenti sia del personale A.T.A., per un totale di 128 dipendenti come risulta evidente alle pagine 122-123-124-126-127 della pubblicazione allegata "Istituto Gobetti: ieri, oggi e domani".

Ha gestito, pertanto, tutta la contrattualità anche in situazione di malati terminali nonché quelli negoziali e sindacali.

L'utenza del Liceo "Gobetti" è al 90% femminile, come risulta anche dagli elenchi delle classi a pagina 137-138-139-140 della pubblicazione sopracitata e su 910 studenti ben 820 sono ragazze.

Pertanto da 11 anni gestisce una popolazione scolastica adolescente al 90% femminile per la quale ha attivato stage formativi negli anni 2004, 2005, 2006, 2007 2008, 2009 inerenti all'orientamento alle Pari Opportunità, ad un progetto di ricerca sulle P.O. sul diritto all'invulnerabilità della persona, al Welfare ed alla condizione lavorativa della donna nella nostra società e stages lavorativi stipulando una convenzione con la Provincia di Genova, con la quale dal 2000 organizza il progetto "Arios" per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, come da dichiarazione allegata.

Quale dirigente donna di scuole superiori ha sperimentato direttamente le diverse opportunità del mercato del lavoro, come testimonia dall'articolo del quotidiano "Il Secolo XIX" di Genova, da cui si evince che tra i Dirigenti Scolastici di Istituti Superiori la presenza femminile è ancora una minoranza.

Ha partecipato a numerosi corsi di formazione sull'organizzazione del lavoro, fra i quali "Elaborazione di un modello interpretativo dell'autonomia scolastica e di una strategia di sostegno effettivo ed efficace all'unità scolastica" (gennaio 2000), "Interventi formativi rivolti alla valorizzazione professionale per il consolidamento della cultura e dell'autonomia con specifico riferimento alla capacità di progettazione, organizzazione, autovalutazione di istituto" (aprile 2009), "Autonomia, decentramento, riforma del rapporto di lavoro di pubblici dipendenti" (aprile 2005), "Pari opportunità educative, formative e di orientamento scuola-lavoro. Percorsi di istruzione-formazione non discriminatori in chiave di genere" (marzo 2010), "Il sistema delle responsabilità dei capi di istituto in relazione ai problemi della sicurezza sulla lavoro, con particolare riferimento al d.lgs. n. 626" (dicembre 1996), "Funzioni e responsabilità di governo della scuola" (aprile 1992), "Autonomia delle scuole ed efficacia del servizio-ruolo del capo di istituto" (febbraio 1996), "Dall'integrazione scolastica all'integrazione sociale: ruolo dei capi di istituto" (giugno 1994), "Il sistema delle responsabilità del capo di istituto nella scuola dell'autonomia" (marzo 1996), "Scuola, formazione, lavoro, occupazione" (aprile 1999). "Il processo negoziale, il miglioramento delle capacità negoziali e la gestione del contenzioso" di cui si allegano gli attestati e dell'ultimo i documenti utilizzati.



Attività di formatrice per il personale.

In convenzione con l'Accademia di danza di Roma, quale Dirigente Scolastico di uno dei soli 5 Licei Coreutici d'Italia, ha curato e diretto corsi di formazione per il personale e selezionate le professionalità coreutiche alle quali stipulare apposito contratto.

Direttore del Corso di Formazione sull'handicap per docenti in rete l'Istituto Gobetti e le Scuole Medie di Sampierdarena - anno scolastico 2005/06 e anno scolastico 2006/2007.

Docente nel 2000 in collaborazione con l'ente CLASS in corsi di formazione per Dirigenti Scolastici in Liguria ed in Emilia Romagna.

Direttore del Corso di aggiornamento "Leggere per saper scegliere: l'orientamento attraverso i laboratori di disciplina" tenutosi presso la Scuola Media Statale di Varazze dal 14 al 18/09/1998.

Docente del Corso biennale intensivo di specializzazione per docenti di sostegno sulla metodologia didattica organizzato dal provveditorato di Savona nell'anno 1997 e membro della Commissione di Esame finale del 1997/1998.

Nel 1997 nomina a Coordinatore del Corso di aggiornamento "Educazione e promozione alla lettura tra scuola e biblioteca" da parte dell'I.R.R.S.A.E. Liguria.

Collaborazione quale formatrice nel 1997 con l'I.R.R.S.A.E. Liguria per la formazione dei Docenti nella "Scheda di valutazione dell'alunno".

Il 30/12/1996 Direttore del Corso di aggiornamento del provveditorato agli Studi di Savona "Sistema della responsabilità dei Capi di Istituto in relazione ai problemi di sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al D.L. 626".

Dal 10/09/1996 è stata nominata Direttore del Corso di Aggiornamento "L'Orientamento nella continuità" destinato al personale Docente della Scuola Elementare- Scuola Media e dell'Istituto Tecnico Commerciale di Varazze.

Relatore del Corso di aggiornamento I.R.R.S.A.E. "La scheda di valutazione dell'alunno" per Presidi di Scuola Media tenutosi a Genova nel 1996.

Il 10/09/1995 è stata nominata Relatore del Corso di aggiornamento dell'I.R.R.S.A.E. presso la Scuola Media "Don Milani" di Genova per Docenti e Presidi della provincia di Genova sul Progetto "TUTOR".

Dal 16/10/1995 è stata nominata coordinatrice del progetto provinciale O.M. 350/94 sulla continuità interistituzionale dei tre ordini di scuola nel Comune di Varazze -Progetto guida scelto dal Provveditorato agli studi di Savona.

Dal 4 al 9 settembre 1995 è stata nominata Direttore del Corso di aggiornamento "La figura del TUTOR ed il percorso di accoglienza" destinato al personale docente delle S.M.S. "G.B. Cerruti- Jacopo da Varagine".

Il 2-3-4 maggio 1995 ha partecipato al Corso di aggiornamento per il Personale Direttivo della Provincia di Savona sul tema "Integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap".

Da febbraio ad aprile 1995 è nominata Direttore del Corso di aggiornamento per Docenti "La scheda di valutazione dell'alunno".

Dal febbraio all'aprile 1994 è nominata Docente del Corso per Presidi (D.M. 05/11/1993) sulla scheda di valutazione dell'alunno nella scuola media organizzato dall'I.R.R.S.A.E. Liguria.

È nominata dall'I.R.R.S.A.E. Liguria, in data 5 febbraio 1993, esperto per la disciplina di geografia nella Commissione di Aggiornamento dei Docenti sulla scheda sperimentale di nuova adozione con interventi di docenza presso il Provveditorato di Genova e di Imperia.

Nel novembre 1989 Delegata per il Provveditorato di Savona al Corso Nazionale sul tema " Dai programmi alla valutazione" svolta a Montecatini terme con interventi formativi per docenti sulla scheda di valutazione per la scuola media.

Nel 1986 nomina da parte del Provveditorato agli Studi di Savona a coordinatrice nel seminario intensivo relativo all'anno di formazione dei docenti vincitori dei concorsi ordinari nella scuola secondaria di 1° grado (C.M. 74 del 06/03/1986) tenutosi a Savona il 7-8-9 maggio 1986 e il 13-14 maggio 1986 per un totale di n. 30 ore.

Nel 1985 dal Provveditorato di Savona nomina a coordinatrice di un corso di aggiornamento per docenti di lettere di scuola secondaria di 1° e 2° grado sull'educazione linguistica. Il seminario coinvolgeva anche docenti di lingua francese e le lezioni vertevano sulla didattica dell'italiano e del francese in una ottica pluridisciplinare. Il seminario durò dal febbraio 1985 al maggio 1985 e fu una esperienza estremamente riuscita e produttiva.

Nel 1984 nomina da parte del Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Studi e Programmazione - a formatrice in lingua italiana presso il Provveditorato agli Studi di Savona per i docenti di lingua italiana nel progetto PSLs (Progetto Speciale Lingua Straniera).

Attività europea.

Incarico per l'anno scolastico 2005/2006 dell'Agenzia Nazionale SOCRATES ITALIA - Firenze di organizzare una visita ARION a Genova per Dirigenti europei sul tema "Stages Culturali e Stages Professionali".

Nel novembre 2003 ha usufruito di una borsa di studio ARION in Austria a Vienna per visitare le scuole di ogni ordine e grado sul tema "I sistemi scolastici europei a raffronto".

Il 22/02/1995 è stata incaricata da parte del M.P.I. e dal Provveditorato agli Studi di Savona di realizzare una visita di studio ARION nel periodo dal 25 al 30 settembre 1996 presso le scuole della Provincia di Savona sulla tematica dei progetti di continuità tra Scuole Elementari, Scuola Media e Scuola Superiore.

Dal 24 al 29/04/1994 la sottoscritta ha usufruito di una borsa di studio ARION in Belgio ad Anversa per visitare le scuole della regione neerlandese sul tema "La valutazione nel sistema scolastico".

Nel 1987 dal 14 al 21 novembre la sottoscritta ha usufruito di una borsa di studio CEE in Belgio sotto la coordinazione del Ministero dell'Istruzione belga per visitare le scuole di ogni ordine e grado della zona francofona di Bruxelles. È stata una esperienza determinante per conoscere gli ordinamenti scolastici esteri, con particolare riferimento a quelli dei Paesi della Comunità Europea e per poter effettuare un esame comparativo con l'ordinamento scolastico italiano.

Presidenza Associazione nazionale presidi.

Negli anni 1995-1996-1997-1998 è stata Presidente dell'Associazione Nazionale Presidi (A.N.P.) per la Provincia di Savona.

Attività specifica sulle pari opportunità.

Dal 1992 mi interessò di Pari Opportunità.

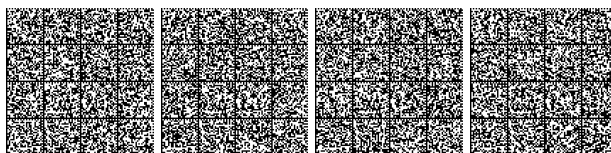
Quale componente della Consulta Provinciale Femminile di Savona propongo nel 1992 il progetto di un'indagine nel territorio provinciale sul tema "La Consulta, la donna, l'handicap".

Sono nominata referente della Commissione organizzatrice che persegue i seguenti intenti:

1) Scoprire le risorse esistenti sul territorio provinciale scrivendo a tutti i Comuni della Provincia di Savona per reperire i nominativi e gli indirizzi di strutture, enti, associazioni che operano sull'integrazione dei portatori di handicap, al fine di stendere una mappatura di tali risorse per agevolare il ruolo femminile nell'affrontare tali problematiche.

2) Organizzare un Convegno per illustrare, al termine dell'indagine durata circa 1 anno, i dati forniti dagli Assessorati all'Assistenza Sociale dei Comuni savonesi, dalle U.S.L. provinciali, dal C.N.R. e da Fondazioni quali Einaudi e Rui. Il Convegno provinciale si è tenuto a Savona il 19 giugno 1993 fornendo anche la tabulazione di un questionario somministrato alle figure femminili dell'ambito familiare che assistono gli handicappati. Si allega 1 invito al Convegno. Il Provveditorato agli Studi di Savona ne informa con una lettera tutte le autorità scolastiche. Si allega tale nota.

3) Pubblicare i dati raccolti diffondendoli sul territorio attraverso la rivista "L'Agenda" in un numero monotematico del 5 giugno 1993 fornendo una presentazione complessiva, che fino ad allora non era mai stata fatta, delle strutture di assistenza per l'handicap esistenti nella Provincia di Savona ed analizzare l'effettiva situazione inerente le barriere architettoniche nei servizi pubblici e nei mezzi pubblici. Si allega la rivista Agenda.



4) Sensibilizzare ad azioni di prevenzione per la tutela della salute nella donna in gravidanza ed a una flessibilità dell'orario di lavoro per le madri dei portatori di handicap. Gli articoli "La Consulta, la donna, l'handicap. Presentazione del lavoro della Commissione handicap della Consulta provinciale femminile" (pagina 3 della rivista allegata) e "Proposte avanzate dalla Commissione di lavoro sull'handicap della Consulta provinciale femminile" (pagina 22 e 23 della stessa rivista) sono state redatti dalla sottoscritta.

Nel 1998, per il Lions Club International conduco un'indagine relativa alla conoscenza da parte di docenti e di famiglie delle problematiche relative alla sindrome dell'autismo, anche in questo caso facendo specifico riferimento alle figure femminili. Organizzo un convegno presso l'Università di Savona il 14 marzo 1998 "L'autismo: la comunicazione interrotta" indirizzato alle figure professionali del settore ed alle famiglie: la signora Patrizia Cadei parla della tecnica della comunicazione facilitata. Si allega locandina.

Sempre nel 1998 per il Lions Club International con il Prof. Ermanno Bocchini, ordinario di Diritto Commerciale dell'Università di Napoli organizzo il Convegno "la cittadinanza attiva come nuova frontiera della solidarietà sociale" tenutosi a Savona il 21 novembre 1998: il Provveditore agli Studi di Savona lo riconosce come aggiornamento per il personale della scuola.

Nel 2008 su mandato dell'Associazione ANDE - Associazione Donne Elettrici - sede di Genova scrivo l'articolo, che venne pubblicato sul loro sito, "Le Pari Opportunità sono ancora un traguardo da raggiungere" citando la normativa in atto, come richiesto dalla Presidente Dott.ssa Fiorella Ramella, per animare un dibattito tra le socie allego il testo dell'articolo.

Dal 2007 al 2010 quale eletta per le Pari Opportunità per il Municipio IX Levante di Genova, circa 60.000 abitanti, attuo le seguenti iniziative con la collaborazione della I° Commissione permanente:

a) Indagine sulla presenza di asili-nido aziendali presso aziende pubbliche e private in riferimento alle problematiche delle madri lavoratrici;

b) Incontri monotematici di Commissione sulla sicurezza delle cittadine e quindi sulle forme di violenza alle donne, curando la stesura di un opuscolo diffuso sul territorio del levante genovese che sensibilizza a tale problema ed un convegno il 13 maggio 2009 per la cittadinanza "Conosciamo la violenza di genere per prevenirla" nonché una serie di incontri di formazione per docenti e studenti del triennio del Liceo Emiliani di Genova Nervi. Allegata dichiarazione;

c) Un'indagine sulle barriere architettoniche esistenti sul territorio del levante genovese con particolare riferimento all'accesso al litorale al fine di favorire le mamme con carrozzelle, bambini piccoli ed i diversamente abili nell'accedere alle spiagge;

d) Incontri con la I° Commissione sulle problematiche di genere quali l'equilibrata presenza di donne nelle liste elettorali e la loro opportunità di accesso ai massimi livelli di carriera;

e) Mio intervento nel Consiglio Municipale del 20 luglio 2009 illustrando la normativa sulle Pari Opportunità, distribuendo altresì una raccolta di fonti normative per sensibilizzare tutti i componenti del Consiglio ai fattori che ostacolano l'effettiva parità di opportunità fra uomini e donne nel lavoro al fine di favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro (vedi dichiarazione allegata).

Nel 2007 e nel 2008 sono componente della II° Commissione permanente del Comune di Genova, che si interessa di attività inerenti ai principi di Parità con riferimento alle leggi vigenti ed ai programmi di azione della Comunità Europea e promuove azioni di empowerment ed mainstreaming per prevenire forme di discriminazione professionale e favorire l'integrazione di genere, in collaborazione con gli Organismi di Parità e l'Ufficio del Comune di Genova (vedi allegato).

11A13387

DECRETO 12 settembre 2011.

Nomina della consigliera di parità supplente della regione Molise.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'articolo 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che «Le consigliere e i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione»;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del Molise n. 299 del 2 dicembre 2010 con cui si designa la l'avv. Annarita Gaeta quale consigliera di parità supplente della Regione Molise;

Visto il *curriculum vitae* dell'avv. Annarita Gaeta, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta conforme ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione regionale tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità supplente della Regione Molise;

Decreta:

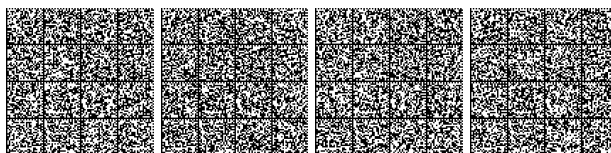
L'avv. Annarita Gaeta è nominata consigliera di parità supplente della Regione Molise.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 settembre 2011

*Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali*
SACCONI

*Il Ministro
per le pari opportunità*
CARFAGNA



**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

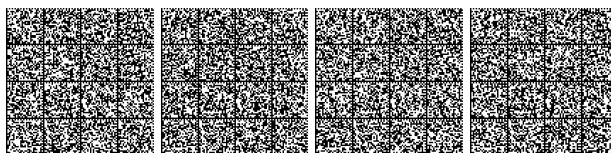
Nome | **GAETA ANNARITA**

ESPERIENZE LAVORATIVE

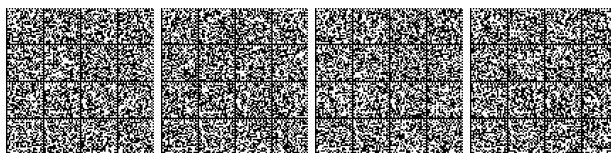
- | | |
|--|--|
| <p>16 novembre 2009-
20 dicembre 2010</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome e indirizzo del datore di lavoro • Settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità | <p>CO.M.P.A.L srl Consorzio Molisano per le Politiche Attive del Lavoro e dello Sviluppo Locale c/da Colle delle Api snc Z.I. Campobasso</p> <p>Progetto/Attività Obiettivo 6.1 del Piano Operativo di rientro “Riequilibrio Territoriale dell’offerta riabilitativa” Assistenza riabilitativa- attività progettuali connesse all’art.1, comma 34 e 34bis della l. n. 662/96 s.m.i.- Proroga</p> <p>Prestazione Professionale –Assistenza Legale</p> <p>- Assistenza legale alla gestione del progetto/attività Obiettivo 6.1 del Piano Operativo di rientro “Riequilibrio Territoriale dell’offerta riabilitativa” Assistenza riabilitativa- attività progettuali connesse all’art.1, comma 34 e 34bis della l. n. 662/96 s.m.i.;</p> <p>- partecipazione agli incontri di lavoro, col Direttore Generale o con persone da lui indicate, finalizzati alla verifica dello stato di avanzamento delle attività.</p> |
| <p>20 aprile 2009 -
15 novembre 2010</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome e indirizzo del datore di lavoro • Settore • Tipo di impiego | <p>CO.M.P.A.L srl Consorzio Molisano per le Politiche Attive del Lavoro e dello Sviluppo Locale c/da Colle delle Api snc Z.I. Campobasso</p> <p>Progetto/Attività Obiettivo 6.1 del Piano Operativo di rientro “Riequilibrio Territoriale dell’offerta riabilitativa” Assistenza riabilitativa- attività progettuali connesse all’art.1, comma 34 e 34bis della l. n. 662/96 s.m.i.</p> <p>Prestazione Professionale – Assistenza Legale</p> |



<ul style="list-style-type: none"> • Principali mansioni e responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza legale alla gestione del progetto/attività Obiettivo 6.1 del Piano Operativo di rientro "Riequilibrio Territoriale dell'offerta riabilitativa" Assistenza riabilitativa- attività progettuali connesse all'art.1, comma 34 e 34bis della l. n. 662/96 s.m.i.; - partecipazione agli incontri di lavoro, col Direttore Generale o con persone da lui indicate, finalizzati alla verifica dello stato di avanzamento delle attività.
23 marzo 09- 22 marzo 10	
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e indirizzo del datore di lavoro 	Comune di Campobasso p.zza Vittorio Emanuele 29- Ambito Sociale Territoriale - A.S.R.e.M. via Ugo Petrella n. 1-Campobasso
<ul style="list-style-type: none"> • Settore 	Riorganizzazione degli interventi a carattere sociale, sanitario e socio-sanitario Riorganizzazione del sistema delle Cure Domiciliari <i>Ri.Si.Care</i> .
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di impiego 	Collaborazione Coordinata e Continuativa
<ul style="list-style-type: none"> • Principali mansioni e responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di mansioni attinenti al profilo amministrativo, nell'ambito della promozione e realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria e del sistema delle cure domiciliari, in rapporto all'utenza ricadente nell'ATS1; - partecipazione all'organizzazione del sistema delle cure domiciliari ed alla erogazione dei servizi nell'ambito della Porta Unica di Accesso; - collaborazione con le altre professionalità dello staff nell'analisi dei bisogni sociali del territorio al fine di formulare ipotesi di rimodulazione/progettazione dei servizi; - verifica e controllo della realizzazione dei Piani Operativi e dei Piani di Assistenza/Educativi Individuali; - elaborazione dei rapporti periodici richiesti; - partecipazione alle riunioni periodiche di equipe ed alla realizzazione di ricerche sociali e sanitarie; - elaborazione atti/documenti amministrativi/protocolli/regolamenti connessi alla realizzazione del progetto; - collaborazione con i servizi territoriali e la rete dei servizi ed, in particolare, con il soggetto aggiudicatario del Bando di gara integrato dei servizi sociali e sanitari A.S.R.e.M./A.T.S.1
•11 marzo – 27 marzo 2008	
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e indirizzo del datore di lavoro 	FORMEZ- Centro di Formazione e Studi via Salaria 226- Roma
<ul style="list-style-type: none"> • Settore 	Politiche di welfare in Molise
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di impiego 	collaborazione
<ul style="list-style-type: none"> • Principali mansioni e responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e partecipazione alla fase di comunicazione e promozione finalizzati alla diffusione dei dati e delle informazioni regionali tra gli attori territoriali sui Piani di Zona; - predisposizione dei report per la rendicontazione finanziaria delle attività dei Piani di Zona.
Luglio – Dicembre 2006	
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e indirizzo del datore di lavoro 	FORMEZ- Centro di Formazione e Studi via Salaria 226- Roma
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di impiego 	Collaborazione al Progetto "Sostegno alla Programmazione Territoriale per il Molise".



<ul style="list-style-type: none"> • Principali mansioni e responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> a) Assistenza Tecnica degli Uffici di Piano degli Ambiti di Agnone, Frosolone e Isernia nel processo di attuazione dei piani di zona e verifica delle attività, anche attraverso la somministrazione di questionari; b) Animazione della stanza web dedicata al Molise (attiva sul sito del Formez), attraverso la ricerca e la pubblicazione di norme e atti emanati dai livelli di governo nazionale, regionale e locale afferenti il tema del welfare, previa verifica con gli del “Servizio Promozione, tutela sociale e assistenza socio-sanitaria” della Regione Molise, della loro correttezza sostanziale e del rispetto della privacy; c) Assistenza tecnica all’Ufficio di Piano Regionale nell’organizzazione del convegno finale sul Welfare in Molise, realizzando la promozione negli ambiti di riferimento.
<ul style="list-style-type: none"> • Novembre 2005- Maggio 2006 • Nome e indirizzo del datore di lavoro • Tipo di impiego 	<p>Incarico di collaborazione</p> <p>FORMEZ- Centro di Formazione e Studi via Salaria 226- Roma</p> <p>Collaborazione ai Progetti: “Sostegno alla Programmazione Territoriale per il Molise” e “Assistenza tecnica e formativa alla Regione Molise per l’attuazione della riforma dei servizi sociali e del Piano Triennio 2004-2006”</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Principali mansioni e responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> A) Affiancamento agli uffici di ambito nell’attuazione dei Piani di Zona e verifica della corretta attuazione degli stessi, rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale, tenendo conto del sistema di valutazione predisposto dall’Ufficio di Piano Regionale; B) Predisposizione di un report trimestrale sull’andamento dell’attuazione dei Piani di Zona.
<ul style="list-style-type: none"> • da giugno 2004 ad oggi 	<p>Esercizio della professione di Avvocato- Diritto civile, Diritto del lavoro, infortunistica stradale.</p>
<p>Istruzione e formazione</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • 1993 • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione • Qualifica conseguita • 14 luglio 2000 • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione • Materia e Titolo della tesi 	<p>Diploma di maturità Tecnica Femminile</p> <p>Tecnico Femminile Sperimentale “S. Pertini” di Campobasso</p> <p>Dirigenti di Comunità</p> <p>Laurea in Giurisprudenza - voto 100/110</p> <p>Università degli Studi del Molise-Campobasso</p> <p>Facoltà di Giurisprudenza</p> <p>Istituzioni di diritto privato Prof. Giovanni Di Giandomenico</p> <p>“I contratti del software”</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Qualifica conseguita • Novembre 1999 	<p>Dottore in giurisprudenza</p> <p>Corso di specializzazione</p> <p>“Guida pratica alla stipula dei contratti informatici nella pubblica amministrazione”</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione 	<p>Scuola superiore di amministrazione pubblica e degli enti locali in Roma</p> <p>Ente promotore Ceida – Centro Italiano di Direzione Aziendale –</p>



Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	- la scelta del contraente secondo la normativa comunitaria e nazionale; - il d.l.vo 39/93 – Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche -; - varie figure contrattuali; - tutela legale del software in ambito comunitario e nazionale.
• Qualifica conseguita	Certificato
• 1995	Corso per Agenti e Rappresentanti di Commercio
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Camera di Commercio di Campobasso
• Qualifica conseguita	Agente e Rappresentante di Commercio
• Ottobre 2001	Partecipazione alle giornate di studio su “ Eterogeneità delle dinamiche e dello sviluppo economico nell’area del bacino mediterraneo”
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Economia dell’Università degli studi di Foggia
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione
• Novembre 2001	partecipazione al convegno su “Il Testo Unico sulle espropriazioni”
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli studi del Molise Campobasso.
• Qualifica conseguita	Attestato
• Settembre 2002	partecipazione agli “Incontri di studio” dal 18 aprile al 27 giugno 2002
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	A.I.G.A. -Associazione Italiana Giovani Avvocati- di Campobasso
• Qualifica conseguita	Attestato
• Maggio 2003	partecipazione al Convegno “La Giustizia in rete”
• Qualifica conseguita	Attestato
• Giugno 2003	partecipazione agli “Incontri di Studio” tenuti a Campobasso dal 5 Febbraio al 22 Maggio.
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	A.I.G.A. Associazione Italiana Giovani Avvocati
• Qualifica conseguita	Attestato
• Novembre 2003	partecipazione al Corso di Informatica Giuridica
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Scuola Forense del Molise
• Qualifica conseguita	Attestato
• Maggio 2004	partecipazione al Corso di Operatore terminalista informatico
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Adecco Italia SFLT S.p.A.
• Qualifica conseguita	Certificato di frequenza



• Giugno 2004	Iscrizione all'Albo degli Avvocati presso la Corte d'Appello di Campobasso.
• Maggio-Luglio 2005	Corso di aggiornamento professionale (60 ore) per "DIFENSORI D'UFFICIO"
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Campobasso.
• Qualifica conseguita	Attestato di idoneità
• Giugno- Luglio 2006	corso per Avvocati "Mobbing e discriminazioni di genere: aspetti di diritto processuale e di diritto sostanziale"
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ordine degli Avvocati di Campobasso, Consiglio e Comitato Pari Opportunità.
Qualifica conseguita	Attestato di formazione
• Settembre 2009	Corso di formazione di Consulenti di fiducia
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ufficio della Consigliera di parità-Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Molise
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione
Capacità e competenze personali	<p>Novembre 2003: docenza per la formazione giuridica al "Corso di Istruttore di Aerobica" organizzato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica "Libertas" e dal C.O.N.I. di Campobasso.</p> <p>Gennaio 2005: nomina di Componente della Commissione Nazionale d'Appello del Centro Nazionale Sportivo "Libertas" per il Quadriennio Olimpico 2005/2008.</p> <p>Maggio 2008: nomina di Componente della Commissione Nazionale d'Appello del Centro Nazionale Sportivo "Libertas" per il Quadriennio Olimpico 2008/2011.</p>
Madrelingua	Italiana
Altre lingue	
• Capacità di lettura	Inglese buono
• Capacità di scrittura	buono
• Capacità di lettura	Spagnolo buono
• Capacità di scrittura	buono
• Capacità di espressione orale	buono

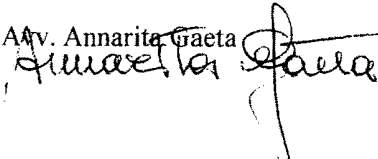


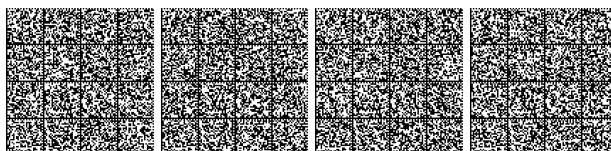
Capacità e competenze relazionali	Attitudine alla socializzazione e alla solidarietà; Disponibilità alla collaborazione; Capacità di organizzare lavori di gruppo; Volontà di portare a termine gli impegni presi; Rispetto delle persone, dei ruoli, dell'ambiente lavorativo
Capacità e competenze tecniche	Computer Ambienti: MS Dos - Windows 98, Windows XP Software Applicativi: Video scrittura: Word, Write Fogli Elettronici: Excel, Interrogazione banche dati on line e su CD Rom Navigazione in Internet
Capacità e competenze artistiche	Studi di musica classica – Violino, pianoforte, canto - Compimento inferiore di: canto Licenza pianoforte complementare e solfeggio Conservatorio di Musica "L. Perosi" di Campobasso
Patente	Patente tipo B – Mezzo proprio

Ulteriori informazioni

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003.

Campobasso, lì 03.01.2011

Avv. Annarita Gaeta




DECRETO 29 settembre 2011.

Nomina di un componente supplente della Commissione di certificazione presso la direzione provinciale del lavoro di Bergamo.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI BERGAMO

Visto l'art. 76, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

Visto l'art. 1, comma 1 e 2, del decreto ministeriale 21 luglio 2004 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto direttoriale n. 6 del 15 novembre 2004 con il quale è stata istituita presso la Direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro di Bergamo la Commissione di certificazione;

Vista la nota del 12 agosto 2011 dell'I.N.A.I.L., Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Sede di Bergamo, con la quale viene designata in sostituzione della sig.ra Bernardetti Angela, componente supplente della Commissione in argomento in rappresentanza del predetto Istituto, la dott.ssa Rossi Luciana;

Ritenuto di dover procedere alla suddetta sostituzione;

Decreta:

La dott.ssa Rossi Luciana, funzionaria dell'I.N.A.I.L. di Bergamo, è nominata componente supplente della Commissione di certificazione presso la Direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro di Bergamo, in rappresentanza del suddetto Istituto.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Bergamo, 29 settembre 2011

Il direttore provinciale: SIMONELLI

11A13530

DECRETO 29 settembre 2011.

Sostituzione di un componente supplente di una commissione.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI BERGAMO

Visto il decreto n. 6/2009 del 5 ottobre 2009 con il quale è stata ricostituita la Commissione di cui all'art. 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457 — trattamento sostitutivo della retribuzione degli operai agricoli con contratto a tempo indeterminato — di cui all'art. 8 della stessa legge;

Vista la nota del 22 aprile 2011 della FLAI-C.G.I.L. di Bergamo con la quale è stata designata come componente supplente la sig.ra Seghezzi Francesca in sostituzione del sig. Nozza Bielli Enrico;

Ritenuto di dover procedere alla suddetta sostituzione;

Decreta:

La sig.ra Seghezzi Francesca, domiciliata presso la FLAI-C.G.I.L. - via Garibaldi, 3 - Bergamo, è nominata componente supplente della Commissione di cui al presente decreto in rappresentanza della FLAI-C.G.I.L., in sostituzione del sig. Nozza Bielli Enrico.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Bergamo, 29 settembre 2011

Il direttore provinciale: SIMONELLI

11A13531

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E
DEI TRASPORTI**

DECRETO 19 settembre 2011.

Approvazione della società NAVIGATION'S 2nd S.r.l., in Livorno, quale stazione di revisione di zattere di salvataggio gonfiabili, delle cinture di salvataggio gonfiabili, dei dispositivi di evacuazione marini e degli sganci idrostatici.

IL CAPO REPARTO
SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE

Visto l'art. 3 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 recante norme sul riordino della legislazione in materia portuale, e successive modifiche ed integrazioni, che attribuisce la competenza in materia di sicurezza della navigazione al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto;

Visto l'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica in data 3 dicembre 2008, n. 211 «Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti»;

Vista la regola 111-20.8.1.2 della Convenzione SOLAS come emendata la quale prevede che la revisione delle zattere di salvataggio di tipo gonfiabile, delle cinture di salvataggio gonfiabili, dei dispositivi di evacuazione marini e degli sganci idrostatici sia effettuata presso una stazione di revisione approvata dall'Amministrazione;

Visto il decreto dirigenziale del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto n. 758 in data 07 luglio 2010, relativo al conferimento delle deleghe all'adozione del provvedimento finale;

Visto l'art. 10, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991, n. 435, che demanda al Ministero l'emanazione di un apposito decreto per la disciplina delle modalità di revisione delle zattere di salvataggio, in attuazione di disposizioni emanate da organismi internazionali;



Visto il decreto del Corpo delle Capitanerie di Porto 16 luglio 2002, n. 641, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 191 del 16 agosto 2002, recante modalità di revisione delle zattere di salvataggio gonfiabili, delle cinture di salvataggio gonfiabili, dei dispositivi di evacuazione marini e degli sganci idrostatici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1999, n. 407 «Regolamento recante norme di attuazione delle direttive 96/98/CE e 98/85/CE relative all'equipaggiamento marittimo»;

Preso atto del giudizio espresso dalla commissione istituita presso la Direzione Marittima di Livorno con verbale d'ispezione effettuato in data 22 giugno 2011 nonché della nota prot. n. 10/02/0028 in data 06 settembre 2011 con cui la Direzione marittima di Livorno ha reso nata la correzione della non conformità rilevata e formalizzata sul già citato verbale d'ispezione:

Decreta:

Art. 1.

È approvata la stazione di revisione NAVIGATION'S 2nd S.r.l. con sede a Livorno alla Via Delle Cateratte, 126.

Art. 2.

La predetta Società è abilitata ad effettuare la revisione delle seguenti tipologie di dispositivi, in relazione alla quale dovrà ottenere e mantenere apposito accreditamento, da parte dei relativi costruttori, pena la revoca del presente decreto:

Zattere di salvataggio autogonfiabili;

Sistemi di evacuazione marini (MES).

Art. 3.

L'acquisizione di ulteriori accreditamenti da parte di costruttori dovrà essere tempestivamente comunicato alla Direzione marittima di competenza.

Roma, 19 settembre 2011

Il capo reparto: CARLONE

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 20 luglio 2011.

Caratteri e condizioni da osservarsi ai fini della iscrizione delle varietà di specie di piante agrarie e di ortaggi nel registro nazionale: recepimento della direttiva 2011/68/UE della Commissione del 1° luglio 2011.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Vista la legge 20 aprile 1976, n. 195 recante la disciplina della produzione delle sementi per le colture erbacee, ortive e i materiali di moltiplicazione da fiore e da orto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, con il quale sono stati istituiti i registri delle varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra al fine di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Vista la legge 4 febbraio 2005, n. 11, recante «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari»;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 1976, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 207, del 6 agosto 1976, con il quale sono stati istituiti i registri delle varietà delle specie di piante orticole di cui all'allegato 3 della citata legge n. 195/76, al fine di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

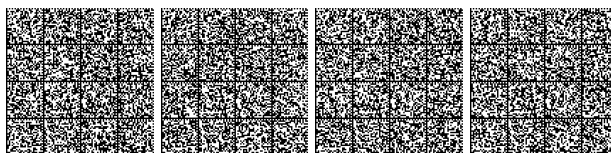
Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16 comma 1;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 2009, n. 129, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1572 del 19 febbraio 2010 recante individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale;

Visto il decreto ministeriale 14 gennaio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 27 del 3 febbraio 2004, relativo ai caratteri e condizioni da osservarsi ai fini della iscrizione delle varietà nel registro nazionale in attuazione delle direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE della Commissione del 6 ottobre 2003;



Vista la direttiva 2011/68/UE della Commissione, del 1° luglio 2011, che modifica le direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE per quanto riguarda i caratteri minimi sui quali deve vertere l'esame e le condizioni minime per l'esame delle varietà delle specie di piante agricole e di ortaggi;

Considerata la necessità di recepire, in via amministrativa, la direttiva 2011/68/UE;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 1 del decreto 14 gennaio 2004, di cui alle premesse, è sostituito dal seguente:

«Art. 1. Per l'iscrizione delle varietà di specie agricole di cui agli allegati I e II della legge 25 novembre 1971, n. 1096 e orticole di cui all'allegato III della legge 20 aprile 1976, n. 195, nei registri nazionale di cui alle premesse, i caratteri e le condizioni minime da osservarsi, per determinare la differenziabilità, la omogeneità e la stabilità delle varietà, devono essere conformi, rispettivamente, ai protocolli e alle linee direttrici di cui alla parte A e alla parte B dell'allegato della direttiva 2011/68/UE. Per quanto riguarda il valore colturale o di utilizzazione delle varietà delle specie di piante agricole le condizioni da osservarsi devono essere conformi all'allegato III della direttiva 2003/90/CE».

Il presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana è soggetto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera c) della legge 14 gennaio 1994 n. 20, ed entra in vigore il 1° gennaio 2012.

Roma, 20 luglio 2011

Il Ministro: ROMANO

Registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 2011

Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 7, foglio n. 3

11A13602

DECRETO 4 ottobre 2011.

Modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia».

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, così come modificato con il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, nel cui ambito è stato inserito il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (OCM vino),

che contempla, a decorrere dal 1° agosto 2009, il nuovo sistema comunitario per la protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali di taluni prodotti vitivinicoli, in particolare gli articoli 38 e 49 relativi alla nuova procedura per il conferimento della protezione comunitaria e per la modifica dei disciplinari delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei prodotti in questione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli, ed in particolare l'art. 73, ai sensi del quale, in via transitoria e con scadenza al 31 dicembre 2011, per l'esame delle domande, relative al conferimento della protezione ed alla modifica dei disciplinari dei vini a denominazione di origine e ad indicazione geografica, presentate allo Stato membro entro il 1° agosto 2009, si applica la procedura prevista dalla preesistente normativa nazionale e comunitaria in materia;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante la disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visti i decreti applicativi, finora emanati, del predetto decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Vista la domanda presentata dal Consorzio di Tutela Nebbioli Alto Piemonte, intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Coste della Sesia»;

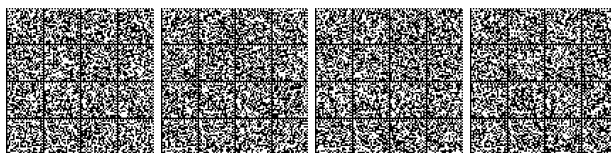
Visto il parere favorevole della regione Piemonte sulla sopra citata domanda di modifica;

Visto il parere favorevole del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini sulla citata domanda e la proposta di modifica, pubblicati nella Gazzetta ufficiale - serie generale - n. 157 dell'8 luglio 2011;

Viste le istanze e controdeduzioni pervenute nei termini e nei modi previsti, da parte del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte ;

Visto il parere favorevole della regione Piemonte sulla sopra citata istanza del Consorzio;

Visto il parere favorevole in merito espresso dal Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini nella riunione del 14 e 15 settembre 2011;



Ritenuto pertanto necessario doversi procedere alla modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» in conformità ai pareri espressi dal sopra citato Comitato;

Decreta:

Art. 1.

1. Il disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia», approvato con decreto ministeriale 14 settembre 1996 e successive modifiche, è sostituito per intero dal testo annesso al presente decreto le cui disposizioni entrano in vigore a partire dalla campagna vendemmiale 2011/2012.

Art. 2.

1. I soggetti che intendono rivendicare i vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia», provenienti da vigneti aventi base ampelografia conforme alle disposizioni dell'annesso disciplinare di produzione, sono tenuti ad effettuare l'iscrizione dei medesimi allo schedario viticolo per la DOC in questione, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

2. In deroga a quanto prescritto al precedente comma 1, la base ampelografia dei vigneti che, alla data di pubblicazione del presente decreto, risultano già iscritti allo schedario viticolo della denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» in conformità al vigente disciplinare dovrà essere adeguata entro la decima vendemmia a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Sino a tale data i vigneti di cui sopra potranno continuare a usufruire della denominazione medesima.

Art. 3.

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo vini con la denominazione di origine controllata «Coste della Sesia», è tenuto, a norma di legge, all'osservanza delle condizioni e dei requisiti stabiliti nell'annesso disciplinare di produzione.

Art. 4.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente decreto valgono le norme comunitarie e nazionali in materia di produzione, designazione, presentazione e commercializzazione dei vini a denominazione di origine e indicazione geografica tipica.

Art. 5.

A titolo di aggiornamento i codici di tutte le tipologie di vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia», sono riportati nell'allegato A del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 ottobre 2011

Il capo dipartimento: ALONZO

ANNESSO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA «COSTE DELLA SESIA»

Art. 1.

Denominazione e vini

1. La denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie:

«Coste della Sesia» rosso;
«Coste della Sesia» rosato;
«Coste della Sesia» bianco;
«Coste della Sesia» Nebbiolo o Spanna;
«Coste della Sesia» Croatina;
«Coste della Sesia» Vespolina.

Art. 2.

Base ampelografia

1. I vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti aventi in ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:

«Coste della Sesia» rosso e «Coste della Sesia» rosato:
Nebbiolo (Spanna) minimo 50%;

possono concorrere alla produzione di detti vini fino a un massimo del 50%, altri vitigni a bacca rossa, non aromatici, idonei alla coltivazione nella Regione Piemonte, iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato, con decreto ministeriale 7 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 242 del 14 ottobre 2004, da ultimo aggiornato con decreto ministeriale 22 aprile 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 23 luglio 2011.

«Coste della Sesia» Nebbiolo o Spanna:
Nebbiolo (Spanna) minimo 85%;

possono concorrere, fino a un massimo del 15%, altri vitigni non aromatici idonei alla coltivazione nella Regione Piemonte come sopra identificati;

«Coste della Sesia» Vespolina:
Vespolina minimo 85%;

possono concorrere, fino a un massimo del 15%, altri vitigni non aromatici idonei alla coltivazione nella Regione Piemonte come sopra identificati;

«Coste della Sesia» Croatina:
Croatina minimo 85%;

possono concorrere, fino a un massimo del 15%, altri vitigni non aromatici idonei alla coltivazione nella Regione Piemonte come sopra identificati;

«Coste della Sesia» bianco:
Erbaluce 100%.

Art. 3.

Zona di produzione delle uve

La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» comprende l'intero territorio dei seguenti comuni:

Gattinara, Roasio, Lozzolo, Serravalle Sesia tutti in provincia di Vercelli;

Lessona, Masserano, Brusnengo, Curino, Villa del Bosco, Sostegno, Cossato, Mottalciata, Candelo, Quaregna, Cerreto Castello, Valdengo e Vigliano Biellese tutti in provincia di Biella.

Art. 4.

Norme per la viticoltura

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» devono essere quelle tradizionali delle zone di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini le specifiche caratteristiche di qualità.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

terreni: argillosi, sabbiosi e loro eventuali combinazioni;

giacitura: esclusivamente collinare. Sono da escludere i terreni di fondovalle, umidi e non sufficientemente soleggiati;



altitudine: non inferiore a metri 200 s.l.m. e non superiore a metri 600 s.l.m.;

esposizione: adatta ad assicurare un'ideale maturazione delle uve;

densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e dei vini. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto d'impianto, non inferiore a 2.500;

forme di allevamento e sistemi di potatura: devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini;

è vietata ogni pratica di forzatura.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione dei vini di cui all'art. 1 ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione, devono essere rispettivamente seguenti:

Vini Vol. min. naturale	resa uva Kg/ha	Titolo alcolometrico
«Coste della Sesia» rosso	10.000	11,00%
«Coste della Sesia» rosato	10.000	11,00%
«Coste della Sesia» bianco	10.000	11,00%
«Coste della Sesia» Nebbiolo	9.000	11,50%
«Coste della Sesia» Croatina	10.000	11,00%
«Coste della Sesia» Vespolina	10.000	11,00%

4. La denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» per le tipologie con indicazione di vitigno Nebbiolo (Spanna), Croatina, Vespolina, può essere accompagnata dalla menzione «vigna», seguita dal relativo toponimo, purché tali vigneti abbiano un'età di impianto di almeno 3 anni e le seguenti rese uva per ettaro e titoli alcolometrici volumici minimi naturali:

Al terzo anno di impianto

Vino	resa uva Kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Coste della Sesia Nebbiolo	4.850	12,00%
Coste della Sesia Croatina	5.400	11,50%
Coste della Sesia Vespolina	5.400	11,50%

Al quarto anno di impianto

Vino	resa uva Kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Coste della Sesia Neb- biolo (Spanna)	5.650	12,00%
Coste della Sesia Croatina	6.300	11,50%
Coste della Sesia Vespolina	6.300	11,50%

Al quinto anno di impianto

Vino	resa uva Kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Coste della Sesia Neb- biolo (Spanna)	6.450	12,00%
Coste della Sesia Croatina	7.200	11,50%
Coste della Sesia Vespolina	7.200	11,50%

Al sesto anno di impianto

Vino	resa uva Kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Coste della Sesia Neb- biolo (Spanna)	7.250	12,00%
Coste della Sesia Croatina	8.100	11,50%
Coste della Sesia Vespolina	8.100	11,50%

Dal settimo anno in poi

Vino	resa uva Kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Coste della Sesia Neb- biolo (Spanna)	8.100	12,00%
Coste della Sesia Croatina	9.000	11,50%
Coste della Sesia Vespolina	9.000	11,50%

5. Nelle annate favorevoli, i quantitativi di uva ottenuti e da destinare alla produzione del vino a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» devono essere riportati nel limite di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La possibilità di destinare alla rivendicazione della DOC «Coste della Sesia» gli esuberanti di produzione delle DOCG insistenti nella stessa area di produzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, è subordinata a specifica autorizzazione regionale su richiesta del Consorzio di tutela e sentite le Organizzazioni di categoria.

6. In caso di annata sfavorevole, che lo renda necessario, la regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

7. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data d'inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggiore resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

8. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la regione Piemonte sentiti il Consorzio di Tutela e le Organizzazioni di categoria può fissare i limiti massimi di uva rivendicabile per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato.

In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

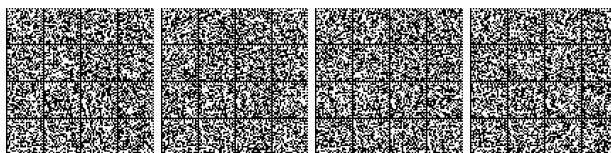
Art. 5.

Norme per la vinificazione

1. Le operazioni di vinificazione dei vini denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» possono essere effettuate nei comuni di cui all'art. 3 del presente disciplinare.

2. Le operazioni di imbottigliamento devono essere effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

3. Sono consentite le operazioni di vinificazione e invecchiamento anche a coloro che già sono in possesso dell'autorizzazione di cui al comma 3, art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 1967 «Riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino Gattinara ed approvazione del relativo disciplinare di produzione»



4. Le rese massime dell'uva in vino finito dovranno essere le seguenti:

Vini	resa uva/ vino	produzione max vino litri
«Coste della Sesia» rosso	70%	7000
«Coste della Sesia» rosato	70%	7000
«Coste della Sesia» bianco	70%	7000
«Coste della Sesia» Nebbiolo	70%	6300
«Coste della Sesia» Croatina	70%	7000
«Coste della Sesia» Vespolina	70%	7000

Per l'impiego della menzione «vigna» fermo restando la resa percentuale massima uva-vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino l/ha ottenibile è determinata in base alle rese uva kg/ha di cui all'art. 4 punto 4.

Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

5. È consentita la scelta vendemmiale dalle denominazioni interamente comprese nella zona di produzione della denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» a condizione che abbiano con quest'ultima compatibilità di resa, di titolo alcolometrico naturale e di composizione ampelografica. Per i vini «Coste della Sesia» la scelta vendemmiale è altresì consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, verso la denominazione di origine controllata «Piemonte» nelle tipologie rosso, rosato e bianco.

6. Possono essere classificati con la denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» i vini, interamente compresi nella zona di produzione di cui all'art. 3, e che corrispondono alle condizioni ed ai requisiti previsti dal presente disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

I vini «Coste della Sesia» possono essere altresì riclassificati verso la denominazione di origine controllata «Piemonte» nelle tipologie rosso, rosato e bianco, purché corrispondano alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare.

Art. 6.

Caratteristiche al consumo

1. I vini di cui all'articolo 1 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

«Coste della Sesia» rosso

colore: rubino intenso tendente all'aranciato se invecchiato;
odore: fine, intenso, caratteristico;
sapore: asciutto, armonico, tipico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00%;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 19 g/l.

«Coste della Sesia» rosato:

colore: rosa più o meno intenso;
odore: delicato con fragranza caratteristica;
sapore: asciutto, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00%;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Coste della Sesia» bianco:

colore: giallo paglierino più o meno intenso;
odore: caratteristico, fine, intenso;
sapore: secco, armonico, caratteristico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00%;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Coste della Sesia» Nebbiolo (Spanna) :

colore: rosso granato tendente all'aranciato se invecchiato;
odore: intenso, caratteristico;
sapore: secco, di corpo, caratteristico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50%;
con menzione «vigna» 12,00 %;

acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Coste della Sesia» Croatina:

colore: rosso più o meno intenso;
odore: caratteristico, intenso;
sapore: secco, equilibrato, di corpo;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00%;
con menzione «vigna» 11,50%;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 19 g/l.

«Coste della Sesia» Vespolina

colore: rosso intenso;
odore: caratteristico, intenso;
sapore: secco, armonico, talvolta vivace;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00%;
con menzione «Vigna» 11,50%;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 19 g/l.

2. È facoltà del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali modificare i limiti dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore minimo con proprio decreto.

Art. 7.

Etichettatura e presentazione

1. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore, riserva, vecchio e similari.

2. Nella designazione e presentazione del vino a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia», è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo, non traggano in inganno il consumatore.

3. Nella designazione del vino «Coste della Sesia» nelle tipologie Nebbiolo (Spanna), Croatina, Vespolina, la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione «vigna» purché:

le uve provengano totalmente dal medesimo vigneto;

tale menzione sia iscritta nella «Lista positiva» istituita dall'organismo che detiene lo schedario viticolo della denominazione;

coloro che, nella designazione e presentazione del vino «Coste della Sesia», intendono accompagnare la denominazione di origine con la menzione «vigna» abbiano effettuato la vinificazione delle uve e l'imbottigliamento del vino;

la vinificazione delle uve e l'invecchiamento del vino siano stati svolti in recipienti separati e la menzione «vigna» seguita dal toponimo sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;

la menzione «vigna» seguita dal relativo toponimo sia riportata in caratteri di dimensione uguale o inferiore al 50% del carattere usato per la denominazione di origine.

4. Per tutti i vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

5. In sede di designazione, la denominazione «Coste della Sesia» dovrà precedere in etichetta l'indicazione del vitigno o la specificazione bianco o rosso o rosato; inoltre tali specificazioni non potranno essere riportate in etichetta con caratteri di dimensioni superiori, per la larghezza e per l'altezza a quelli utilizzati per indicare la denominazione di origine controllata «Coste della Sesia».

Art. 8.

Confezionamento

1. Le bottiglie in cui vengono confezionati per la commercializzazione i vini a denominazione di origine controllata «Coste della Sesia» devono essere di forma e colore tradizionale, munite di tappo raso bocca, di capacità non inferiori a 18,7 cl e non superiori ai 500 cl, con l'esclusione del contenitore da 200 cl.

2. È vietato il confezionamento e la presentazione nelle bottiglie, che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.



Posizioni Codici	1 - 4	5	6 - 8	9	10	11	12	13	14
COSTE DELLA SESIA BIANCO	B305	X	078	1	X	X	A	0	X
COSTE DELLA SESIA ROSSO	B305	X	999	2	X	X	A	0	X
COSTE DELLA SESIA ROSATO	B305	X	999	3	X	X	A	0	X
COSTE DELLA SESIA NEBBIOLO O SPANNA	B305	X	160	2	X	X	A	0	X
COSTE DELLA SESIA NEBBIOLO O SPANNA VIGNA	B305	X	160	2	V	X	A	0	X
COSTE DELLA SESIA CROATINA	B305	X	071	2	X	X	A	0	X
COSTE DELLA SESIA CROATINA VIGNA	B305	X	071	2	V	X	A	0	X
COSTE DELLA SESIA VESPOLINA	B305	X	264	2	X	X	A	0	X
COSTE DELLA SESIA VESPOLINA VIGNA	B305	X	264	2	V	X	A	0	X
Codici tipologie vini previste dal preesistente disciplinare da utilizzare per la vendemmia 2010 e precedenti									
COSTE DELLA SESIA BONARDA O UVA RARA	B305	X	248	2	X	X	A	0	X
COSTE DELLA SESIA ROSSO NOVELLO	B305	X	999	2	C	X	A	0	X

11A13269

DECRETO 4 ottobre 2011.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva» ed approvazione del relativo disciplinare di produzione dei vini.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, così come modificato con il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, nel cui ambito è stato inserito il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (OCM vino), che contempla, a decorrere dal 1° agosto 2009, il nuovo sistema comunitario per la protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali di taluni prodotti vitivinicoli, in particolare gli articoli 38 e 49 relativi alla nuova procedura per il conferimento della protezione comunitaria e per la modifica dei disciplinari delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei prodotti in questione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli, ed in particolare l'art. 73, ai sensi del quale, in via transitoria e con scadenza al 31 dicembre 2011, per l'esame delle

domande, relative al conferimento della protezione ed alla modifica dei disciplinari dei vini a denominazione di origine e ad indicazione geografica, presentate allo Stato membro entro il 1° agosto 2009, si applica la procedura prevista dalla preesistente normativa nazionale e comunitaria in materia;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante la disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61 di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009 n. 88;

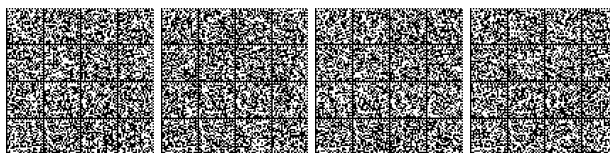
Visti i decreti applicativi, finora emanati, del predetto decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61;

Vista la domanda presentata dal Consorzio tutela vini doc Castel del Monte intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita del vino «Castel del Monte Nero di Troia Riserva»;

Visto il parere favorevole della Regione Puglia sull'istanza di cui sopra;

Vista la documentazione relativa all'istruttoria svolta per l'accertamento del particolare pregio del vino sopra indicato;

Visto il parere favorevole del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini sulla citata domanda di riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita Castel del Monte Nero



di Troia Riserva e del relativo disciplinare di produzione, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 171 del 25 luglio 2011;

Considerato che non sono pervenute, nei termini e nei modi previsti istanze o controdeduzioni da parte degli interessati avverso il parere e la proposta di disciplinare sopra citati;

Ritenuto pertanto necessario doversi procedere al riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva» ed all'approvazione del relativo disciplinare di produzione, in conformità al parere espresso dal citato Comitato;

Tenuto conto che è in corso la campagna vendemmiale 2011/2012, e che pertanto si rende necessario adottare disposizioni derogatorie per consentire la rivendicazione della DOCG a partire dalla corrente vendemmia;

Decreta:

Art. 1.

1. È riconosciuta la denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva» già tipologia della denominazione di origine controllata «Castel del Monte» riconosciuta con decreto ministeriale 19 maggio 1971.

2. È approvato, nel testo annesso al presente decreto, il disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva».

3. La denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva», è riservata al vino che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel disciplinare di produzione di cui al testo annesso al presente decreto le cui disposizioni entrano in vigore a partire dalla campagna vendemmiale 2012 - 2013, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 2 comma 3.

Art. 2.

1. I soggetti che intendono rivendicare i vini a denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva», provenienti da vigneti aventi base ampelografia conforme alle disposizioni dell'annesso disciplinare di produzione, sono tenuti ad effettuare l'iscrizione dei medesimi allo schedario viticolo per la DO in questione, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

2. Le scorte di vino della tipologia della DOC «Castel del Monte» Nero di Troia Riserva, di cui al disciplinare approvato con decreto ministeriale 19 maggio 1971 e successive modifiche, detenute dalle ditte produttrici alla data di entrata in vigore dell'annesso disciplinare (1° agosto 2012) possono essere commercializzate con la Denominazione di origine controllata fino ad esaurimento delle scorte medesime, previa comunicazione al soggetto autorizzato al controllo sulla produzione della denominazione di origine controllata e garantita in questione, ai sensi della specifica vigente normativa.

3. In deroga alle disposizioni di cui a precedente art. 1, comma 3, la denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva», può essere utilizzata per designare e presentare i vini provenienti dalla corrente vendemmia 2011, purché le relative partite siano rispondenti alle condizioni previste nell'annesso disciplinare ed a condizione che i produttori interessati effettuino preventiva comunicazione al soggetto autorizzato al controllo sulla produzione della denominazione di origine controllata e garantita in questione, ai sensi della specifica vigente normativa.

Inoltre, i quantitativi di vino a denominazione di origine controllata e/o i quantitativi di vino atti a divenire a denominazione di origine controllata «Castel del Monte» Nero di Troia Riserva, ottenuti in conformità delle disposizioni contenute nel disciplinare di produzione approvato con decreto ministeriale 19 maggio 1971 e successive modifiche, provenienti dalla vendemmia 2010 e precedenti, che alla data di pubblicazione del presente decreto, trovansi in fase di elaborazione, già confezionati o in corso di confezionamento, possono essere commercializzati con la denominazione di origine controllata e garantita, purché le relative partite siano rispondenti alle condizioni previste nell'annesso disciplinare ed a condizione che le ditte produttrici interessate effettuino preventiva comunicazione al soggetto autorizzato al controllo sulla produzione della denominazione di origine controllata e garantita in questione, ai sensi della specifica vigente normativa.

Art. 3.

1. Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo vini con la denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva», è tenuto, a norma di legge, all'osservanza delle condizioni e dei requisiti stabiliti nell'annesso disciplinare di produzione.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente decreto valgono le norme comunitarie e nazionali in materia di produzione, designazione, presentazione e commercializzazione dei vini a denominazione di origine e indicazione geografica tipica.

Art. 4.

1. A titolo di aggiornamento dell'elenco dei codici previsto dall'art. 18 comma 6 del decreto ministeriale 16 dicembre 2010, i codici di tutte le tipologie di vini a denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva», sono riportati nell'Allegato A del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 ottobre 2011

Il capo dipartimento: ALONZO



ANNESSE

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE
DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA «CASTEL DEL
MONTE NERO DI TROIA RISERVA»

Art. 1.

Denominazione e vini

La denominazione di origine controllata e garantita “Castel del Monte Nero di Troia Riserva” è riservata al vino che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

Base ampelografica

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita “Castel del Monte Nero di Troia Riserva” deve essere ottenuto da uve prodotte dai vigneti aventi nell’ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

Nero di Troia minimo 90%;

Possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, nella misura massima del 10%, anche le uve di altri vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Puglia per la zona di produzione omogenea “Murgia Centrale” - iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato, con decreto ministeriale 7 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 242 del 14 ottobre 2004, e da ultimo aggiornato con decreto ministeriale 22 aprile 2011 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 23 luglio 2011.

Art. 3.

Zona di produzione delle uve

La zona di produzione delle uve atte alla produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita “Castel del Monte Nero di Troia Riserva” comprende il territorio comunale di Minervino Murge e in parte i territori comunali di Andria, Corato, Trani, Ruvo, Terlizzi, Bitonto, Palo del Colle e Toritto e completamente l’isola amministrativa D’Ameli del comune di B inetto .

Tale zona è così delimitata: dal punto d’incontro dei confini comunali di Minervino Murge, Andria e Canosa di Puglia (q.234) la linea di delimitazione segue verso nord-est il confine comunale tra Andria e Canosa fino a q.159. Prosegue verso est lungo la strada che conduce ad Andria (via vecchia Canosa-Andria), raggiunge Andria e ne costeggia

a sud il centro abitato seguendo la stessa strada fino a raggiungere a q. 162 la strada provinciale 231 (ex S.S. n. 98 Andriese-Coratina) che segue in direzione sud-est; attraversa il centro abitato di Corato e al km 49 (Madonna delle Grazie) segue la strada vicinale (via vecchia Corato-Terlizzi) e raggiunge l’abitato di Terlizzi passando per le quote 231, 232,227,215,207,208,201,188,187 e 182.

All’altezza della q. 182 si immette nella circonvallazione che passa a sud dell’abitato di Terlizzi, fino a raggiungere nuovamente la strada provinciale 231 (ex S.S. n. 98 Andriese-Coratina), che segue fino alla grande circonvallazione di Bitonto; percorre la medesima fino alla strada provinciale Bitonto-Palo del Colle; quindi prosegue, verso sud, lungo tale strada, supera Palo del Colle, e si immette nella strada statale n. 96 che segue verso sud, fino al suo incrocio con il confine tra i territori di Toritto e Grumo (contrada dei Gendarmi). Da questo punto segue, verso ovest, il confine del territorio di Toritto e poi i confini meridionali del comune di Toritto, di Bitonto, sino alla Murgia Lama Rosa (q.485), di Ruvo di Puglia, fino alla località Il Feltro (q.631) e quello del comune di Andria sempre in direzione ovest; sino all’incrocio di questi con il confine di Minervino Murge in prossimità della masseria Ciminiero di Gioia. Seguendo infine il confine occidentale di Minervino Murge, raggiunge il punto di incontro dei confini comunali tra Minervino, Andria e Canosa di Puglia, punto di partenza della delimitazione.

Art. 4.

Norme per la viticoltura

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino “Castel del Monte Nero di Troia Riserva” devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.

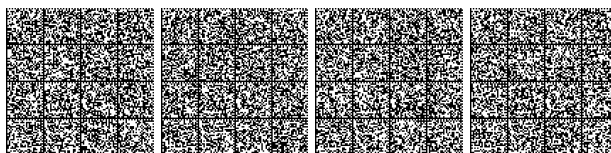
Per i nuovi impianti e reimpianti sono consentite esclusivamente le forme di coltivazione ad alberello e contro spalliera; i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.

È vietata ogni pratica di forzatura.

È consentita l’irrigazione di soccorso.

I nuovi impianti ed i reimpianti, realizzati successivamente all’entrata in vigore del presente disciplinare, devono essere realizzati con almeno 4.000 viti per ettaro. La produzione massima di uva ammessa per la produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita “Castel del Monte Nero di Troia Riserva” non deve essere superiore a tonnellate 10 per ettaro di vigneto in coltura specializzata.

La produzione, anche in annate eccezionalmente favorevoli, dovrà essere riportata al limite di cui sopra, purché la produzione non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite di resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.



Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino a denominazione di origine controllata e garantita "Castel del Monte Nero di Troia Riserva" un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12%.

Art. 5.

Norme per la vinificazione

Le operazioni di vinificazione, di maturazione, invecchiamento e di imbottigliamento del vino a denominazione di origine controllata e garantita "Castel del Monte Nero di Troia Riserva" devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delimitata dal precedente art. 3.

La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore al 70%. Qualora la resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75% l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita, oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Castel del Monte Nero di Troia Riserva" prima dell'immissione al consumo deve essere sottoposto ad un periodo di invecchiamento obbligatorio di almeno due anni di cui almeno uno in legno. Il periodo d'invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali, atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

Art. 6.

Caratteristiche al consumo

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Castel del Monte Nero di Troia Riserva", all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: dal rosso rubino al rosso granato con l'invecchiamento;

odore: caratteristico, delicato; - sapore: di corpo, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13%;

acidità totale minima: 4,5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 26 g/l;

zucchero riduttore residuo non superiore a 10 g/l.

È facoltà del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali modificare, con proprio decreto, i limiti sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo.

Art. 7.

Etichettatura e presentazione

Nella etichettatura e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Castel del Monte Nero di Troia Riserva", è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare compresi gli aggettivi: "extra", "fine", "scelto", "selezionato", "vecchio", e simili o similari.

È tuttavia consentito, nel rispetto delle normative vigenti l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

È consentito, altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie e località comprese nella zona delimitata nel precedente art. 3 - così come identificate e delimitate nell'elenco di cui all'allegato 1 del presente disciplinare di produzione - e dalle quali effettivamente provengono dalle uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto nel rispetto della normativa vigente.

La menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo è consentita, alle condizioni previste dalla normativa vigente per tutte le tipologie dei vini indicate all'art. 1.

Per il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Castel del Monte Nero di Troia Riserva" è obbligatoria, su tutti i recipienti, l'indicazione dell'annata di produzione delle uve eventualmente preceduta dalla menzione "vendemmia".

Art. 8.

Confezionamento

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Castel del Monte Nero di Troia Riserva", deve essere commercializzato esclusivamente in bottiglie di vetro di capacità non superiore a litri 6 e chiuse esclusivamente con tappo raso bocca. Sono vietati il confezionamento e l'abbigliamento delle bottiglie comunque non consone al prestigio del vino.



Allegato 1

**LISTA POSITIVA DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE E/O TOPONIMI PER
LA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA
“CASTEL DEL MONTE NERO DI TROIA RISERVA”**

- 1) Tafuri, Agro di Andria;
- 2) Torre di Bocca, Agro di Andria;
- 3) San Domenico, Agro di Andria;
- 4) San Vittore, Agro di Andria;
- 5) Quadrone, Agro di Andria;
- 6) Zagaria, Agro di Andria;
- 7) Bagnoli, Agro di Corato e Agro di Andria,
- 8) Zecchiniello, Agro di Corato
- 9) Piano Mangieri, Agro di Corato
- 10) San Magno, Agro di Corato;
- 11) Sansanello, Agro di Corato;
- 12) Pedale, Agro di Corato;
- 13) Pezza Piana, Agro di Corato
- 14) Pezza Regina, Agro di Corato
- 15) San Giuseppe, Agro di Corato
- 16) Bosco Comunale, Agro di Corato;
- 17) La Difesa, Agro di Corato;
- 18) Torrevento, Agro di Corato
- 19) La Murgetta, Agro di Corato
- 20) La Cacchiola, Agro di Corato
- 21) Monte Castigliola, Agro di Corato
- 22) Santa Lucia, Agro di Corato;
- 23) Calendano, Agro di Corato e Agro di Ruvo di Puglia;
- 24) Pantano, Agro di Ruvo di Puglia;
- 25) Le Carrare, Agro di Ruvo di Puglia;
- 26) Torre Quadra, Agro di Ruvo di Puglia;
- 27) Torre del Monte, Agro di Ruvo di Puglia;
- 28) Bosco Scoparello, Agro di Ruvo di Puglia;
- 29) Le Matine, Agro di Ruvo di Puglia, Agro di Bitonto e Agro di Binetto;
- 30) Lama di Carro, Agro di Andria;
- 31) Pozzo Sorgente, Agro di Andria;
- 32) Rivera, Agro di Andria;
- 33) Petrone, Agro di Andria.

ALLEGATO A

Posizioni Codici	1 - 4	5	6 - 8	9	10	11	12	13	14
CASTEL DEL MONTE NERO DI TROIA RISERVA	A066	X	247	2	A	X	A	1	X



**MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO**

DECRETO 20 settembre 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della «Eco Sardegna 2000 società cooperativa in liquidazione», in Cagliari e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze della revisione ministeriale in data 10 novembre 2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Eco Sardegna 2000 Società cooperative in liquidazione», con sede in Cagliari (codice fiscale 01970470926) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile e l'avv. Carmela Tagliente, nata a Taranto il 20 dicembre 1968, domiciliata in Roma, via Sistina n. 8, ne è nominata commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 20 settembre 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A13603

DECRETO 22 settembre 2011.

Approvazione del Piano operativo annuale (POA) 2011 per la ricerca di sistema elettrico nazionale.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva n. 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica ed in particolare l'art. 3, comma 11, concernente gli oneri generali afferenti al sistema elettrico;

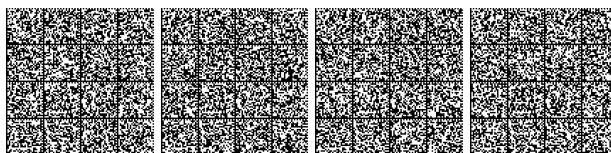
Visto il decreto interministeriale in data 26 gennaio 2000 e successive modifiche concernente l'individuazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico ed in particolare:

l'art. 10, comma 2, lettera *b*), che dispone che le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il settore elettrico possono essere a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica nazionale o internazionale;

l'art. 11, comma 2, che dispone che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di intesa con l'Autorità, definisce le modalità per la selezione dei progetti di ricerca da ammettere all'erogazione degli stanziamenti a carico di un Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca istituito presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 8 marzo 2006 (di seguito: il decreto 8 marzo 2006), recante nuove modalità di gestione del Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale; ed in particolare:

l'art. 2, comma 1, che prevede la predisposizione da parte del Comitato di esperti di ricerca per il sistema elettrico (di seguito: CERSE) del piano triennale, contenente le priorità delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale, gli obiettivi, i progetti di ricerca e sviluppo ed i risultati attesi, la previsione del fabbisogno per il finanziamento del Fondo per le attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale, previa consultazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora denominato: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) e della Cassa conguaglio per il settore elettrico;

l'art. 2, comma 2, che prevede che il piano triennale predisposto dal CERSE è trasmesso al Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) entro il mese di agosto di ciascun anno;

l'art. 2, comma 3, che prevede l'approvazione del piano triennale e della relativa previsione di fabbisogno da parte del Ministero delle attività produttive;

Vista la decisione della Commissione europea - DG concorrenza, in data 20 dicembre 2006, n. C(2006)6681 def, sull'aiuto di Stato NN.27/05 - Ricerca e sviluppo nel settore elettrico, con la quale è stato espresso parere favorevole circa la compatibilità con il trattato del regime di finanziamento alle attività di ricerca e sviluppo nel settore elettrico;

Visto il decreto-legge in data 18 giugno 2007, n. 73, recante «Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia», convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2007, n. 125, che all'art. 1, comma 6, prevede che il Ministero dello sviluppo economico attui le disposizioni in materia di ricerca e sviluppo di sistema, previste dal decreto 8 marzo 2006, rientranti tra gli oneri generali di sistema gestiti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 giugno 2007, n. 383, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 2007, registro 3, foglio 231, con il quale sono state attribuite transitoriamente all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (di seguito: Autorità) le funzioni del CERSE di cui al decreto 8 marzo 2006, in via di ricostituzione;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19 marzo 2009 (di seguito: il decreto 19 marzo 2009) recante approvazione del piano triennale 2009-2011 della ricerca di sistema e del Piano operativo annuale 2009 e l'attribuzione delle risorse del Fondo di cui al citato decreto interministeriale 26 gennaio 2000, che prevede:

l'indicazione delle aree prioritarie di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico: governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale; produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente; razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica;

la possibilità per il Ministero dello sviluppo economico di stipulare accordi di programma anche triennali, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del decreto 8 marzo 2006, indicando, a tal fine, come soggetti beneficiari l'ENEA, il CNR e la società ERSE, ora RSE;

Vista la legge n. 99 del 23 luglio 2009, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, ed in particolare l'art. 38 che prevede, al fine di garantire la continuità delle iniziative intraprese nel settore della ricerca di sistema elettrico, che il Ministro dello sviluppo economico attui le disposizioni in materia di ricerca e sviluppo di sistema previste dall'art. 3, comma 11, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e dal decreto 8 marzo 2006;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 ottobre 2010 (di seguito: il decreto 27 ottobre 2010) recante approvazione del Piano operativo annuale 2010 del piano triennale 2009-2011 della ricerca di sistema e l'attribuzione delle risorse del Fondo di cui al citato decreto interministeriale 26 gennaio 2000;

Vista la nota di questo Ministero del 5 aprile 2011, in cui viene chiesto all'Autorità, nelle sue funzioni di CERSE, di procedere con l'elaborazione di una proposta di Piano operativo annuale 2011, che tenga conto:

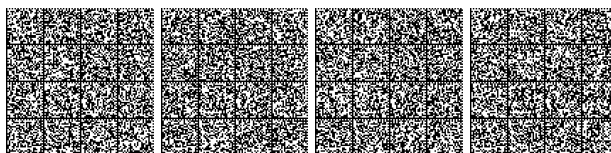
a) delle aree strategiche individuate nel piano triennale 2009-2011 e dei temi di ricerca già avviati in coerenza con i piani operativi annuali 2009 e 2010;

b) degli orientamenti del Governo in materia di politica energetica esplicitati dall'art. 38 della legge n. 99/2009;

c) degli impegni internazionali assunti dal Governo in merito al progetto *ITER* relativo alla ricerca sul nucleare da fusione;

Vista la nota dell'Autorità prot. 0009909 del 7 aprile 2011, con la quale viene proposto di destinare l'intero importo residuo del triennio al finanziamento degli accordi di programma, anche in virtù degli impegni assunti dal Governo sulla tematica della fusione nucleare (progetto *ITER*);

Vista la deliberazione 16 giugno 2011 - RDS 3/11 con la quale l'Autorità, nelle sue funzioni di CERSE, ha trasmesso al Ministero dello sviluppo economico la «proposta di Piano operativo annuale 2011 del piano triennale della ricerca di sistema elettrico 2009-2011»;



Visto il decreto del direttore generale della DG energia nucleare, energie rinnovabili ed efficienza energetica del 30 giugno 2011, di approvazione dell'accordo di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e il CNR - Dipartimento energia e trasporti, per lo svolgimento delle attività di ricerca indicate nell'allegato A al decreto 19 marzo 2009;

Ritenuto di dover dare continuità alle attività di ricerca di sistema elettrico attualmente in fase di sviluppo, nell'ambito del piano triennale 2009-2011, in coerenza con gli obiettivi in esso contenuti e con gli indirizzi del Governo in tema di energia ed ambiente;

Ritenuto opportuno accogliere la proposta dell'Autorità di destinare l'intero importo residuo del triennio al finanziamento degli accordi di programma, anche in virtù degli impegni assunti dal Governo sulla tematica della fusione nucleare (progetto *ITER*);

Ritenuto che la proposta di piano di operativo annuale 2011 sia coerente con il piano triennale 2009-2011 nonché con le priorità di ricerca nel settore elettrico e con i nuovi orientamenti del Governo;

Ritenuto opportuno procedere tempestivamente all'approvazione del Piano operativo annuale per l'anno 2011 al fine di non interrompere la politica di promozione e sostegno alla ricerca di sistema nel settore elettrico;

Decreta:

Art. 1.

1. È approvato il Piano operativo annuale per l'anno 2011 (allegato *A*), allegato al presente decreto come parte integrante dello stesso.

Art. 2.

1. Sono destinati al finanziamento dei piani annuali 2011 degli accordi di programma di cui in premessa, 64 milioni di euro, a valere sulle disponibilità del Fondo, così ripartiti:

a) 27 milioni di euro per l'accordo di programma con ENEA, di cui:

i) 9 milioni di euro per lo svolgimento delle attività relative al «Broader Approach» del progetto internazionale sulla fusione nucleare *ITER*, per le quali non è prevista la partecipazione di istituti universitari né di società partecipate;

ii) 18 milioni di euro per attività inerenti la razionalizzazione e il risparmio nell'uso dell'energia elettrica e lo sviluppo delle conoscenze per l'utilizzo della fonte nucleare da fissione, per le quali è prevista la partecipazione da parte dei principali Istituti universitari nazionali, per una quota non inferiore al 20% del finanziamento, nonché l'intervento delle società partecipate;

b) 3 milioni di euro per l'accordo di programma con il CNR, per lo svolgimento di attività relative alla produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente, che preveda in particolare una partecipazione alle attività da parte dei principali Istituti universitari nazionali, per una quota non inferiore al 20% delle risorse finanziarie complessive;

c) 34 milioni di euro per l'accordo di programma con la società RSE SpA, per lo svolgimento di attività relative al governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale, con particolare riferimento alle infrastrutture di rete, agli scenari futuri ed allo sviluppo e diffusione delle fonti rinnovabili.

Art. 3.

1. Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio centrale di bilancio per i provvedimenti di competenza ed il successivo inoltro alla Corte dei conti.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito del Ministero dello sviluppo economico, ed entra in vigore il giorno successivo alla data di prima pubblicazione.

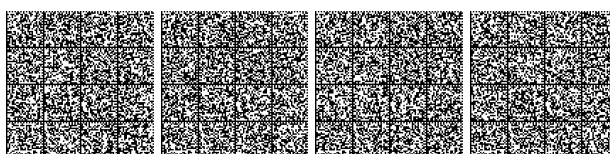
3. Il presente decreto è trasmesso alla cassa conguaglio per il settore elettrico ed all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, per il seguito di competenza.

Roma, 22 settembre 2011

Il Ministro: ROMANI

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2011

Ufficio di controllo Atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 7, foglio n. 162



Piano triennale 2009-2011 della ricerca di sistema elettrico nazionale
Piano operativo annuale 2011

Stato di attuazione del Piano triennale 2006-2008

Il Piano triennale 2006-2008, comprensivo del Piano operativo 2006, è stato approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 marzo 2006. I conseguenti accordi di programma tra il medesimo Ministero e ENEA, CNR ed RSE S.p.A. (allora CESI Ricerca S.p.A.) sono stati invece attivati nel giugno 2007. ENEA e CNR, che a quella data avevano svolto studi preliminari di portata molto limitata, hanno quindi potuto dare pieno avvio alle attività previste dai rispettivi accordi di programma solo nei primi mesi del 2008. Viceversa, RSE, al fine di dare continuità alle attività svolte da CESI S.p.A. nel periodo 2000-2005, alcune delle quali di interesse anche dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, ha avviato le attività di ricerca già nel gennaio 2006, concludendo nei tempi previsti i progetti di ricerca relativi al triennio 2006-2008. Ad oggi, ENEA ha concluso le attività relative ai piani di realizzazione 2006 e 2007 ed avviato le attività relative al piano di realizzazione 2008 (accorpato all'analogo piano 2009), mentre il CNR ha portato a compimento i piani di realizzazione 2006, 2007 e 2008.

Per quanto riguarda i progetti di ricerca selezionati tramite procedura concorsuale, secondo le disposizioni dell'art. 5 del decreto 8 marzo 2006, con decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 dicembre 2008 è stato approvato il primo bando di gara per la selezioni di progetti di ricerca di sistema elettrico. Il bando, riguardante tematiche di ricerca individuate dal Piano triennale 2006-2008, ha visto l'ammissione al finanziamento da parte del Ministero dello sviluppo economico, con decreto 16 febbraio 2010, di 26 progetti di ricerca e previsto l'assegnazione di finanziamenti per circa 22,5 M€ (a fronte di oltre 54 M€ disponibili). A seguito dell'approvazione, da parte del Ministro dello sviluppo economico, il 18 settembre 2010, del decreto che disciplina le modalità di riconoscimento del diritto a favore del Fondo per la ricerca di sistema, sono state avviate le procedure per la definizione del capitolato tecnico di ogni singolo progetto e la successiva stipula dei contratti di ricerca ad opera della Cassa conguglio per il settore elettrico.

Stato di attuazione del Piano triennale 2009-2011

Il Piano triennale 2009-2011 della ricerca di sistema elettrico nazionale, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo Economico 19 marzo 2009, ha determinato in 210 M€ le risorse minime disponibili per le attività di ricerca da svolgere nell'arco del triennio, ripartendole a titolo indicativo tra aree prioritarie di intervento, singole tematiche di ricerca in cui esse sono articolate e tipologia di attività di ricerca come definita alle lettere a) e b)¹ del decreto 26 gennaio 2000, art. 10, comma 2 (tabella I).

¹ tipo a): a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale, in tal caso i risultati non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, ne' di alcun vincolo di segreto o riservatezza; tipo b): a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica nazionale o internazionale; in tal caso i risultati formano oggetto di diritti di privativa e possono essere utilizzati per lo sviluppo di servizi o di prodotti industriali, con connessi vincoli di segreto o di riservatezza.



Tabella I - Piano triennale 2009-2011 - Ripartizione risorse (preventivo)

Aree prioritarie di intervento	Attività di ricerca		TOTALE [M€]
	Tipo a)	Tipo b)	
<i>Governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale</i>	64	15	79
<i>Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente</i>	26	30	56
<i>Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica</i>	40	35	75
Totale	130	80	210

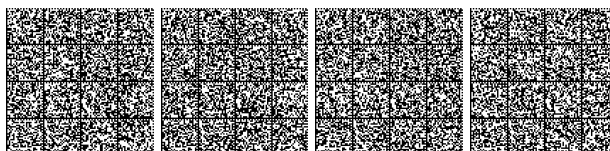
Con decreto 19 marzo 2009 è stato anche approvato il Piano operativo 2009, primo del triennio, e sono stati destinati al finanziamento delle attività svolte da RSE, ENEA e CNR, rispettivamente 35, 5, 3 M€. Inoltre, con decreto 27 ottobre 2010, il Ministro dello sviluppo economico ha approvato il Piano operativo 2010, dotato di risorse per 103 M€, di cui 58 M€ da destinare al cofinanziamento di progetti di ricerca di tipo b), selezionati con procedura concorsuale, e 45 M€ per il finanziamento delle attività di tipo a). Lo stesso decreto ha destinato queste risorse al finanziamento degli accordi di programma con RSE, ENEA e CNR, rispettivamente per 34, 8, 3 M€.

Ad oggi, il Ministero dello sviluppo economico ha approvato i nuovi accordi di programma con RSE, CNR e ENEA per il triennio 2009-2011. Per quanto riguarda le attività, RSE ha già portato a termine i progetti previsti nei propri piani realizzativi 2009 e 2010 mentre ENEA e CNR hanno avviato le attività relative ai piani di realizzazione 2009 (accorpati all'analogo piano 2008) e 2010.

Piano operativo annuale 2011

Per lo svolgimento di attività di ricerca di tipo a), il Piano operativo 2011 viene dotato di tutte le risorse residue del Piano triennale 2009-2011, pari a 64 M€, da destinare al finanziamento degli Accordi di programma tra Ministero dello sviluppo economico e RSE, ENEA e CNR. Il Piano riguarda un numero limitato di progetti, coerenti con le aree strategiche individuate nel Piano triennale 2009-2011 e in continuità con i temi di ricerca affrontati nell'ambito dei Piani operativi 2009 e 2010.

Il Piano operativo 2011 non prevede l'avvio di procedure concorsuali per l'assegnazione di risorse destinate al cofinanziamento di attività di ricerca di tipo b). Va infatti considerato che le attività relative ai progetti presentati in forza del bando 12 dicembre 2008 e ammessi al finanziamento dal Ministero dello sviluppo economico, sono ancora in una fase iniziale e che il bando di gara previsto dal precedente Piano operativo 2010, dotato di risorse pari a 58 M€, attende di essere definito nei dettagli ed approvato dal medesimo Ministero.



Piano operativo annuale 2011 – Attività previste

In continuità con i progetti affrontati negli ultimi anni e coerentemente con analoghe iniziative in campo europeo, proseguiranno le ricerche riguardanti lo sviluppo e la gestione del sistema elettrico nazionale, le reti attive e i sistemi per l'accumulo di energia elettrica.

Per quanto riguarda lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili, le ricerche si concentreranno prioritariamente sull'utilizzo delle biomasse e relative tecnologie di combustione e sulle celle fotovoltaiche di generazione avanzata.

Si ritiene opportuno dare continuità agli impegni internazionali assunti dal governo nel settore della fusione termonucleare controllata - fonte di energia sostanzialmente inesauribile, compatibile con l'ambiente, sicura - attraverso il supporto alle attività del "Broader Approach" del progetto transnazionale ITER. Analogamente, per il nucleare da fissione l'attività sarà focalizzata principalmente sulle collaborazioni ai programmi internazionali, in particolare per attività concernenti le verifiche di sicurezza.

Un adeguato approfondimento meritano le attività connesse alla cattura e al sequestro della CO₂, tecnologie utili a risolvere i problemi ambientali posti dall'utilizzo di combustibili fossili, in particolare del carbone, risorsa tuttora abbondante e disponibile in natura. Anche in questo caso si ritiene debbano essere tenute in debito conto le correlate iniziative a livello europeo.

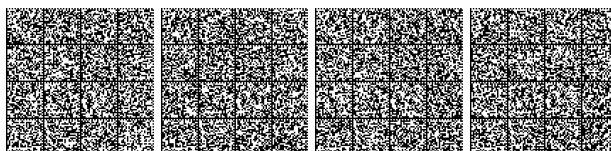
La promozione dell'efficienza energetica nel consumo di energia elettrica, settore nel quale è possibile ottenere significativi risultati con un ampio ventaglio di interventi, normativi, tecnologici, socio-economici, rimane uno degli obiettivi strategici che il presente Piano intende perseguire.

Piano operativo annuale 2011 – Ripartizione delle risorse

L'importo complessivo delle attività previste per il 2011 è pari a 64 M€ ed è relativo alle sole attività di tipo *a*). In tabella II è riportata la ripartizione delle risorse per area prioritaria di intervento e per tema di ricerca.

Tabella II – Piano operativo annuale 2011- Ripartizione delle risorse

Area prioritaria di intervento / Tema di ricerca		Risorse assegnate [M€]
1	A. Governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale	
1.1	Analisi dello sviluppo futuro del sistema elettrico nazionale	8,5
1.2	Ricerche su reti attive, generazione distribuita e sistemi di accumulo di energia elettrica	8,2
1.3	Collaborazioni internazionali e sviluppo competenze in materia nucleare	
1.3.1	Nucleare da fissione	6,0
1.3.2	Nucleare da fusione	9,0
	Totale Area 1	31,7
2	B. Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente	
2.1	Sviluppo e diffusione delle energie rinnovabili	
2.1.2	Energia idroelettrica	1,0
2.1.4	Biomasse	4,5



2.1.5	Energia elettrica da fonte eolica	1,0
2.1.6	Fotovoltaico	4,0
2.1.7	Correnti marine	0,5
2.1.8	Energia elettrica da fonti geotermiche	
2.2	Cattura e sequestro della CO2 prodotta dall'utilizzo di combustibili fossili	10,3
	Totale Area 2	21,3
3	C. Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica	
3.1	Tecnologie di risparmio elettrico e nei settori collegati industria e servizi	4,0
3.2	Risparmio di energia elettrica nell'illuminazione pubblica	2,0
3.3	Risparmio di energia elettrica nel settore civile	2,0
3.4	Utilizzo dell'energia elettrica e solare per condizionamento estivo	1,0
3.5	Risparmio di energia elettrica nei mezzi di trasporto	2,0
	Totale Area 3	11,0
	Totale	64,0

Piano triennale 2009-2011 – Ripartizione delle risorse a consuntivo

La ripartizione delle risorse messe a disposizione a consuntivo dal Piano triennale 2009-2011, per annualità, tipo di finanziamento e area prioritaria di intervento, è mostrata in tabella III.

Tabella III - Piano triennale 2009-2011 - Ripartizione risorse (consuntivo)

Aree prioritarie di intervento	Piano 2009		Piano 2010		Piano 2011		Totale [ME]
	Tipologia						
	a)	b)	a)	b)	a)	b)	
<i>Governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale</i>	19,0	-	24,5	10,0	31,7	-	85,2
<i>Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente</i>	15,0	-	15,0	8,0	21,3	-	59,3
<i>Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica</i>	9,0	-	5,5	40,0	11,0	-	65,5
Totale	43,0	-	45,0	58,0	64,0	-	210,0

Nei tre anni, la ripartizione delle risorse ha visto un aumento delle quote destinate alle aree *Governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale* e *Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente* a discapito dell'area *Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica*, comunque largamente in linea con quanto previsto in fase di stesura del Piano triennale 2009-2011. La decisione di destinare tutte le risorse residue del Piano triennale 2009-2011 al finanziamento dei piani di realizzazione 2011 di RSE, ENEA e CNR ha inoltre comportato una diminuzione delle risorse complessivamente destinate al cofinanziamento delle attività di ricerca di tipo *b)*. Al fine di mantenere le finalità originarie di tali progetti, una parte delle attività svolte dai tre assegnatari degli accordi di programma è stata opportunamente orientata per stimolare l'attivazione di progetti innovativi in ambito industriale.



DECRETO 28 settembre 2011.

Autorizzazione provvisoria a svolgere attività di valutazione della conformità alla direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sulla sicurezza dei giocattoli.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Vista la Direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sulla sicurezza dei giocattoli;

Visto il decreto legislativo 11 aprile 2011, n.54, di attuazione della Direttiva 2009/48/CE, ed in particolare l'art. 34, comma 1, che prevede il rilascio di autorizzazione provvisoria a svolgere attività di valutazione della conformità alla Direttiva 2009/48/CE per gli organismi che presentano domanda entro il 12 novembre 2011 e previo accertamento dei requisiti di cui all'art. 21 del medesimo decreto legislativo;

Vista l'istanza del 30 settembre 2010, n. 131932, con la quale la società CSI SpA (Gruppo *IMQ*) ha chiesto di essere autorizzata ad effettuare la valutazione di conformità dei giocattoli ai sensi della direttiva 88/378/CEE;

Considerato che il richiedente possiede i requisiti previsti dall'art. 21 del decreto legislativo attuativo della direttiva 2009/48/CE,

Decreta:

Art. 1.

1. L'Organismo notificato CSI SpA, con sede in Viale Lombardia, 20 - 20021 Bollate (Milano), è autorizzato ad effettuare la valutazione di conformità della sicurezza giocattoli ai sensi della direttiva 2009/48/CE.

2. La valutazione è effettuata conformemente alle disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 11 aprile 2011, n.54 e secondo le procedure di cui ai moduli B dell'allegato II della Decisione n.768/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

3. L'autorizzazione ha validità provvisoria fino al 12 maggio 2012. Entro tale data l'organismo è tenuto a presentare il certificato di accreditamento rilasciato dall'Organismo nazionale di accreditamento - ACCREDIA - ai fini dell'ottenimento della autorizzazione definitiva.

Art. 2.

1. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed è notificato alla Commissione europea.

Roma, 28 settembre 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A13392

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 7 ottobre 2011.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dei servizi di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale di Cremona.

**IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LOMBARDIA**

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000, registro n. 5 Finanze, foglio n. 278, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenda del territorio, prevista dall'art. 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

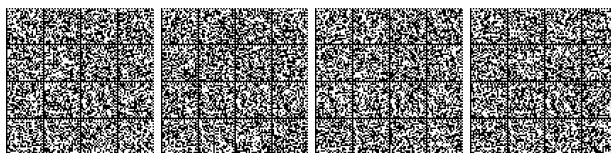
Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, sancendo che prima dell'emissione del decreto di accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'Ufficio occorre verificare che lo stesso non sia dipeso da disfunzioni organizzative dell'Amministrazione finanziaria e sentire al riguardo il Garante del contribuente;

Vista la nota prot. n. 3127 del 9 settembre 2011 del direttore dell'Ufficio provinciale di Cremona, con la quale sono stati comunicati la causa ed il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio, limitatamente ai servizi di pubblicità immobiliare, il giorno 6 settembre 2011;

Accertato che il mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Cremona, è dipeso dalla partecipazione allo sciopero indetto dalle OO.SS. C.G.I.L. e USB della maggior parte del personale, tale da non consentire all'ufficio stesso di svolgere i propri compiti istituzionali;

Sentito l'Ufficio del Garante del contribuente che con nota prot. n. 1454 del 22 settembre 2011 ha espresso parere favorevole in merito;



Dispone:

È accertato il mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Cremona, limitatamente ai servizi di pubblicità immobiliare, il giorno 6 settembre 2011.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 7 ottobre 2011

Il direttore regionale: ORSINI

11A13522

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 5 maggio 2011.

Assegnazione, a carico del Fondo infrastrutture, dell'importo di 330 milioni di euro ad ANAS e dell'importo di 240 milioni di euro a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Deliberazione n. 12/2011).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), che agli articoli 60 e 61 ha istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso articolo 61;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», che all'articolo 6-*quinquies* istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un Fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di

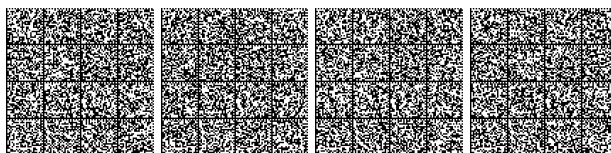
livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. Fondo infrastrutture), prevedendo che il Fondo stesso sia alimentato con gli stanziamenti nazionali assegnati per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, e che il relativo schema di delibera di ripartizione - adottato da questo Comitato su proposta del Ministero dello sviluppo economico d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e s.m.i. - sia trasmesso al Parlamento per il parere delle Commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario;

Visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante «Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il Quadro Strategico Nazionale», convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che all'articolo 18 dispone che questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, assegni, fra l'altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) al Fondo infrastrutture di cui al citato articolo 6-*quinquies*, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità, fermo restando il rispetto del vincolo di destinazione territoriale delle risorse del FAS sul complesso delle assegnazioni disposte a favore delle Amministrazioni centrali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che, all'articolo 2, dispone, a decorrere dall'anno 2011, la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, ivi compresa la missione di spesa «sviluppo e riequilibrio territoriale», alla quale afferisce il FAS;

Vista la delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (*Gazzetta Ufficiale* n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, tra l'altro, disposto l'assegnazione di 7.356 milioni di euro, al lordo delle pre-allocazioni richiamate nella delibera stessa, a favore del Fondo infrastrutture per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Vista la delibera 6 marzo 2009, n. 3, (*Gazzetta Ufficiale* n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al Fondo infrastrutture ulteriori 5.000 milioni di euro, per interventi di competenza del Ministero delle infrastruttu-



re e dei trasporti, di cui 1.000 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria;

Vista la delibera 13 maggio 2010, n. 27 (*Gazzetta Ufficiale* n. 12/2011), con la quale questo Comitato ha espresso parere favorevole sullo schema di Contratto di programma 2007-2011 per la gestione degli investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A. - aggiornamento 2009;

Vista la delibera 13 maggio 2010, n. 31 (*Gazzetta Ufficiale* n. 305/2010 - errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 51/2011), con la quale questo Comitato ha quantificato il residuo disponibile del Fondo infrastrutture in 1.424,2 milioni di euro, da assegnare con delibere di questo Comitato stesso sulla scorta di priorità settoriali, secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del FAS;

Vista la delibera 22 luglio 2010, n. 64 (*Gazzetta Ufficiale* n. 7/2011), con la quale questo Comitato ha disposto le seguenti assegnazioni a valere sul Fondo infrastrutture:

292 milioni di euro per garantire i servizi erogati da RFI S.p.A. concernenti la regolare disponibilità della rete ferroviaria;

268 milioni di euro per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria della rete stradale e per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti da ANAS S.p.A. nell'ambito del Contratto di programma 2003-2005;

Vista la delibera 11 gennaio 2011, n. 1 (*Gazzetta Ufficiale* n. 80/2011) concernente «Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013», con la quale questo Comitato, per effetto della riduzione di 4.990,7 milioni di euro della dotazione finanziaria della missione di spesa «Sviluppo e riequilibrio territoriale» disposta dall'articolo 2 della citata legge n. 122/2010, ha ulteriormente ridotto le assegnazioni FAS di cui alle delibere di questo Comitato relative alla programmazione 2000-2006 e 2007-2013, come da tabella allegata alla medesima delibera n. 1/2001, che prevede una diminuzione della dotazione del Fondo infrastrutture da 763,865 milioni di euro a 577,048 milioni di euro;

Vista la nota 2 maggio 2011, n. 17221, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto, tra l'altro, l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato dell'assegnazione di 240 milioni di euro per opere di manutenzione straordinaria di RFI, nonché dell'assegnazione di 330 milioni di euro quale finanziamento di interventi previsti dal Contratto di programma ANAS 2011;

Vista la nota 4 maggio 2011, n. 58961, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento

della Ragioneria generale dello Stato - ha comunicato di non avere osservazioni da formulare;

Viste le dichiarazioni, consegnate il 4 maggio 2011, nel corso della riunione preparatoria di questo Comitato, con le quali il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - ha espresso parere favorevole in merito alle assegnazioni sopra citate;

Considerato che il Contratto di programma ANAS, parimenti all'ordine del giorno di questo Comitato nella presente seduta, comprende interventi considerati prioritari, in quanto integrazioni e completamenti di opere già previste in precedenti contratti, interventi urgenti di manutenzione straordinaria, nonché oneri per contributi, per un importo complessivo di 330 milioni di euro;

Considerato, in particolare, che il predetto importo è costituito da manutenzioni straordinarie per 137 milioni di euro (di cui 48,2 milioni di euro per «opere d'arte e sicurezza gallerie», 30 milioni di euro per «pavimentazione rete pedaggi abile», 29,2 milioni di euro per «pavimentazione rete ordinaria», 19,6 milioni di euro per «rete ordinaria» e 10 milioni di euro per «rete ordinaria per danni ed emergenze»), integrazioni e completamenti di lavori già previsti per 155 milioni di euro e contributi alla rete per 38 milioni di euro;

Considerato che la legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), non ha individuato specifici finanziamenti a favore di ANAS;

Considerato che lo schema di Contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI, aggiornamento 2009, sul quale questo Comitato ha formulato parere con la richiamata delibera n. 27/2010, prevede il finanziamento dell'intero ciclo di manutenzione fino a tutto l'anno 2009 e riporta - nell'ambito del fabbisogno complessivo di 2.653 milioni di euro, relativo agli interventi di «manutenzione straordinaria, migliorativa ed evolutiva ed obblighi di legge» per gli anni 2010 e 2011 e da finanziare interamente a carico di risorse statali - un fabbisogno di 860 milioni di euro per ciascuno dei citati anni, per il finanziamento, in particolare, di interventi di «manutenzione straordinaria e *upgrading* della rete»;

Considerato che il finanziamento ora richiesto costituisce il parziale ristoro di quota dei suddetti fabbisogni maturati per l'annualità 2010;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Delibera:

1. Per il finanziamento del Contratto di programma 2011 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS, è disposta l'assegnazione, a favore di ANAS S.p.A., dell'importo di 330 milioni di euro, da imputare a carico delle disponibilità residue del Fondo infrastrutture di cui alla delibera di questo Comitato n. 1/2011.



2. Per il finanziamento di quota parte degli oneri di manutenzione straordinaria, per l'annualità 2010, di cui al Contratto di programma 2007-2011 - aggiornamento 2009, per la gestione degli investimenti tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., è disposta l'assegnazione, a favore di RFI S.p.A., dell'importo di 240 milioni di euro, da imputare a carico delle disponibilità residue del Fondo infrastrutture di cui alla delibera di questo Comitato n. 1/2011.

3. I finanziamenti di cui ai suddetti punti 1 e 2 saranno erogati secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del FAS.

Invita:

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti a provvedere alla sollecita trasmissione a questo Comitato dell'aggiornamento 2010 del contratto di programma 2007-2011 per la gestione degli investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., nonché alla trasmissione del nuovo Contratto di programma per il periodo di programmazione successivo a quello del richiamato vigente contratto.

Roma, 5 maggio 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 2011

*Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 10
Economia e finanze, foglio n. 125*

11A13709

COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

DELIBERAZIONE 10 ottobre 2011.

Valutazione di idoneità dell'articolo 17 CCNL del 14 aprile 2011 del personale non dirigente di Poste Italiane, contenente la disciplina delle procedure di raffreddamento e di conciliazione, siglato tra Poste Italiane S.p.A. e SLC Cgil, SLP Cisl, UilPoste, Failp Cisl, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni. (Deliberazione n. 11/549).

La Commissione, su proposta del Commissario delegato per il settore, adotta all'unanimità la seguente delibera di valutazione dell'accordo:

La Commissione
su proposta del prof. Gaetano Caputi,
delegato per il settore

Premesso che:

1. Che il servizio postale rientra nel campo di applicazione della legge n. 146 del 1990, come modificata dalla legge n. 83 del 2000, in relazione alla libertà di comunicazione costituzionalmente garantita (art. 1, comma 2, lett. e).

2. Che la disciplina vigente delle prestazioni indispensabili e delle altre misure da garantire in caso di sciopero nel servizio postale è contenuta nella Regolamentazione provvisoria formulata dalla Commissione con delibera n. 02/37 del 7 marzo 2002 (pubblicata in *G.U.* n. 88 del 15 aprile 2002), come modificata dalla delibera n. 07/772 del 20 dicembre 2007, pubblicata in *G.U.* n. 28 del 2 febbraio 2008.

3. Che la disciplina vigente delle procedure di raffreddamento e di conciliazione da esperire obbligatoriamente prima della proclamazione dello sciopero, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 146 del 1990, come modificata dalla legge n. 83 del 2000, è stata definita dalle parti sociali (Poste Italiane S.p.A. e Organizzazioni sindacali SLP-CISL, SLC-CGIL, UIL-POST, FAILP-CISAL, SAILP-CONFISAL, UGL-COM) nell'art. 21 del CCNL dell'11 gennaio 2001, valutato idoneo dalla Commissione con delibera n. 01/115 dell'11 ottobre 2001, ed è stata integralmente riprodotta nell'art. 18 del CCNL dell'11 luglio 2003.

4. Che, con nota del 5 settembre 2007, Poste Italiane S.p.A. ha trasmesso alla Commissione, ai fini della valutazione di idoneità di cui all'art. 13, lett. a) della legge n. 146 del 1990, come modificata dalla legge n. 83 del 2000, una nuova disciplina negoziale delle procedure di raffreddamento e di conciliazione definita dalle parti (art. 18), in occasione della stipulazione del nuovo CCNL dell'11 luglio 2007 per il personale non dirigente di Poste Italiane S.p.A.

5. Che, ai sensi dell'art. 13, lettera a), della legge n. 146 del 1990, come modificata dalla legge n. 83 del 2000, la disciplina delle procedure di raffreddamento e di conciliazione di cui all'art. 18 del CCNL dell'11 luglio 2007 riguardante il personale non dirigente di Poste Italiane S.p.A., è stata valutata idonea dalla Commissione con deliberazione n. 07/550 nella seduta dell'11 ottobre 2007.

Considerato

1. Che, in data 14 aprile 2011, è stato siglato un nuovo CCNL del personale non dirigente di Poste Italiane, contenente la disciplina delle procedure di raffreddamento e di conciliazione, siglato tra Poste Italiane S.p.A. e SLC-CGIL, SLP-CISL, UIL-POSTE, FAILP-CISAL, CONFISAL-COMUNICAZIONI E UGL COMUNICAZIONI.

2. Che, in data 27 settembre 2011, Poste Italiane S.p.A. ha trasmesso alla Commissione il testo dell'art. 17 del nuovo CCNL contenente la disciplina delle procedure di raffreddamento e di conciliazione, evidenziando che «l'articolato contrattuale, fatta eccezione per la diversa numerazione, è invariato rispetto all'art. 18 del CCNL dell'11 luglio 2007».



3. Che, effettivamente, il testo dell'art. 17 del CCNL del 14 aprile 2001 è identico a quello dell'art. 18 del precedente CCNL dell'11 luglio 2007.

Valuta idonea

ai sensi dell'art. 13, lettera a), della legge n. 146 del 1990, come modificata dalla legge n. 83 del 2000, la disciplina delle procedure di raffreddamento e di conciliazione di cui all'art. 17 del CCNL del 14 aprile 2011 riguardante il personale non dirigente di Poste Italiane S.p.A.

Dispone

la trasmissione della presente delibera ai Presidenti delle Camere ed al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 13 lett. n) della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni, nonché, al Ministro delle comunicazioni, a Poste Italiane S.p.A., ed alle Segreterie nazionali SLC-CGIL, SLP-CISL, UIL-POSTE, FAILP-CISAL, CONFISAL-COMUNICAZIONI E UGL COMUNICAZIONI.

Dispone inoltre

la pubblicazione della presente delibera e dell'accordo dichiarato idoneo nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana nonché l'inserimento sul sito internet della Commissione.

Roma, 10 ottobre 2011

Il presidente: PITRUZZELLA

ALLEGATO

ART. 17 DEL CCNL DEL 14 APRILE 2011 PER IL PERSONALE NON DIRIGENTE DI POSTE ITALIANE S.P.A., RIGUARDANTE LE PROCEDURE DI RAFFREDDAMENTO E DI CONCILIAZIONE.

Art. 17 Procedure di raffreddamento e conciliazione

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, punto 2 della l. 146 del 1990, così come integrata dalla legge n. 83 del 2000 - secondo il quale nei contratti collettivi devono essere in ogni caso previste procedure di raffreddamento e di conciliazione obbligatorie per entrambe le Parti - ed al fine di favorire il regolare andamento delle relazioni industriali, prevenendo e riducendo quanto più possibile le situazioni conflittuali ed i conseguenti effetti negativi nei confronti della clientela, Azienda e OO.SS. osserveranno le procedure di raffreddamento e di conciliazione in appresso specificate.

A) Controversie collettive.

Le controversie aventi ad oggetto la disciplina del rapporto di lavoro e l'esercizio dei diritti sindacali che riguardano una pluralità di dipendenti dovranno essere sottoposte al tentativo di composizione da effettuarsi tra la Società e le OO.SS. stipulanti, escludendosi durante la fase di confronto il ricorso a qualsiasi forma di azione sindacale e legale.

È esclusa dalla predetta procedura la materia attinente i licenziamenti collettivi, per la quale si applica la legge n. 223 del 1991.

Al realizzarsi della fattispecie di cui al primo comma della presente lettera A), ad iniziativa delle OO.SS. nazionali stipulanti mediante atto scritto contenente le motivazioni della controversia, si darà corso alla procedura di confronto secondo i tempi e le modalità disciplinate dall'art. 2, lett. A), del presente CCNL

B) Conflitti di lavoro.

1) Livello di Unità Produttiva.

Qualora insorga un conflitto collettivo di lavoro presso una Unità Produttiva, la R.S.U. interessata unitamente ad almeno una delle competenti strutture territoriali del Sindacato, apriranno la procedura di seguito indicata dando in tal senso motivata comunicazione scritta alla struttura aziendale dell'Unità Produttiva.

Entro i tre giorni successivi alla ricezione della predetta comunicazione, l'Azienda avvierà con la Delegazione Sindacale di cui all'art. 7 lett. a) del presente CCNL, incontri finalizzati alla ricerca delle possibili soluzioni conciliative.

Dopo tre giorni successivi alla data del primo incontro, la procedura si intenderà comunque esaurita tra le Parti ad ogni conseguente effetto.

Ove la predetta procedura non si concluda con una conciliazione tra le Parti, si darà luogo ad un ulteriore tentativo di composizione tra le Parti a livello regionale. In tal senso l'Azienda, entro i 3 giorni successivi alla chiusura della procedura di cui al comma che precede, avvierà con la Delegazione di cui all'art. 7, lett. b) del presente CCNL, incontri finalizzati alla ricerca di possibili soluzioni conciliative.

La procedura di cui ai commi che precedono, in tutte le sue fasi, si intende comunque esaurita e conclusa tra le Parti decorsi 12 giorni lavorativi, comprensivi del sabato, a partire dal primo incontro a livello di Unità Produttiva.

Ove il conflitto a livello di Unità Produttiva insorga su materie già oggetto delle procedure di cui all'art. 2, lett. A) e B), entro i 3 giorni successivi alla ricezione della comunicazione di cui al comma 1 del presente punto 1, l'Azienda fisserà l'incontro con la Delegazione sindacale di cui all'art. 7, lett. a) del presente CCNL al fine di ricercare possibili soluzioni conciliative. In caso di esito negativo si darà luogo, entro i successivi 3 giorni, ad un ulteriore tentativo di conciliazione a livello regionale con la Delegazione di cui all'art. 7, lett. b) del presente CCNL.

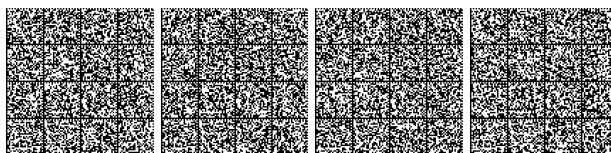
La procedura di cui al comma che precede si intende comunque esaurita e conclusa tra le Parti decorsi 7 giorni lavorativi, comprensivi del sabato, a partire dal primo incontro tenutosi a livello di Unità Produttiva.

Durante l'espletamento della procedura di cui sopra le Parti si asterranno da ogni azione diretta.

2) Livello regionale.

Qualora insorga un conflitto collettivo di lavoro presso più Unità Produttive di una stessa regione, la Segreteria Regionale dell'O.S. stipulante interessata darà in tal senso motivata comunicazione scritta alla struttura R.U. di Regione dell'Azienda, chiedendo l'attivazione della procedura di seguito indicata.

Entro i tre giorni successivi alla ricezione della predetta comunicazione, l'Azienda avvierà con la Delegazione Sindacale di cui all'art. 7, lett. b) del presente CCNL, incontri finalizzati alla ricerca delle possibili soluzioni conciliative.



Dopo 8 giorni lavorativi, comprensivi del sabato, a partire dal primo incontro la procedura si intenderà comunque esaurita e conclusa tra le Parti ad ogni conseguente effetto.

Ove il conflitto di lavoro insorga su materie già oggetto delle procedure di cui all'art. 2, lett. A) e B) del presente CCNL, la procedura di cui al comma che precede dovrà ritenersi conclusa dopo 6 gg. lavorativi, comprensivi del sabato, a partire dal primo incontro.

Durante l'espletamento delle procedure di cui sopra le Parti si asterranno da ogni azione diretta.

3) Livello nazionale.

Qualora insorga un conflitto collettivo che interessi più regioni la Segreteria Nazionale della O.S. stipulante interessata darà in tal senso motivata comunicazione scritta, con effetto nei confronti di tutte le OO.SS. stipulanti, alla struttura centrale di Risorse Umane chiedendo l'attivazione della procedura di seguito indicata.

Entro i tre giorni successivi alla ricezione della predetta comunicazione, l'Azienda darà corso ai conseguenti incontri finalizzati alla ricerca delle possibili soluzioni conciliative.

Dopo dieci giorni successivi alla data del primo incontro tra le Parti, la procedura si intenderà comunque esaurita e conclusa ad ogni conseguente effetto.

Ove il conflitto di lavoro insorga su materie già oggetto delle procedure di cui all'art. 2, lett. A) e B) del presente CCNL, la procedura di cui al comma che precede dovrà ritenersi conclusa dopo 5 gg. successivi alla data del primo incontro.

Le Parti si danno atto che con le procedure di cui alla lettera B) del presente articolo hanno inteso dare anche applicazione alle previsioni vigenti in materia di «procedure di raffreddamento e di conciliazione» di cui alla legge n. 83 del 2000.

Le Parti convengono di sottoporre alla competente Commissione di Garanzia le norme di cui al presente articolo, ai fini della valutazione di cui all'art. 13, lett. a) della legge 146/90, così come modificata ed integrata dalla legge 83/2000.

11A13607

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale «Mucostar» con conseguente modifica stampati.

Estratto provvedimento FV/107 del 20 settembre 2011

Medicinale: MUCOSTAR

Confezioni:

024685 036 20 bustine 1,5 g

024685 012 sciroppo 200 ml 5%

Titolare AIC: Wellington Street Development Pharma Limited - 47 Oaklands Drive, Rathgar - Dublino 6 - Irlanda

Procedura Nazionale

con scadenza il 01/06/2010 è rinnovata, con validità illimitata, l'autorizzazione all'immissione in commercio previa modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto, del Foglio Illustrativo e dell'Etichettatura ed a condizione che, alla data di entrata in vigore della presente determinazione, i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano ancora presenti.

In adeguamento alla lista degli Standard Terms della Farmacopea Europea è inoltre autorizzata la modifica della denominazione delle confezioni:

Da: 036 20 bustine 1,5g

A: 036 1,5 g granulato per sospensione orale. 20 bustine

Da: 012 sciroppo 200 ml 5%

A: 012 50 mg/ml sciroppo. Flacone da 200 ml

Le modifiche devono essere apportate immediatamente per il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto, per il Foglio Illustrativo ed Etichettatura entro 180 giorni dall'entrata in vigore della determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Le confezioni già prodotte che non rechino le modifiche indicate dalla determinazione possono essere dispensate al pubblico fino al 180° giorno dalla data di entrata in vigore della determinazione. Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato, tali confezioni andranno ritirate dal commercio.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

11A13453

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale «Diclofan» con conseguente modifica stampati.

Estratto provvedimento FV/ 105 del 20 settembre 2011

Medicinale: DICLOFAN

Confezioni:

032243014 "100 MG COMPRESSE A RILASCIO PROLUNGATO 20 COMPRESSE"

032243038 "75 MG/3ML SOLUZIONE INIETTABILE USO INTRAMUSCOLARE - 6 FIALE



Titolare AIC: CRINOS S.P.A.

Procedura Nazionale

con scadenza il 04/01/2010 è rinnovata, con validità illimitata, l'autorizzazione all'immissione in commercio previa modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto, del Foglio Illustrativo e dell'Etichettatura ed a condizione che, alla data di entrata in vigore della presente determinazione, i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano ancora presenti.

Le modifiche devono essere apportate immediatamente per il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto, per il Foglio Illustrativo ed Etichettatura entro 180 giorni dall'entrata in vigore della determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Le confezioni già prodotte che non rechino le modifiche indicate dalla determinazione possono essere dispensate al pubblico fino al 180° giorno dalla data di entrata in vigore della determinazione. Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato, tali confezioni andranno ritirate dal commercio.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

11A13454

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale «Polimucil» con conseguente modifica stampati.

Estratto provvedimento FV/ 104 del 19 settembre 2011

Medicinale: POLIMUCIL.

Confezioni: 025463 062 - 250mg/5ml sciroppo, flacone da 200 ml.

Titolare AIC: Laboratorio Farmaceutico S.I.T. Specialità Igienico Terapeutiche S.r.l.

Procedura Nazionale

con scadenza il 1° giugno 2010 è rinnovata, con validità illimitata, l'autorizzazione all'immissione in commercio previa modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto, del foglio illustrativo e dell'etichettatura ed a condizione che, alla data di entrata in vigore della presente determinazione, i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano ancora presenti.

Le modifiche devono essere apportate immediatamente per il riassunto delle caratteristiche del prodotto, per il foglio illustrativo ed etichettatura entro 180 giorni dall'entrata in vigore della determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Le confezioni già prodotte che non rechino le modifiche indicate dalla determinazione possono essere dispensate al pubblico fino al 180° giorno dalla data di entrata in vigore della determinazione. Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato, tali confezioni andranno ritirate dal commercio.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

11A13455

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale «Carbocisteina Ratiopharm Italia» con conseguente modifica stampati.

Estratto provvedimento FV/ 103 del 19 settembre 2011

Medicinale: Carbocisteina Ratiopharm Italia.

Confezioni: 023822 012 - 50 mg/ml soluzione orale - flacone 150 ml.

Titolare AIC: Ratiopharm Italia s.r.l.

Procedura Nazionale

con scadenza il 1° giugno 2010 è rinnovata, con validità illimitata, l'autorizzazione all'immissione in commercio previa modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto, del foglio illustrativo e dell'etichettatura ed a condizione che, alla data di entrata in vigore della presente determinazione, i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano ancora presenti.

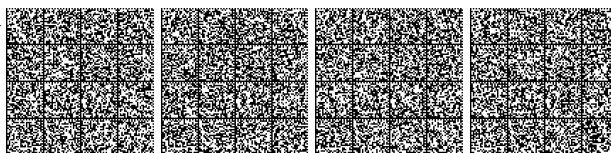
Le modifiche devono essere apportate immediatamente per il riassunto delle caratteristiche del prodotto, per il foglio illustrativo ed etichettatura entro 180 giorni dall'entrata in vigore della determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Le confezioni già prodotte che non rechino le modifiche indicate dalla determinazione possono essere dispensate al pubblico fino al 180° giorno dalla data di entrata in vigore della determinazione. Pertanto, entro la scadenza del termine sopra indicato, tali confezioni andranno ritirate dal commercio.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

11A13456



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 11 ottobre 2011

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,3607
Yen	104,26
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,779
Corona danese	7,4435
Lira Sterlina	0,87020
Fiorino ungherese	295,05
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7056
Zloty polacco	4,3284
Nuovo leu romeno	4,3290
Corona svedese	9,1202
Franco svizzero	1,2380
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,7810
Kuna croata	7,4720
Rublo russo	42,9280
Lira turca	2,5075
Dollaro australiano	1,3684
Real brasiliano	2,4120
Dollaro canadese	1,3988
Yuan cinese	8,6758
Dollaro di Hong Kong	10,5882
Rupia indonesiana	12159,79
Shekel israeliano	5,0345
Rupia indiana	67,1170
Won sudcoreano	1593,88
Peso messicano	18,1467
Ringgit malese	4,2746
Dollaro neozelandese	1,7462
Peso filippino	59,111
Dollaro di Singapore	1,7485
Baht thailandese	42,100
Rand sudafricano	10,8185

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A13608

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 12 ottobre 2011

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,3766
Yen	105,77
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,779
Corona danese	7,4444
Lira Sterlina	0,87535
Fiorino ungherese	292,03
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7054
Zloty polacco	4,2941
Nuovo leu romeno	4,3131
Corona svedese	9,1171
Franco svizzero	1,2367
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,7830
Kuna croata	7,4780
Rublo russo	42,8550
Lira turca	2,5188
Dollaro australiano	1,3609
Real brasiliano	2,4462
Dollaro canadese	1,3996
Yuan cinese	8,7534
Dollaro di Hong Kong	10,7104
Rupia indonesiana	12260,14
Shekel israeliano	5,0342
Rupia indiana	67,3980
Won sudcoreano	1603,63
Peso messicano	18,2463
Ringgit malese	4,3038
Dollaro neozelandese	1,7373
Peso filippino	59,782
Dollaro di Singapore	1,7583
Baht thailandese	42,399
Rand sudafricano	10,7389

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A13609



**Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo
del giorno 13 ottobre 2011**

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,3727
Yen	105,48
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,746
Corona danese	7,4450
Lira Sterlina	0,87585
Fiorino ungherese	291,80
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7055
Zloty polacco	4,3168
Nuovo leu romeno	4,3203
Corona svedese	9,1374
Franco svizzero	1,2335
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,7570
Kuna croata	7,4808

Rublo russo	42,9275
Lira turca	2,5174
Dollaro australiano	1,3536
Real brasiliano	2,4217
Dollaro canadese	1,4030
Yuan cinese	8,7580
Dollaro di Hong Kong	10,6792
Rupia indonesiana	12179,44
Shekel israeliano	5,0273
Rupia indiana	67,4410
Won sudcoreano	1591,54
Peso messicano	18,3118
Ringgit malese	4,3096
Dollaro neozelandese	1,7352
Peso filippino	59,552
Dollaro di Singapore	1,7560
Baht thailandese	42,320
Rand sudafricano	10,8297

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A13610

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*





MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA,
piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-85082147**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it,
al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Direzione Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

vendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.






GAZZETTA UFFICIALE
 DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2011 (salvo conguaglio)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

	<u>CANONE DI ABBONAMENTO</u>
Tipo A Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: <i>(di cui spese di spedizione € 257,04)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 128,52)*</i>	- annuale € 438,00 - semestrale € 239,00
Tipo A1 Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi: <i>(di cui spese di spedizione € 132,57)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 66,28)*</i>	- annuale € 309,00 - semestrale € 167,00
Tipo B Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: <i>(di cui spese di spedizione € 19,29)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 9,64)*</i>	- annuale € 68,00 - semestrale € 43,00
Tipo C Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE: <i>(di cui spese di spedizione € 41,27)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 20,63)*</i>	- annuale € 168,00 - semestrale € 91,00
Tipo D Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: <i>(di cui spese di spedizione € 15,31)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 7,65)*</i>	- annuale € 65,00 - semestrale € 40,00
Tipo E Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: <i>(di cui spese di spedizione € 50,02)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 25,01)*</i>	- annuale € 167,00 - semestrale € 90,00
Tipo F Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali: <i>(di cui spese di spedizione € 383,93)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 191,46)*</i>	- annuale € 819,00 - semestrale € 431,00
Tipo F1 Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali: <i>(di cui spese di spedizione € 264,45)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 132,22)*</i>	- annuale € 682,00 - semestrale € 357,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla **Gazzetta Ufficiale** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2011**.

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, <i>concorsi</i> , prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

*(di cui spese di spedizione € 128,06)**

*(di cui spese di spedizione € 73,81)**

- annuale € **297,46**
 - semestrale € **163,35**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,73)**

*(di cui spese di spedizione € 20,77)**

- annuale € **85,71**
 - semestrale € **53,44**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)

I.V.A. 21% inclusa € 1,01

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo

Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%

Volume separato (oltre le spese di spedizione)

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

€ 190,00
 € **180,50**
 € 18,00

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

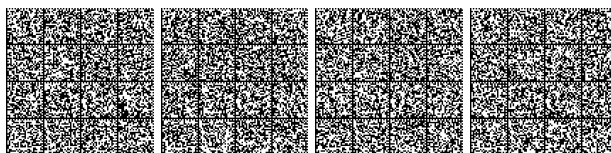
N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.





* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 1 1 1 0 1 9 *

€ 1,00

